

bilancio sociale

Cn
pR

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI
E PERITI COMMERCIALI



anno 2013
VII bilancio





BILANCIO SOCIALE 2013

	PRESENTAZIONE	
	Lettera del Presidente	Pag. 6
	Lettera del Direttore Generale	Pag. 8
	INTRODUZIONE	
	Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità	Pag. 9
	Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale	Pag. 12
	Propositi di miglioramento	Pag. 20
PARTE I	L'IDENTITA'	
	Il contesto di riferimento	Pag. 22
	<ul style="list-style-type: none"><i>Il mercato mobiliare</i>	Pag. 23
	<ul style="list-style-type: none"><i>Il mercato immobiliare</i>	Pag. 41
	La storia della Cassa	Pag. 47

	Gli organi di governo e le commissioni consiliari	Pag. 72
	La missione	Pag. 98
	Attività della Cassa	Pag.101
	Strategie e propositi per il futuro	Pag.116
PARTE II	L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO, IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT	
	Il Bilancio d'esercizio 2013	Pag.124
	Indici di Bilancio d'esercizio 2013	Pag.130
	Conto economico riclassificato a valore aggiunto	Pag.137
	Budget 2014	Pag.150
	Il Bilancio tecnico	Pag.160
	L'Asset & Liability Management	Pag.168
PARTE III	LA RELAZIONE SOCIALE	
	La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio	Pag.172
	<ul style="list-style-type: none">• <i>Carta dei servizi</i>	Pag.176
	<ul style="list-style-type: none">• <i>Garante dell'iscritto</i>	Pag.180
	<ul style="list-style-type: none">• <i>Tutela della Privacy</i>	Pag.186

	Iscritti	Pag.188
	Pensionati	Pag.208
	Lavoratori dipendenti	Pag.221
	Utilizzatori degli immobili	Pag.233
	Amministrazioni pubbliche	Pag.244



I contatti della Cassa e le informazioni previdenziali

Per richiedere informazioni è possibile contattare la Cassa:

- al telefono chiamando il **numero gratuito 800 814 601**, raggiungibile anche da cellulare, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00.
- tramite e-mail all'indirizzo: informazioni@cassaragionieri.it
- inviando un fax al numero **06 8416501**.

Gli Uffici della Direzione previdenza forniscono informazioni ai diretti interessati o ai loro incaricati muniti di delega, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e, soltanto per appuntamento con il funzionario, anche il pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 15.30.

Per ricevere informazioni su una pratica già avviata è possibile inviare una e-mail PEC (posta elettronica certificata) a uno dei seguenti indirizzi:

- Iscrizioni e Contributi: iscrizionicontributi@pec.cassaragionieri.it
- Prestazioni: prestazioni@pec.cassaragionieri.it
- Assistenza: assistenza@pec.cassaragionieri.it

Si ricorda, inoltre, che sul sito dell'Associazione www.cassaragionieri.it, in area riservata, sono presenti i seguenti servizi:

- visualizzazione dell'estratto conto contributivo e relativi versamenti distinti per anno;
- calcolo del montante contributivo accantonato;
- visualizzazione dei cedolini di pensione;
- stampa CUD;
- stampa duplicato M.av.;
- calcolo dell'indennità di maternità

Per accedere all'area riservata è necessario possedere i codici di accesso (UserId e Password). Gli stessi possono essere richiesti in qualunque momento tramite la procedura guidata presente all'interno dell'area riservata.

Lettera del Presidente Paolo Saltarelli



Questo è il nostro settimo Bilancio sociale e l'ultimo di questa consiliatura.

Proseguiamo nell'impegno che abbiamo assunto fin dal 2007, quello di costruire un rapporto con i nostri interlocutori interni ed esterni attraverso una forma di rendicontazione delle nostre azioni più trasparente, più semplice e più diretta di quella puramente economica e finanziaria, la rendicontazione sociale.

Il prossimo Bilancio sociale renderà conto anche dei primi impatti della Riforma previdenziale, approvata dai Ministeri vigilanti alla fine del 2013 con decorrenza 1° gennaio 2013, e che ha avuto una particolare attenzione alle situazioni di disagio dei nostri iscritti.

Mai come in questi periodi di cambiamento è opportuna la massima trasparenza, una costante comunicazione e un monitoraggio dei rapporti con tutti i soggetti che interagiscono con la Cassa.

Il Bilancio Sociale diviene il mezzo migliore per rendicontare come i contributi versati dagli associati vengono investiti e utilizzati e come i maggiori sacrifici chiesti con la riforma contribuiranno all'equilibrio e alla stabilità del Fondo per le generazioni future.

Il bilancio di esercizio tradizionale non costituisce uno strumento sufficiente a rendere conto a 360 gradi dell'operato dell'amministrazione. I dati economico-finanziari, infatti, non leggono l'attività e i risultati dell'amministrazione dal punto di vista dell'iscritto o del pensionato. Il Bilancio sociale è invece uno strumento unitario, che mette insieme dati, obiettivi, visione e propositi per il futuro, è importante sia dal punto di vista strategico, per rimodulare i processi di pianificazione dell'ente in funzione del sentiment degli associati e degli altri interlocutori sia dal punto di vista della responsabilità politica perché i nostri interlocutori hanno bisogni e aspettative differenti e soprattutto, non vogliono semplicemente sapere il saldo tra entrate e

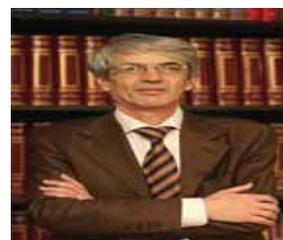
uscite ma capire in che modo chi amministra l'ente svolge il suo mandato, quali sono le priorità e gli obiettivi di intervento, quali i livelli di prestazione attesi e realizzati e soprattutto gli effetti prodotti dalla propria azione.

La trasparenza aiuta a conoscere e la conoscenza ci porta ad agire per il meglio.

Ringrazio anche quest'anno il gruppo di lavoro composto da dipendenti della Cassa e rappresentanti della categoria.

Ringrazio anche tutti voi e vi saluto con l'augurio di continuare nella strada intrapresa di creazione di un rapporto chiaro, responsabile e innovativo con gli Associati, i dipendenti e tutti gli interlocutori della nostra Cassa.

Lettera del Direttore generale Alberto Piazza



Continua anche quest'anno l'iniziativa di predisporre il bilancio sociale, con una piccola novità.

Per la prima volta abbiamo "fatto da soli". Il gruppo di lavoro costituito negli anni scorsi, rodato grazie al prezioso insegnamento e al coordinamento del professor Francesco Manni, ha accettato la sfida di provare a predisporre il bilancio sociale senza una guida esterna.

Il risultato è questo documento e testimonia come la rendicontazione sociale e la trasparenza siano ormai divenute parti integranti del nostro operare.

Per le iniziative più propriamente di carattere sociale e per la particolare attenzione che la riforma del 2013 ha destinato alle situazioni di disagio rimandiamo al documento, che illustra anche le motivazioni delle scelte che i nostri Delegati hanno dovuto operare.

Buona lettura.

Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità

La decisione della Cassa di redigere il Bilancio Sociale nasce dalla volontà di "dare conto" del proprio operato in modo trasparente e comprensibile

L'Associazione "Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali" ha deciso volontariamente nel 2008 di redigere il Bilancio Sociale.

Il management ha considerato attentamente la necessità di una riforma di natura culturale prima ancora che tecnico-redazionale, tale da cambiare e migliorare il rapporto della Cassa con il proprio contesto socio-economico.

Lo scopo è stato quello di ampliare l'ambito della "resa del conto" ponendo particolare attenzione alla coerenza tra i valori che ispirano il comportamento, l'attività svolta e i risultati ottenuti, con una prospettiva che tenga conto della pluralità dei soggetti con i quali l'Associazione entra in rapporto.

A tal fine, è stato sviluppato un processo relazionale a due vie tra l'Ente ed i propri segmenti di riferimento, attivando un sistema chiaro e mirato di gestione delle informazioni e, nello stesso tempo, di ascolto attento e continuo rispetto alle esigenze e ai bisogni degli iscritti.

In altre parole, con il Bilancio Sociale si vuole porre l'attenzione sulla sensibilità al contesto sociale, economico, ambientale e culturale in cui la Cassa opera, comunicando in modo trasparente e comprensibile all'interno e all'esterno i valori, le strategie, i programmi, le attività, i risultati raggiunti e le prospettive future e fornendo informazioni che sarebbe difficile cogliere dal "consueto" documento di rendicontazione annuale tradizionalmente focalizzato sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Vengono fornite informazioni difficilmente reperibili nei tradizionali documenti di rendicontazione annuale

Con il Bilancio Sociale si vuole fornire un documento che divulghi informazioni in modo "globale". Per fare questo si è ricercato il coinvolgimento di tutte le aree funzionali dell'Ente per il reperimento dei dati necessari. I dati forniti dal sistema informativo di base sono stati utilizzati per la stesura del Bilancio Sociale e degli altri strumenti, obbligatori e non, in cui si sostanzia la comunicazione dell'Ente.

Nella prospettiva della comunicazione si è dell'avviso che il Bilancio Sociale presenti alcuni pregi:

Viene offerta una lettura dei dati in chiave multisoggettiva e multidimensionale

- segnalare sinteticamente informazioni che sono riportate più analiticamente nei documenti di base;
- creare un'armonia informativa utilizzando "dati" che singolarmente appaiono in altri contesti;
- espandere l'informazione retrospettivamente più di quanto in altri documenti è dato cogliere;
- offrire una lettura significativa delle performance dell'organizzazione in chiave multisoggettiva e multidimensionale.

Naturalmente, è l'interpretazione del lettore che consente di rendere viva e personalizzata l'informazione.

Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si aspettano importanti contributi sia a livello strategico che sociale

Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si attende:

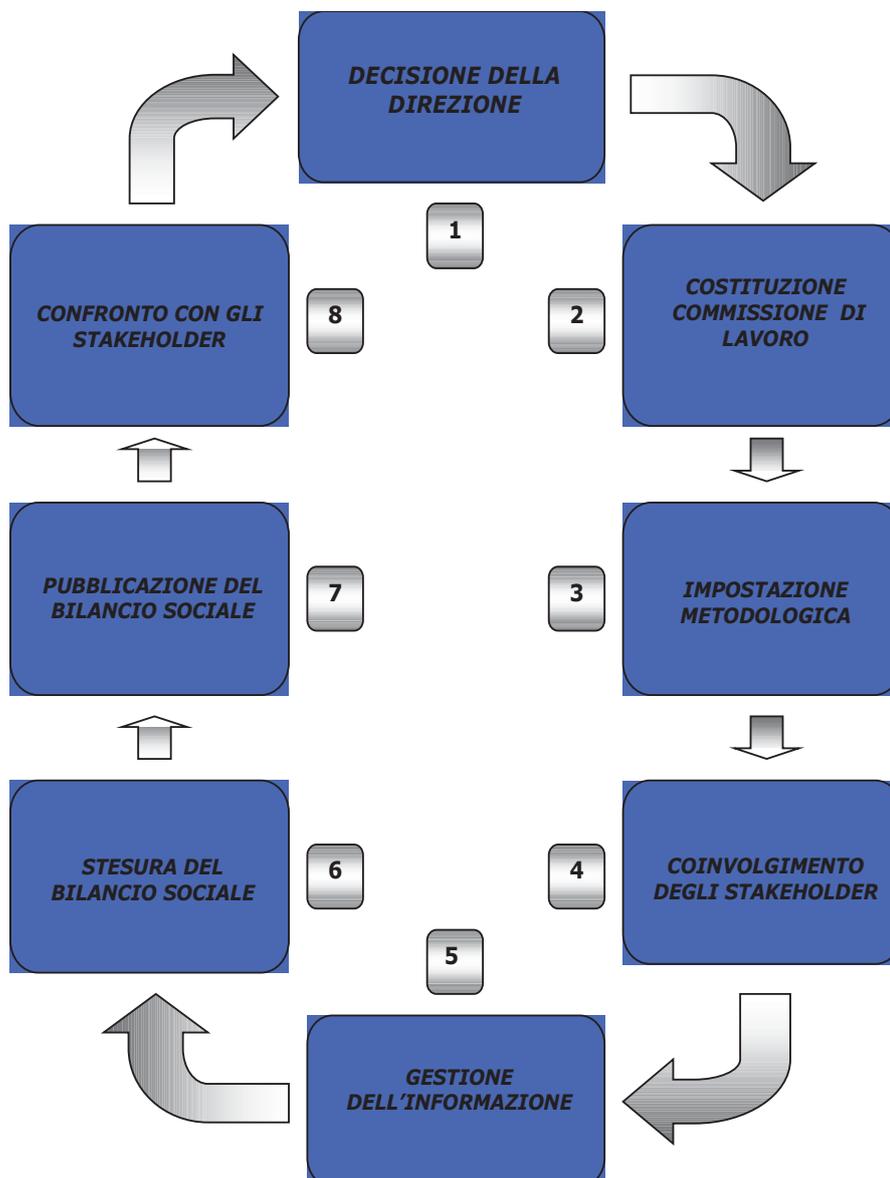
- un supporto per il posizionamento strategico dell'organizzazione;
- un rafforzamento di una comune identità all'interno della struttura;
- un contributo alla programmazione futura e alla comprensione del realizzato;
- un miglioramento delle sinergie tra uffici e servizi promuovendo la comunicazione interna;
- un orientamento del personale verso il miglioramento dei risultati;

- uno stimolo alla sperimentazione e all'innovazione;
- un'importante operazione di trasparenza, di dialogo e di confronto con i propri interlocutori, innalzandone il grado di fiducia e di coinvolgimento;
- una maggiore visibilità delle politiche, dei progetti e delle iniziative realizzate;
- di affermare il ruolo dell'organizzazione nella società.

Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi sono rappresentate dallo schema riportato

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi principali possono essere così rappresentate:



Il Consiglio di amministrazione ha affidato il progetto di predisporre il Bilancio Sociale ad una Commissione formale che si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro

La decisione di dar vita alla realizzazione del primo Bilancio Sociale è stata assunta dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 14/02/2008, costituendo una specifica Commissione con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato in prevalenza da dipendenti della Cassa.

Per la redazione del Bilancio sociale 2013, la Commissione risulta così composta:

- consigliere *Francesco Condurro*, coordinatore;
- consigliere *Marco Linty*
- consigliere *Sandro Sgalippa*
- *Giusi Cenedese*, iscritta all'Ordine territoriale di Biella e delegata CNPR;
- *Eleonora Linda Lecchi*, iscritta all'Ordine territoriale di Bergamo;
- *Laura Di Benedetto*, responsabile gestione procedure affidamento, in qualità di segretario.

Il gruppo di lavoro è così costituito:

- *Carlo Maiorca*, dirigente della direzione amministrazione e controllo;
- *Fausto De Santis*, dirigente della direzione previdenza;
- *Nicandro Mimmo*, garante dell'iscritto;
- *Lucio Pasqualini*, responsabile dell'area iscrizioni e contributi;
- *Antonino Triscari*, funzionario area tecnica del patrimonio immobiliare;
- *Giuseppe Bianco*, funzionario della direzione amministrazione e controllo;
- *Francesco Leopardi*, responsabile ufficio controllo di gestione;
- *Vincenzo Muccari*, tecnico GSI responsabile dei sistemi

centrali, responsabile della privacy, amministratore di sistema.

- *Barbara Ricci, responsabile ufficio procedure e internal auditor.*
- *Domenico Marras, responsabile ufficio risorse e formazione, responsabile ufficio acquisti.*

Nella redazione del Bilancio Sociale 2013 si è fatto riferimento alle linee guida più accreditate

Il Bilancio Sociale 2013 è stato strutturato tenendo in particolare considerazione le indicazioni del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale e le linee guida dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus). Sono state altresì tenute in considerazione le linee guida per il reporting di sostenibilità (GRI).

Principi generali che hanno ispirato la realizzazione del Bilancio Sociale

I principi generali di redazione del Bilancio Sociale che ne hanno ispirato la concreta realizzazione possono compendiarsi nei seguenti:

- **Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità:** le informazioni contenute nel Bilancio Sociale devono essere chiare e comprensibili, pertanto la struttura espressiva deve trovare un giusto equilibrio tra forma e sostanza;
- **Identificazione:** deve essere fornita la più completa informazione riguardo il governo dell'Associazione e deve essere evidenziata l'identità aziendale in modo da garantire ai terzi un'informazione completa, sui valori, sui principi e sulle regole che guidano il comportamento dell'ente;
- **Responsabilità:** occorre fare in modo che siano

identificabili le categorie di stakeholder cui l'Associazione deve rendere conto per quanto concerne gli effetti della propria attività;

- **Significatività e rilevanza:** bisogna tener conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante, fondando eventuali stime e valutazioni soggettive su ipotesi esplicite e congruenti;
- **Verificabilità:** tutte le informazioni devono poter essere verificate attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione;
- **Inclusione:** si deve fare in modo di dare voce, direttamente o indirettamente, a tutti gli *stakeholder* identificati, chiarendo la metodologia di indagine e di reporting adottata e motivando le eventuali esclusioni o limitazioni;
- **Competenza di periodo:** gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano e non in quello della manifestazione finanziaria delle operazioni da cui hanno origine;
- **Trasparenza:** tutti i destinatari devono essere posti in condizione di conoscere come sono state raccolte, riclassificate ed esposte le informazioni contenute nel Bilancio Sociale anche riguardo agli elementi discrezionali adottati.

Il Bilancio Sociale 2013 è così articolato:

Introduzione

Il Bilancio Sociale 2013 è articolato in più sezioni:

- **Introduzione.** Ha la funzione di presentare il Bilancio Sociale ai lettori. In essa si illustrano le ragioni della scelta di redigere il Bilancio Sociale, la metodologia

seguita nella realizzazione del documento ed i propositi di miglioramento per il futuro;

L'Identità

- **L'Identità.** Delinea il contesto di riferimento, la storia dell'ente, gli organi di governo e le commissioni consiliari, la missione, l'attività, le strategie ed i programmi, le minacce e le opportunità, i punti di forza e di debolezza, i propositi per il futuro;

L'Analisi del valore aggiunto, il bilancio tecnico e l'ALM

- **L'Analisi del valore aggiunto, il Bilancio Tecnico e l'Asset&Liability Management.** Illustra i dati di Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2013 posti a confronto con i valori al 31/12/2012 e la riclassificazione a valore aggiunto del Conto Economico. In particolare, tale riclassificazione mette in evidenza gli aspetti rilevanti che riguardano la creazione di valore e la distribuzione della ricchezza tra gli interlocutori. Vengono altresì presentate le previsioni per il 2014, un nuovo strumento gestionale che permetterà una definizione ottimale delle strategie di gestione dell'attivo, coerentemente con gli impegni assunti nel passivo e in linea con gli andamenti dei mercati;

La relazione sociale

- **La Relazione Sociale.** Evidenzia le relazioni che la Cassa ha instaurato con i propri stakeholder ed in particolare con iscritti, pensionati, lavoratori ed utilizzatori degli immobili.

In particolare, alla fine di ogni sezione sono esplicitati gli obiettivi ed i propositi di miglioramento per ciascuno stakeholder.

Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale sono state estrapolate dal database dell'Ente, dai verbali del Consiglio di amministrazione e dalle pubblicazioni e studi sui diversi aspetti della vita della Cassa.

Le informazioni per la stesura del Bilancio Sociale sono state reperite direttamente "alla fonte"

La Commissione per l'elaborazione del Bilancio Sociale 2013 ha reperito i dati "alla fonte", in particolare:

- Il contesto di riferimento: Direzione previdenza - Direzione amministrazione e controllo - Area tecnica del patrimonio immobiliare;
- La storia della Cassa: Garante dell'iscritto;
- Gli organi di governo e le commissioni consiliari: Organi Collegiali e Segreteria Commissioni consiliari;
- La missione: Consiglio di amministrazione;
- Attività della Cassa: Direzione amministrazione e controllo che riceve i dati da Prèvira Sim - Direzione previdenza;
- Modello di organizzazione e controllo e attività di auditing: Direzione organizzazione e funzioni di supporto e Internal auditor;
- Controllo di gestione: Direzione amministrazione e controllo e Controllo di gestione.
- Strategie e programmi: Affari Generali e Consiglio di amministrazione;
- Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza: Affari Generali e Consiglio di amministrazione;
- Propositi per il futuro: Consiglio di amministrazione;
- Il Bilancio di esercizio 2013: Direzione amministrazione e controllo;
- Conto economico riclassificato a valore aggiunto: Direzione amministrativa e controllo;
- Previsioni per il 2014: Direzione amministrativa e

controllo;

- Il Bilancio tecnico, L'Asset&Liability Management: Direzione generale e Consiglio di amministrazione;
- La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio:
 - Carta dei Servizi: Direzione generale e Garante dell'iscritto;
 - Garante dell'iscritto: Responsabile della funzione;
 - Privacy: Consiglio di amministrazione e Responsabile trattamento dei dati;
- Iscritti: Direzione previdenza;
- Pensionati: Direzione previdenza;
- Lavoratori dipendenti: Direzione generale, Direzione amministrazione e controllo e Direzione organizzazione e funzione di supporto;
- Utilizzatori degli immobili: Area tecnica del patrimonio immobiliare;
- Amministrazioni Pubbliche: Direzione previdenza;

La stesura del Bilancio Sociale – pur nella scelta di conservare l'ossatura delle versioni precedenti - è stata caratterizzata da una continua attività di affinamento dei contenuti, svolta a livello individuale e di gruppo. Ciò ha permesso di individuare i punti della trattazione carenti di contenuti e di migliorarli, di accentuare la chiarezza espositiva e l'efficacia comunicativa del documento nel suo complesso.

E' intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2013 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione.

- **Personale:** una nota del Direttore generale a ciascun

**E' intenzione
della Cassa
divulgare il
Bilancio Sociale
2013 con**

**differenti
strumenti di
informazione in
modo da rendere
più incisiva la
comunicazione**

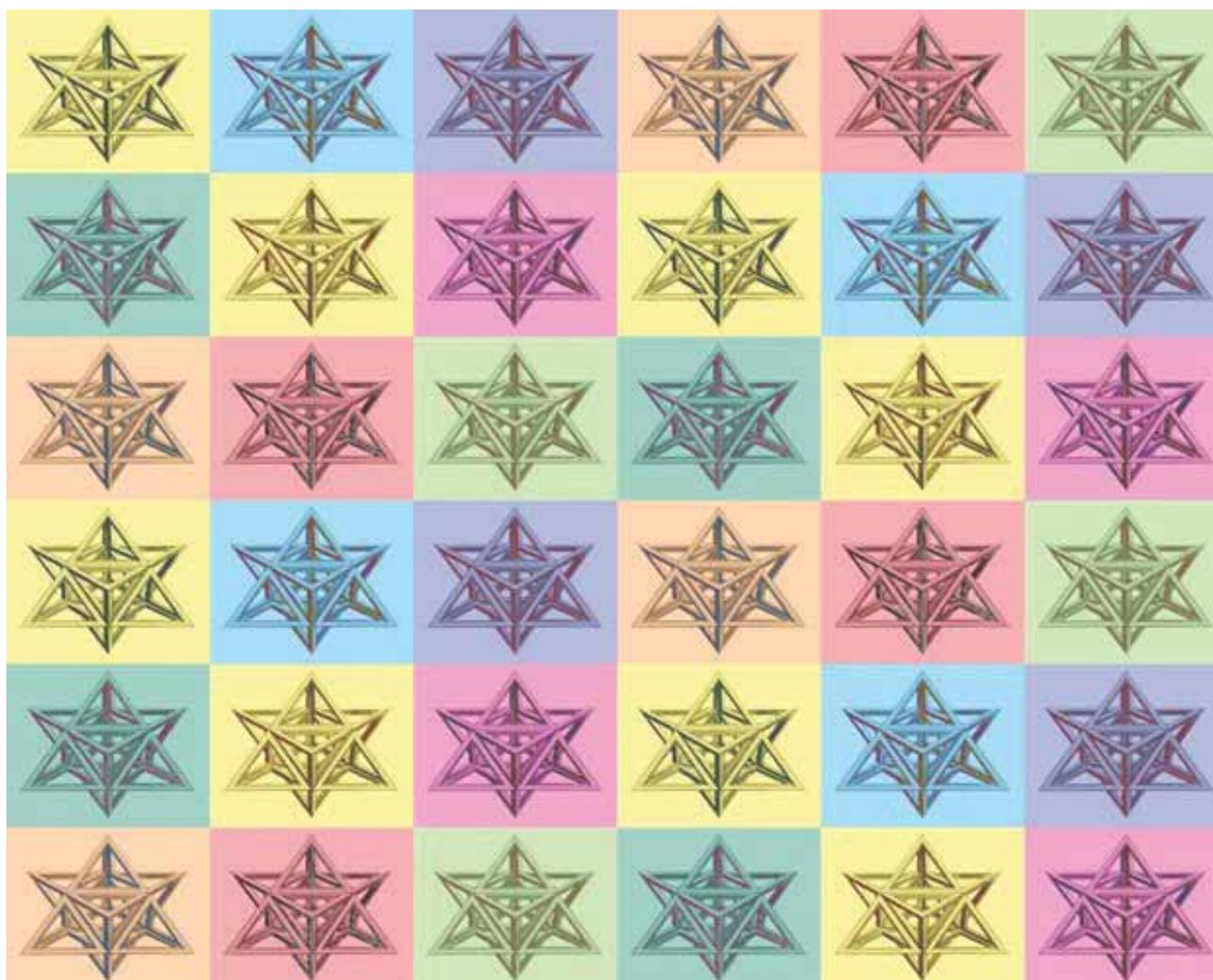
dipendente comunica la pubblicazione del bilancio sociale e l'inserimento sul sito della CNPR.

- **Iscritti , Pensionati e Delegati:** il Bilancio Sociale sarà a disposizione sul sito dell'ente nell'area pubblica "sezione bilanci".
- **Istituzioni:** una copia sarà inviata ai Ministeri Vigilanti, al Consiglio Nazionale e all'ADEPP.
- **Media:** sarà diffuso un comunicato stampa alle agenzie nazionali; copia del Bilancio Sociale sarà inviata ai giornalisti del settore.

Il Bilancio Sociale 2013 è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione il 2 maggio 2014.

Propositi di miglioramento

- Nel 2014 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo settimo bilancio sociale** Nel 2014 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo settimo bilancio sociale.
- Le relazioni con gli stakeholder si sono consolidate** Il cammino, intrapreso con la redazione del primo Bilancio Sociale, ha permesso di consolidare, con questa sesta esperienza, le relazioni con gli stakeholder. Il dialogo con gli interlocutori è stato lo strumento che ha consentito una maggiore sensibilità rispetto alle richieste avanzate e che consentirà l'erogazione di servizi sempre più adeguati ai bisogni rappresentati.
- Gli stakeholder sono e saranno parte attiva nei processi di miglioramento.
- La Cassa continua ad utilizzare il Bilancio Sociale come supporto alle decisioni da prendere** Le proposte pervenute sulle nostre e-mail, al numero verde, negli incontri tenuti presso gli Ordini territoriali e nei vari convegni, sono per noi le linee guida da seguire per migliorare l'informativa.
- La Cassa continuerà ad utilizzare il Bilancio Sociale come strumento di supporto alle decisioni da assumere.
- Come proposito per il futuro si cercherà di migliorare l'informativa con degli indicatori di risultato** Per l'esercizio futuro si cercherà di rendere il Bilancio Sociale uno strumento sempre più trasparente ed in grado di soddisfare le attese degli stakeholder, in particolare arricchendo l'informativa degli indicatori di risultato.



Parte I L' IDENTITA'

Il contesto di riferimento

CNPR quale Cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel D. Lgs. n.509/94

La Cassa di Previdenza dei Ragionieri e Periti Commerciali è una Associazione con personalità giuridica di diritto privato che si occupa di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

In quanto cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel decreto legislativo n. 509/94, rivolti a garantire: trasparenza nei rapporti con gli iscritti, esistenza di requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori, continuità nell'erogazione delle prestazioni, equilibrio di bilancio, vigilanza da parte dei Ministeri competenti e della Corte dei Conti.

Il Legislatore – considerata la delicatezza dell'attività della Cassa – ha disposto una attività di vigilanza ministeriale¹.

Vigilanza

La vigilanza ministeriale è esercitata ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n.509/94

1.La vigilanza sull'associazione o fondazioni di cui all'art. 1 è esercitata dal Ministero del lavoro e dalla previdenza sociale, dal Ministero del tesoro, nonché dagli altri ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ai sensi dell'art.1 , comma 1. nei collegi dei sindaci deve essere assicurata la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni.

2.Nell'esercizio della vigilanza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministeri di cui al comma 1, approva i seguenti atti:

a) lo statuto ed i regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni; b) le delibere in materia di contributi e prestazioni, ... [omissis]

3.Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di intesa con i Ministeri di cui al comma 1, può formulare motivati rilievi su: i bilanci preventivi e i conti consuntivi; le note di variazione al bilancio di previsione; i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo; le delibere contenenti criteri direttivi generali.

4.Nel formulare tali rilievi il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con i Ministeri di cui al comma 1 rinvia gli atti al nuovo esame da parte degli organi di amministrazione per riceverne una motivata decisione definitiva. I suddetti rilievi devono essere formulati per i bilanci consuntivi entro sessanta giorni dalla data di ricezione e entro trenta giorni dalla data di ricezione, per tutti gli altri atti di cui al precedente comma. Trascorsi i detti termini ogni atto relativo diventa esecutivo [omissis]

La Cassa nello svolgimento della propria attività ha rapporti con amministrazioni pubbliche

Dei rapporti della Cassa con le amministrazioni pubbliche (INPS, INPDAP, INAIL, ecc.) si tratta nella parte III "LA RELAZIONE SOCIALE" del presente bilancio sociale.

La Cassa accumula riserve patrimoniali.

La Cassa ha accumulato nel tempo riserve patrimoniali la cui gestione è funzionale alle proprie attività di previdenza ed assistenza. Da qui deriva l'importanza di seguire con attenzione i contesti del mercato mobiliare e immobiliare.

¹Art. 3 D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509

Il mercato mobiliare

Nel corso del 2013 si è assistito ad una crescita moderata dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali. Negli Stati Uniti vi sono stati buoni segnali di rafforzamento dell'economia, cui contribuisce anche una minore incertezza sulla politica di bilancio, inoltre l'avvio della riduzione degli acquisti di titoli da parte della *Federal Reserve* non ha aumentato la volatilità sui mercati finanziari e dei cambi. La crescita nelle economie emergenti continua, su di essa gravano tuttavia rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie globali meno espansive.

Nell'area dell'euro una modesta ripresa si è avviata, ma resta fragile; la debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico. Alla luce del permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in novembre e ha ribadito con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre ribadito che utilizzerà se necessario tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria.

Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono ulteriormente migliorate grazie alle prospettive di ripresa, alla politica monetaria accomodante, ai progressi nella *governance* dell'area dell'euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia. A fine 2013 i tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti e il differenziale rispetto al rendimento del *Bund* decennale è sceso a circa 200 punti base ed è tornato l'interesse dei non residenti per le attività finanziarie italiane.

In Italia il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013. Sulla base dei sondaggi e dell'andamento della produzione industriale, la crescita del prodotto sarebbe stata appena positiva nel quarto trimestre. Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all'inizio del 2011.

Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto livelli prossimi al 13%.

Il tasso d'inflazione in Italia ha continuato a diminuire, più di quanto previsto alcuni mesi fa, scendendo allo 0,7 per cento in dicembre. La debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese in misura più accentuata che in passato; l'aumento dell'IVA di ottobre è stato traslato solo in piccola parte sui prezzi finali. Le previsioni dell'inflazione al consumo per il biennio sono state riviste al ribasso, poco sopra l'1 per cento quest'anno, attorno all'1,4 il prossimo.

Crescita economica

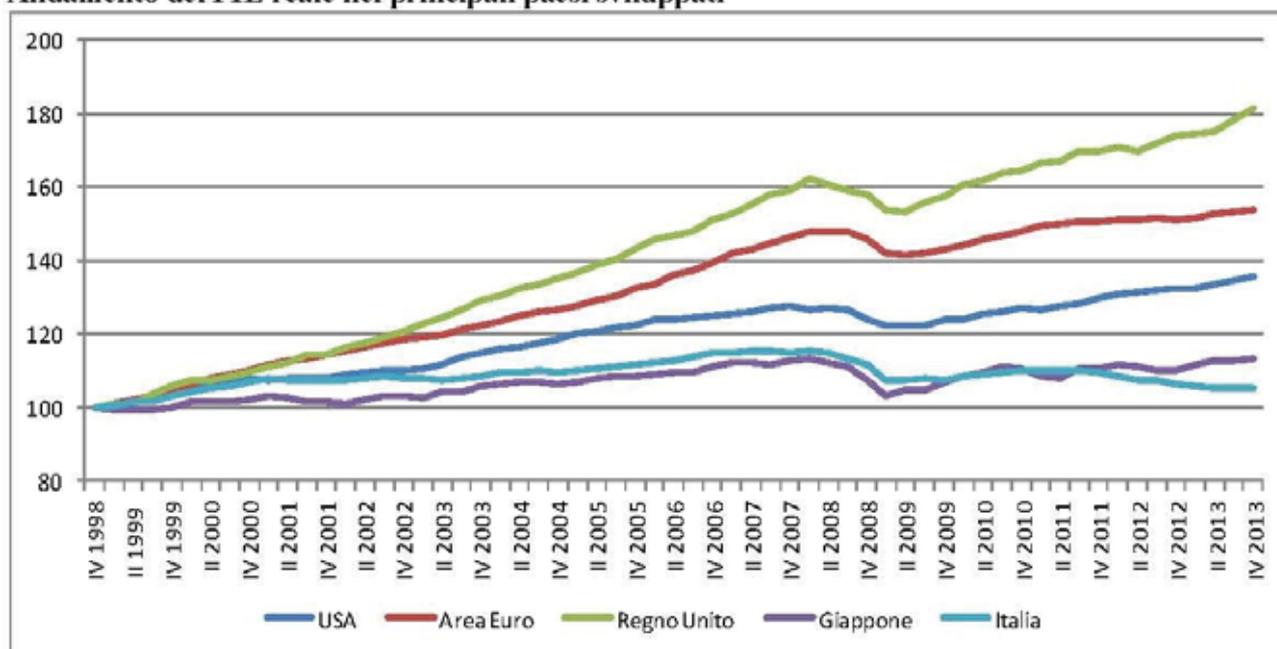
Sulla base degli ultimi dati disponibili nel corso dell'anno la crescita economica si è rafforzata nei principali paesi sviluppati ed emergenti. Negli Stati Uniti la crescita del Pil è stata del 2,3% accelerando nella fase finale dell'anno grazie alla ricostituzione delle scorte e all'incremento dei consumi interni mentre la riduzione della spesa pubblica ha costituito un fattore frenante all'espansione della produzione. Pronunciata la crescita del Regno Unito pari al 2,7% dovuta principalmente all'aumento della domanda interna, mentre per il Giappone, che chiude l'anno con una crescita del +1,4% vi sarebbe un contributo importante oltre che dei consumi interni anche degli investimenti.

Per quanto riguarda l'Area Euro si registra una crescita complessiva debole dell'1,3% spinta prevalentemente dall'aumento dei consumi, dall'accumulo di scorte e dagli investimenti fissi. Molto basso il contributo delle esportazioni che si sono ridotte nella prima fase dell'anno per poi recuperare nel secondo semestre. La crescita rimane eterogenea infatti in Germania la crescita è stata del 1,4% mentre in Italia resta stagnante con un -0,3% anche se il ritmo di contrazione del prodotto si è attenuato.

Nei principali paesi emergenti l'attività economica ha mostrato andamenti differenziati. La Cina registra la crescita maggiore pari al 7,9% spinta principalmente dagli investimenti e dalle esportazioni che hanno beneficiato di misure di incentivo. In novembre le autorità cinesi hanno annunciato un ampio programma di riforme volte a rafforzare l'economia di mercato e ad accrescere la concorrenza nel settore finanziario e produttivo, che si accompagnerebbero a una maggiore flessibilità del tasso di cambio. La crescita economia è stata più moderata in India (4,7%), nonostante il forte deprezzamento della rupia e il recupero della produzione nel settore agricolo. Molto moderata la crescita in Brasile (2,3%) e in Russia (1,5%) . L'indebolimento dell'attività economica rifletterebbe in tutte le economie emergenti sia fattori ciclici sia difficoltà strutturali preesistenti, ma che hanno recentemente cominciato ad incidere sui processi di crescita cui si accompagna la riduzione dello spazio di manovra delle politiche fiscali e monetarie. La futura evoluzione dell'economia mondiale rimane ancora soggetta a rischi verso il

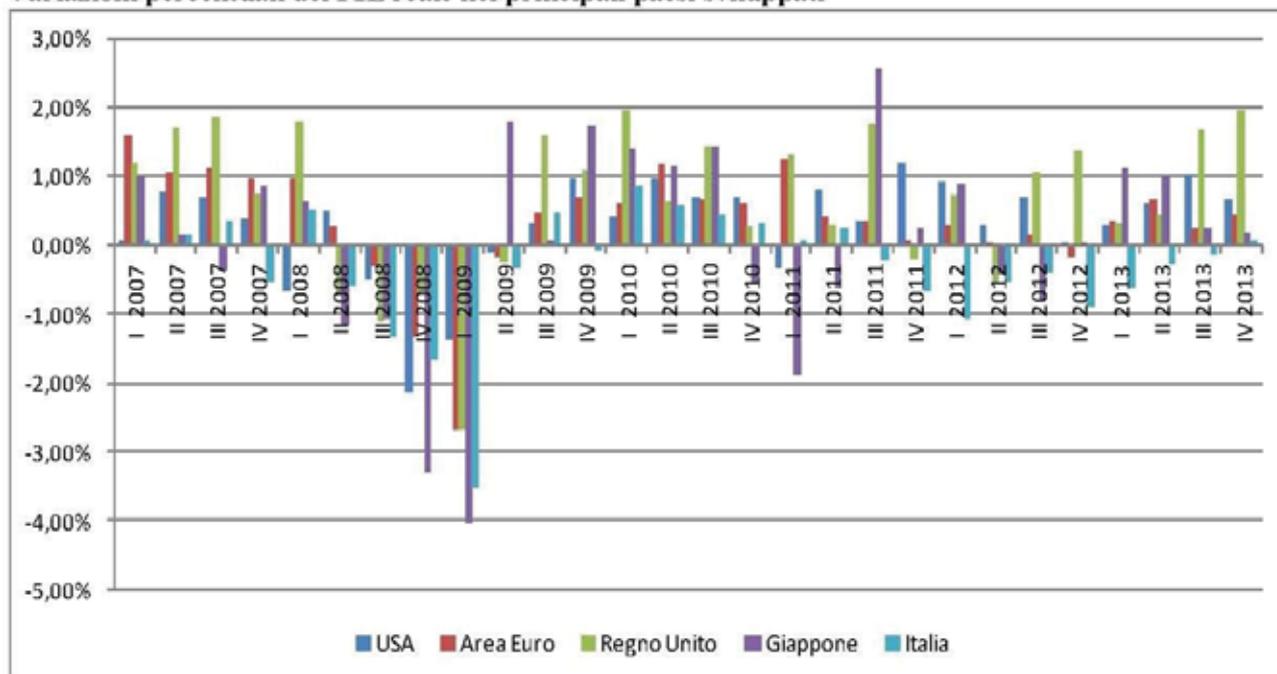
basso. Sebbene la decisione della *Federal Reserve* di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli non abbia generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali. Inoltre, nonostante l'accordo politico negli Stati Uniti sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-15 raggiunto a metà ottobre, rimangono rischi connessi con il vincolo sul livello del debito pubblico (*debt ceiling*).

Andamento del PIL reale nei principali paesi sviluppati



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Variazioni percentuali del PIL reale nei principali paesi sviluppati

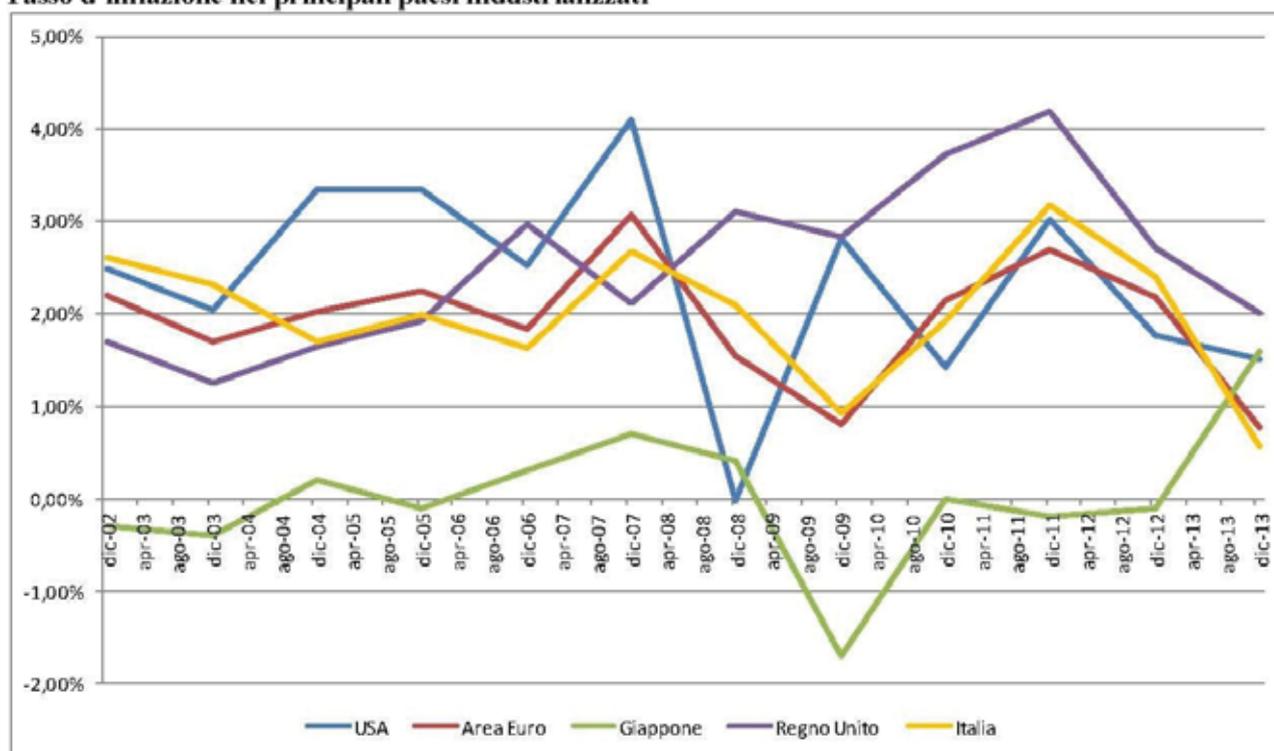


Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Inflazione

Nel corso del 2013 le pressioni inflazionistiche non sono state forti sia nei principali paesi avanzati sia in quelli emergenti, riflettendo una crescita economica moderata e la stabilità del prezzo delle materie prime. Negli Stati Uniti la crescita dei prezzi è stimata al +1,5% mentre è più bassa nell'Area Euro pari allo 0,8%. In Italia si è avuta una notevole riduzione dell'inflazione rispetto all'anno precedente registrandosi un +0,6%. Anche in Giappone si registra una crescita del livello dei prezzi pari al +1,6%. Nei paesi emergenti non si osservano particolari tendenze inflazionistiche.

Tasso d'inflazione nei principali paesi industrializzati



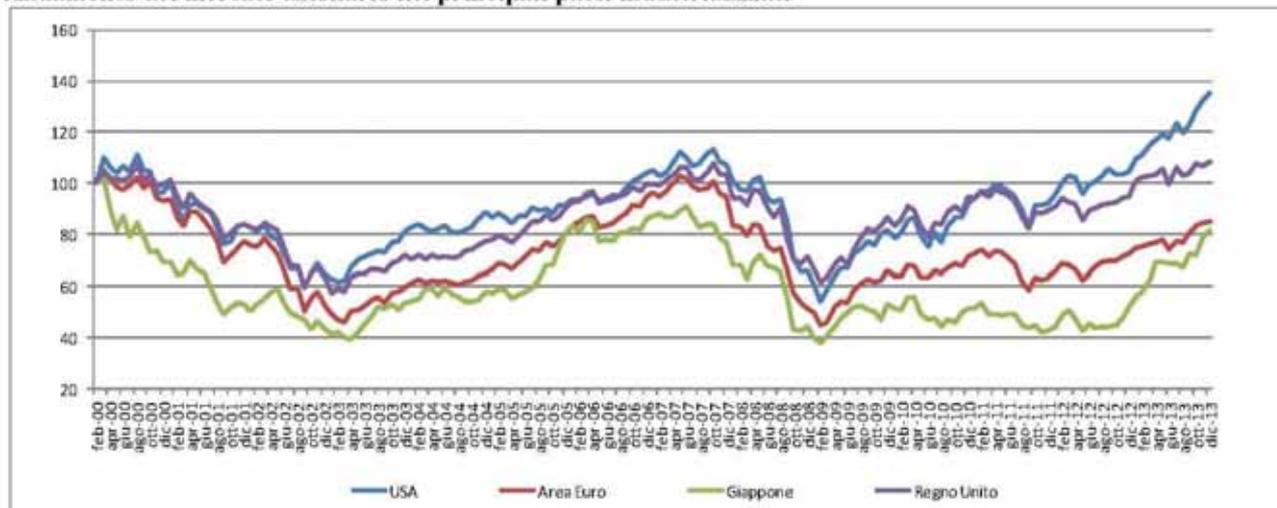
Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Mercati azionari

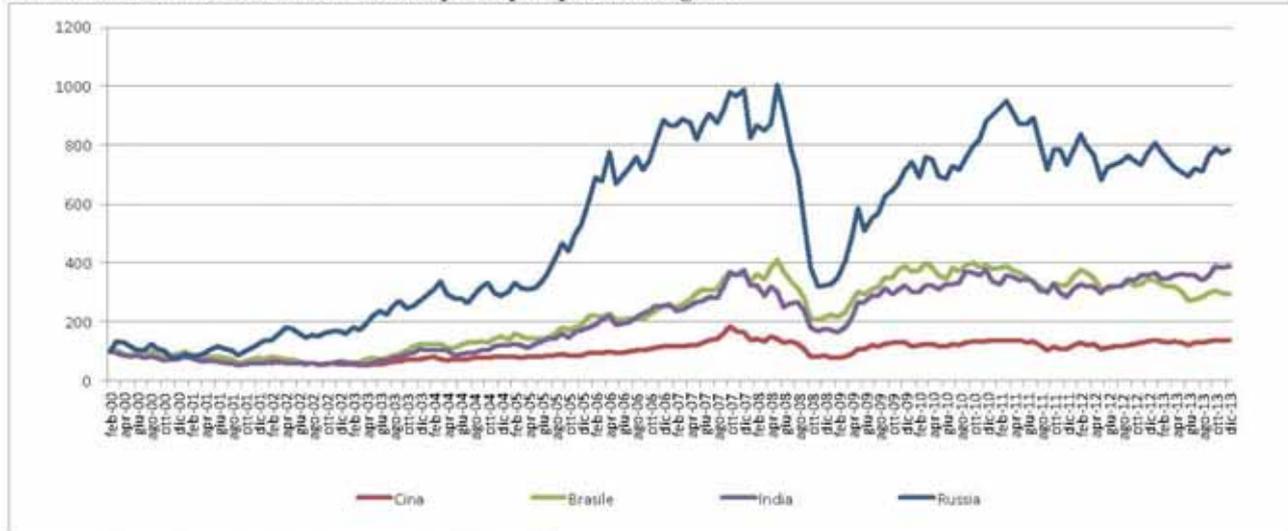
Nel corso del 2013 i mercati azionari hanno registrato performance abbondantemente positive beneficiando di un miglioramento delle aspettative sulla crescita economica globale e sulla sostenibilità del debito sovrano europeo. Il mercato americano (rappresentato dall'indice *S&P 500*) ha chiuso il 2013 con un rialzo del 29% raggiungendo nuovi livelli massimi storici, mentre più moderata è stata la performance degli indici europeo ed inglese che registrano rispettivamente +17% e +14%. Tra i paesi sviluppati la *performance* più elevata è stata registrata dal Giappone dove il *Nikkei 225* ha chiuso l'anno con un +56% raggiungendo i livelli del 2007.

Il boom di Tokyo è stato favorito dall'avvento dell'esecutivo guidato da *Shinzo Abe* sul finire del 2012. La politica economica del nuovo governo, nota ormai da tempo come *Abenomics*, è stata improntata su misure straordinarie di stimolo monetario e fiscale. La *Bank of Japan* ha allentato la politica monetaria con l'obiettivo di sbaragliare definitivamente la deflazione, che morde pericolosamente l'economia nipponica da circa 15 anni, e allo stesso tempo rilanciare la crescita economica del paese. L'espansione monetaria ha provocato il crollo dello yen sui mercati internazionali, che ha favorito la crescita delle esportazioni. La moneta nipponica è ai minimi da oltre 5 anni nei confronti di euro, dollaro e sterlina.

Andamento del mercato azionario nei principali paesi industrializzati



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Andamento del mercato azionario nei principali paesi emergenti


Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Per quanto riguarda i principali paesi emergenti, i rendimenti dei rispettivi mercati azionari non sono stati esaltanti, infatti l'indice di Hong Kong chiude il 2013 con un +2,8%, il Brasile con -15%, l'India con un +8,9% e la Russia con un +2%. Nel complesso l'indice *MSCI Emerging Markets* chiude l'anno con un -4,9%. I crolli maggiori si sono verificati prima dell'estate a seguito dell'annuncio di *Bernanke* sul "tapering" e quindi sulla riduzione del "quantitative easing" che metterebbe in crisi lo schema del "carry trade". Gli investitori internazionali hanno cercato di ridurre l'esposizione verso le valute emergenti attraverso la dismissione di azioni ed obbligazioni in valute periferiche, ciò avrebbe provocato un brusco crollo dei cambi delle valute emergenti nei confronti di dollaro americano ed euro, nonché dei mercati azionari ed obbligazionari di tali paesi.

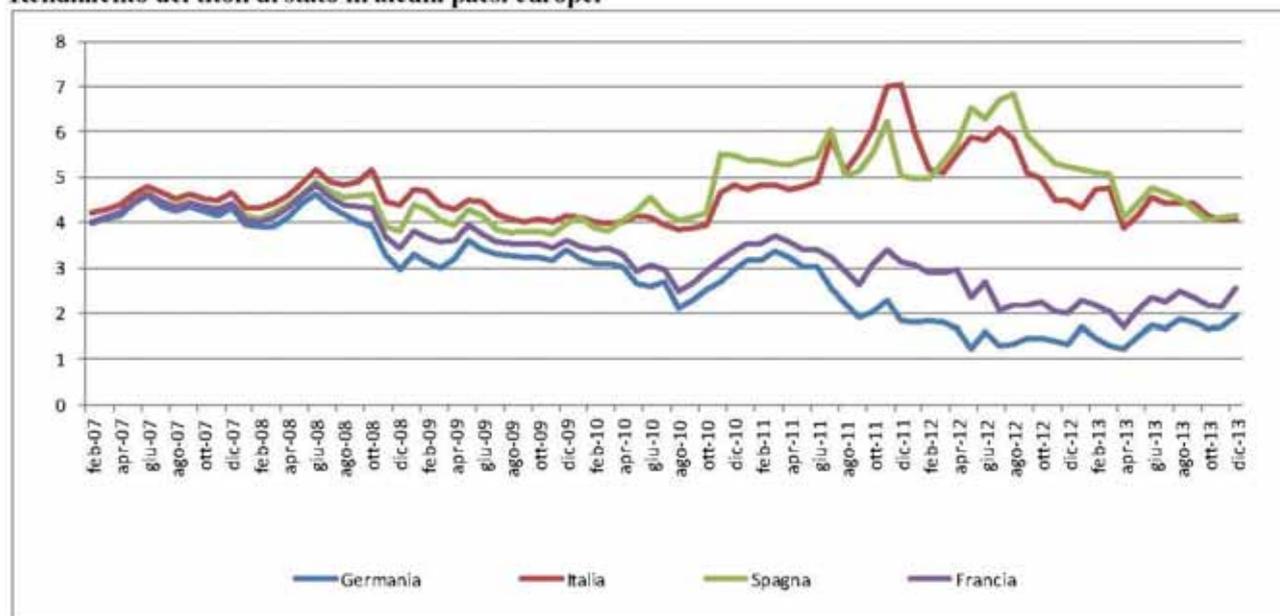
Rendimenti titoli di stato governativi

Nel corso del 2013 si è assistito ad un leggero aumento dei tassi decennali dei paesi non periferici accompagnato da una riduzione dei tassi dei paesi considerati più rischiosi. Ad esempio, in Germania e Francia i tassi di fine anno sono rispettivamente 1,93% e 2,55% rispetto a valori di fine 2012 pari rispettivamente a 1,31% e 1,99%. Differentemente in Italia il rendimento del decennale è sceso da 4,49% al 4,08%, in Spagna dal 5,23% al 4,13%, in Grecia dall'11,68% all'8,27%. Anche il tasso decennale americano è aumentato dall'1,76% al 3,03% mentre in Giappone il tasso è rimasto stabile passando dallo 0,78% allo 0,73%.

Lo scenario dei tassi sopra descritto indica che a livello globale vi è stato un miglioramento delle aspettative di ripresa economica e una riduzione delle tensioni sul debito sovrano nell'Area Euro.

I premi sui credit default swap (CDS) sovrani e i differenziali di interesse con la Germania si sono ridotti in misura significativa in tutti i paesi dell'area euro più direttamente colpiti dalle tensioni, sia sulle scadenze brevi sia su quelle a medio e a lungo termine. Nello stesso periodo si sono ridotti i premi per il rischio anche nei mercati del debito privato. I differenziali fra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e i corrispondenti titoli di Stato si sono ridotti sia nel segmento dei titoli con elevato merito di credito sia, in misura più pronunciata, in quello dei titoli più rischiosi.

Le condizioni sui mercati finanziari dei paesi emergenti hanno beneficiato dell'aumento generalizzato dell'appetito per il rischio, che ha finora più che compensato l'incertezza circa l'intensità della ripresa ciclica interna e le decisioni della Riserva federale.

Rendimento dei titoli di stato in alcuni paesi europei


Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, nella riunione di inizio novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente); il tasso sui depositi overnight presso l'Eurosistema è rimasto invariato allo 0 per cento. Nella riunione di gennaio il Consiglio ha ribadito con fermezza la *forward guidance* che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre deciso di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino all'inizio del luglio 2015.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva si è ulteriormente ridotta. Nell'area dell'euro si sono registrati progressi nei paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano. Si è

Contemporaneamente il FOMC ha dichiarato che l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse ufficiali sarà verosimilmente mantenuto ai livelli attuali ben oltre il momento in cui il tasso di disoccupazione sarà sceso al di sotto del 6,5 per cento, specialmente se le previsioni di inflazione continueranno a collocarsi al di sotto dell'obiettivo di lungo periodo del 2 per cento. La Banca d'Inghilterra ha sensibilmente rivisto al rialzo le proprie aspettative di crescita e occupazione, ma ha chiarito che un eventuale calo del tasso di disoccupazione più rapido rispetto alle previsioni non si tradurrebbe meccanicamente in un aumento del tasso di riferimento di politica monetaria.

Di concerto con il Ministero delle Finanze, ha annunciato che l'estensione del programma *Funding for Lending* fino al gennaio 2015 riguarderà esclusivamente i prestiti rivolti alle imprese, con particolari incentivi a favore di quelle di media e piccola dimensione. La Banca del Giappone ha mantenuto inalterato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, confermando i programmi di acquisto di titoli pubblici e di incremento della base monetaria.

Dallo scorso autunno le politiche monetarie nelle principali economie emergenti hanno assunto un'intonazione meno accomodante. In Cina la Banca centrale ha ridotto il ritmo di espansione della liquidità per frenare quello del credito; in India (in ottobre) e in Brasile (in ottobre, novembre e gennaio) le autorità hanno innalzato i tassi di riferimento di politica monetaria per contenere le pressioni inflazionistiche e contrastare il deflusso di capitali.

Il rafforzamento dell'euro è stato in gran parte dovuto agli afflussi di capitale verso l'area dell'euro connessi con la diminuzione del rischio sovrano. La riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE ha contribuito solo in via transitoria al deprezzamento del cambio.

Dopo i deprezzamenti delle valute dei paesi con fondamentali più deboli, registrati nel mese di novembre, le condizioni sui mercati valutari emergenti sono rimaste nel complesso distese, anche successivamente all'avvio del *tapering*.

Commodities

Nel corso del 2013 il prezzo del petrolio è rimasto abbastanza stabile mantenendosi tra i 90 e i 100 dollari al barile. Nel corso dell'estate si è verificata una temporanea salita delle quotazioni al di sopra dei 100 dollari dovuta alle tensioni in Siria e dalle ridotte forniture dal Nord Africa. Da settembre tuttavia, con l'attenuazione della situazione in Siria e con la ripresa alle forniture dalla Libia la quotazione del petrolio si è riportata sotto i 100 dollari.

L'annuncio dell'accordo sul programma nucleare dell'Iran, raggiunto alla fine di novembre, non sembra aver inciso significativamente sulle quotazioni. La pressione al ribasso sui prezzi dell'aumento dell'offerta dell'Arabia Saudita è stata contrastata da quella al rialzo innescata dalle rinnovate tensioni in Libia, la cui offerta di petrolio resta ancora largamente al di sotto del potenziale.

Per quanto riguarda il prezzo dell'oro, nel 2013 si è assistito ad un forte calo delle quotazioni passando da 1675 a 1205 dollari per oncia, con una variazione percentuale del -28%. Ciò sarebbe da attribuirsi principalmente alla riduzione delle tensioni sul debito sovrano dell'Area Euro e alla tenuta dell'euro stesso, nonché al basso livello delle aspettative di inflazione.

Prezzo del petrolio WTI (dollari al barile)



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Prezzo dell'oro (dollari per oncia)



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

La Cassa aveva deciso con delibera del consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2012, di realizzare un nuovo modello e una nuova procedura di investimento che vedeva nella gestione multi manager uno dei suoi punti fondanti, rinunciando di fatto, salvo poche e rare eccezioni, alla selezione diretta degli strumenti finanziari oggetto di investimento.

In particolare, la Cassa aveva destinato la parte di cash flow degli attivi mobiliari, all'acquisto di quote di due comparti SICAV. Si tratta in pratica della liquidità generata dalla gestione corrente al netto dei costi, ivi comprese le prestazioni previdenziali dell'anno.

I comparti individuati, gestiti da Adenium SGR, sono denominati Adenium Equilibrium e Adenium Equilibrium Plus; nel 2012 è stata definita l'impostazione strategica dei portafogli dei due comparti, tenendo conto dei benchmark forniti dall'*advisor* Prévira Invest Sim: esposizione azionaria netta contenuta, esposizione obbligazionaria superiore al 50% con una netta preferenza per l'Eurozona, ampia diversificazione tra i gestori attivi e utilizzo di coperture per modulare l'esposizione azionaria ed ottenere una volatilità contenuta e drawdown ridotti.

La Cassa ha inoltre sottoscritto un comparto denominato Adenium Macrotrend; tale comparto, è frutto di un'attività di sviluppo di modellistica della Direzione Finanza della Sim improntata sull'analisi macro economica e su una attenta selezione dei gestori.

Nel complesso il 2013 è stato un anno in cui si è mantenuto un approccio prudente della gestione, con l'obiettivo di implementare un portafoglio stabile di medio e lungo periodo preferendo fondi *absolute return*. Nella prima fase dell'anno il portafoglio ha avuto un buon apprezzamento e soprattutto in linea con il benchmark di riferimento. Dopo il mese di maggio si è assistito al sell-off di tutte le asset class e in particolare della componente obbligazionaria. A seguito dell'aumento dell'incertezza sui mercati finanziari, si è deciso, a partire da luglio, di sottoscrivere per la parte azionaria fondi long short per contenere la volatilità di mercato e contemporaneamente di partecipare al rimbalzo del mercato azionario. È rimasto il sottopeso della componente obbligazionaria legata ai paesi dell'area euro a favore di alcuni fondi corporate bond che ha penalizzato il portafoglio ma ne ha ridotto in

alcune fasi di mercato la volatilità. Verso la fine dell'anno, la copertura sui mercati azionari si è progressivamente ridotta implementando un portafoglio più vicino a quello benchmark.

I comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus hanno generato performance rispettivamente del 3,59% e del 2,72%, più contenute rispetto a quella dei relativi indici di riferimento del 4,17% e 4,11%. Da segnalare che la volatilità si è attestata al 3,06% per il comparto Equilibrium e al 3,72% per il comparto Equilibrium Plus contro quella dei rispettivi *benchmark* di 3,53% e 3,72%.



Andamento del comparto Adenium Equilibrium Plus, fonte Bloomberg



Andamento del comparto Adenium Equilibrium, fonte Bloomberg

Nel corso del 2013 le buone scelte dei gestori all'interno del fondo Macrotrend hanno consentito di realizzare una *extraperformance* rispetto al benchmark di riferimento. In particolare il comparto ha beneficiato del buon andamento del mercato azionario, soprattutto grazie alla scelta di fondi tematici che investono nel settore *healthcare* e nel settore *Usa equity growth*. Anche la componente obbligazionaria ha ben *performato* con la selezione di fondi specializzati nella gestione attiva della *duration* e nella gestione della componente creditizia. Il comparto nel 2013 ha così realizzato una performance del 5,79% con una volatilità del 4,20%. Ad inizio 2014 la CNPR ha deliberato il disinvestimento complessivo del comparto.



Andamento del comparto Adenium Macrotrend, fonte Bloomberg

Il mercato immobiliare

L'andamento del mercato immobiliare conferma il trend negativo anche nel 2013

Le dinamiche del mercato immobiliare sono allo stesso tempo specchio e chiave di comprensione dell'andamento più generale dei parametri macroeconomici, tanto nelle fasi espansive quanto (o forse soprattutto) in quelle recessive (in termini di volumi e di valori), come testimonia l'andamento più recente.

Sul bene immobile si ripercuotono infatti strategie di medio e lungo termine mirate alla crescita del patrimonio, scelte condizionate dalla paura del crollo dei prezzi, tentativi di definire una corretta allocazione degli investimenti e, più in generale, esigenze di protezione verso i rischi del futuro. Una convinzione rafforzata dagli eventi che hanno interessato i mercati finanziari e che hanno creato un generale clima di incertezza.

I fattori negativi dell'economia mondiale quali la crisi dei mercati, il crollo delle Borse e le problematiche relative al debito pubblico che coinvolgono sempre più vari Paesi, hanno generato un progressivo peggioramento dell'economia mondiale.

A livello nazionale la debole crescita economica, la crisi di molte aziende, il costante tasso di disoccupazione e le conseguenti difficoltà di accesso al credito hanno inciso negativamente sulle capacità di spesa delle imprese italiane penalizzando pesantemente anche il settore immobiliare considerato, da sempre, bene rifugio e fonte primaria d'investimento.

Inoltre le incertezze sulla sostenibilità del debito pubblico, la rigidità dei prezzi richiesti, unitamente alla lentezza della ripresa economica del nostro Paese rispetto ad altri Paesi Europei ha avuto come conseguenza il dirottamento degli investimenti stranieri verso mercati più solidi e/o realtà a minor rischio. Negli ultimi anni tale situazione di incertezza si è innestata su fattori sia di carattere strutturale (il crescente desiderio di

miglioramento della condizione abitativa o la cronica patologia del mercato delle locazioni), che congiunturale (la diminuzione della capacità di risparmiare delle famiglie, un'erogazione ancora selettiva del credito da parte delle banche e l'andamento dell'occupazione). L'insieme di questi elementi ha determinato la diminuzione della disponibilità di spesa dei potenziali acquirenti e il perdurare di una distanza ancora marcata tra domanda e offerta già registrata durante il 2010.

Lo scorso anno in Italia, come emerge dai dati forniti dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, continua il segno negativo del mercato immobiliare. Nel 2013 tutti i settori immobiliari hanno registrato tassi di variazione dei volumi di compravendita molto negativi: le compravendite residenziali sono calate del 9,2% a quota 403.000 unità (nel 2012 il calo è stato pari a -25,8%) - e il livello registrato è inferiore a quello del 1985. Sempre in base alle informazioni dell'Agenzia delle Entrate - il valore di scambio delle abitazioni compravendute in Italia è stato stimato pari a 66,8 miliardi, circa 8 miliardi di euro in meno del 2012, con un calo del 10,7 per cento. Per quanto riguarda l'andamento dell'intero mercato immobiliare, il 2013 ha fatto registrare una perdita pari all'8,9% rispetto all'anno precedente (-24,8%): le compravendite immobiliari si sono attestate 904.960, quasi 88mila in meno rispetto al 2012). Inoltre, il calo ha afferrito tutti i settori del mercato immobiliare, anche se non è stato omogeneo, visto che la contrazione maggiore ha colpito il residenziale (-9,2%), il terziario (-11,0%). E' stata leggermente minore la contrazione del settore commerciale (-7,3%) e produttivo (-7,7%). In generale, la flessione risulta comunque mitigata nell'ultimo trimestre del 2013 che si attesta a -7,5%. Le compravendite di abitazioni realizzate nel 2013 effettuate con la stipula di un mutuo, con iscrizione di ipoteca sugli

immobili acquistati a garanzia del credito, mostrano un calo del 7,7% annuo. Per un'abitazione il capitale medio erogato nel 2013 è pari a circa 122 mila euro, circa 4 mila euro in meno rispetto al 2012. La durata media di un mutuo stipulato nel 2013 è di 22 anni e sei mesi, lievemente inferiore al dato medio del 2012, di 22 anni e nove mesi. La quota di abitazioni acquistate da persone fisiche con il ricorso al mutuo ipotecario risulta pari al 37,6%, in leggero aumento rispetto all'incidenza registrata nel 2012. Il tasso medio di interesse è sceso leggermente, assestandosi poco sotto il 4%

Il declino ha riguardato anche le grandi città, con l'eccezione di Milano, che registra un incremento del 3,4%, e Bologna, che riporta un aumento dell'1,5%. Le città che presentano una riduzione più marcata sono Napoli e Genova, che segnano rispettivamente un -15,2% e un -10,3%, seguite da Torino (-8,2%) e Roma (-7,3%). Diminuzione più contenuta al Nord (-8,2%), mentre il Centro e il Sud perdono poco più del 10% rispetto all'anno precedente. Quanto ai prezzi, nel secondo semestre del 2013 si registra ovunque una diminuzione delle quotazioni medie: rispetto all'inizio dell'anno, le città che rilevano le flessioni maggiori sono Torino (-4,0%), Genova (-3,8%) e Napoli (-3,1%), mentre più lievi sono quelle rilevate nelle città di Verona (-0,2%), Venezia (-0,4%) e Milano (-0,5%).

In media, nel 2013, i prezzi delle abitazioni hanno registrato una diminuzione del 5,6% rispetto al 2012. Il calo è imputabile a una riduzione del 2,4% dei prezzi delle abitazioni nuove (+2,2% nel 2012) e del 7,1% dei prezzi di quelle esistenti (dopo il -4,9% del 2012).

Anche l'ISTAT rileva che i costi delle case italiane sono scesi, nell'ultimo anno, in una misura pari al 5,6%.

Il 2014 potrebbe non essere molto diverso da quello che si è appena concluso, soprattutto se non ci saranno cambiamenti sul

fronte dell'erogazione del credito e sul fronte dell'occupazione, i due elementi che più di tutti hanno inciso in questi anni sull'andamento del mercato immobiliare.

L'andamento del mercato retail registra un trend abbastanza positivo in tutta Europa superando, in termini di volumi il comparto degli uffici storicamente ritenuto più importante. Nel settore dei Centri Commerciali si è registata all'apertura di nuove installazioni ed alla pianificazione di vari nuovi progetti.

Gli ipermercati indirizzano il loro settore food verso l'hard discount per attirare fasce di clientela crescenti.

Parallelamente si assiste ad un successo delle megastrutture di vendita (outlet) ove le principali griffe vendono le collezioni di annate precedenti, i campionari e le taglie spaiate residui di vendite nelle boutique con sconti oscillanti fra il 30% ed il 70% rispetto ai prezzi originari da cartellino.

Altra particolare sfaccettatura di mercato è costituita dal settore del lusso anch'esso in espansione con vendite record registrate in Italia sia in spazi commerciali in prime location che in realtà outlet ove il lusso viene venduto a prezzi super scontati.

Le "griffe" continuano a cercare soluzioni centralissime in boutique posizionate nelle high street ove i prezzi di vendita ed i relativi canoni continuano la loro ascesa o quantomeno mantengono i top price raggiunti.

Per quanto concerne la piccola distribuzione si assiste al fenomeno della sparizione dei piccoli negozi tradizionali di quartiere soprattutto orientati all'alimentare, soppiantati dalla grande distribuzione.

Le previsioni degli operatori si orientano verso un peggioramento del numero di compravendite, una preferenza generalizzata alla locazione, meno impegnativa dal punto di vista finanziario e del rischio di impresa, prezzi sostanzialmente stabili o in leggera

discesa.

L'andamento del mercato uffici e direzionale registra un trend ancora di sofferenza (- 5,7%) generato anche dalla mancanza di disponibilità sul mercato di prodotti di qualità per usufruibilità, assorbimento energetico, ubicazione e accessibilità.

Le aziende, in un momento di recessione economica, puntano al consolidamento degli spazi al fine di ottimizzare i costi (strutture open space, flessibilità nell'utilizzazione degli spazi, rotazione degli uffici per manager che viaggiano spesso, incentivazione degli spazi idonei alla socializzazione quali break, relax ect,).

Si assiste sempre più frequentemente a tenant importanti che rinegoziano le condizioni del canone per adeguarle ai valori correnti di mercato, pena il rilascio degli spazi condotti in locazione e la ricollocazione in strutture nuove, più periferiche, in classe energetica A o B e con prezzi di locazione concorrenziali.

I canoni rimangono stabili esclusivamente nelle zone centrali cittadine, mentre in senso generale i canoni tendono a ridursi leggermente, aumentano i tempi necessari alla vendita o alla locazione e la trattabilità dei canoni richiesti, il vacancy tende ad essere assorbito lentamente ed il prime yield si contrae leggermente attestandosi nell'intorno del 5,2% - 6,5%.

Generalmente i prezzi sono in diminuzione sia per l'usato che per il nuovo e per la locazione.

Per quanto concerne il mercato degli immobili produttivi occorre distinguere due diverse categorie che riscontrano sul mercato andamenti diversi, il mercato degli immobili industriali e quello degli immobili logistici.

Per quanto concerne gli edifici industriali si è assistito nel corso dell'anno in corso ad una netta flessione del fatturato soprattutto nel campo produttivo.

La crisi economica ha penalizzato principalmente il settore

automotive, l'edilizia ed i beni durevoli, con ripercussioni importanti anche nella grande distribuzione e diretta influenza sulla logistica.

I tempi medi di trattativa si sono dilatati, i prezzi di vendita ed i canoni di locazione sono scesi mediamente di un 2,5% - 5%.

Le previsioni di mercato di tale settore sono indirizzate verso una lenta ripresa dei volumi e dei valori.

Il settore logistico registra invece un andamento decisamente più favorevole.

Il mercato immobiliare per il 2014 prevede un flebile spiraglio di ottimismo

Le caratteristiche desiderate sono la prime location, soprattutto nel nord della penisola, dimensioni mediamente superiori ai 5.000 mq con possibilità di flessibilità/modularità degli spazi, predisposizione al contenimento energetico (fotovoltaico con produzione energia elettrica) e superficie scoperta almeno pari al 50% del totale. Lo yield oscilla fra il 7% e l'8%.

La previsione per il mercato immobiliare del 2014 non è delle più incoraggianti ma lascia intravedere un flebile spiraglio di ottimismo. Il valore degli immobili è destinato a calare ulteriormente per fronteggiare la paralisi di compravendite cui stiamo assistendo. La positiva conseguenza sarà rappresentata dall'aumento di domanda relativa all'acquisto.

Nel 2014 si potrà quindi parlare di ripresa andandola ad intendere come riduzione di negatività, un calo che tenderà ad essere numericamente meno negativo di quanto verificato nella passata annata.

Il mercato delle locazioni vede un ribasso dei prezzi

Il mercato delle locazioni continuerà ad assorbire la domanda di coloro che non riescono ad acquistare e le richieste saranno in aumento. I canoni di locazione non dovrebbero però registrare incrementi.

Il 2014 per il settore non residenziale si prospetta ancora un anno con canoni di locazione in diminuzione.

La Storia della Cassa

La Cassa nasce nel 1963 come Ente di diritto pubblico

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali è stata istituita con la legge 9 febbraio 1963, n.160. La forma giuridica è quella dell'Ente di diritto pubblico, costituito per garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti ed ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art.38 della Costituzione. Pur con le modifiche apportate nel 1968, 1969,1970, 1983, il regime pensionistico rimane improntato sul principio che a fronte di una contribuzione fissa uguale per tutti (Lire 81.500 annue) si riceve una pensione uguale per tutti con un minimo lordo annuale, per le pensioni dirette, di Lire 1.300.000 rivalutato annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita.

La gestione previdenziale nel tempo è rimasta sempre in equilibrio. Il numero degli iscritti era in continua crescita mentre il numero dei pensionati era modesto, dato che il sistema era ancora giovane, e gli importi di pensione liquidati erano contenuti. Nel 1991 a fronte di 21.966 iscritti vi erano 1.975 pensionati e quindi con un rapporto iscritti/pensionati di 11,12. Questo ha permesso alla Cassa di accrescere il suo patrimonio specialmente immobiliare, giovandosi anche del fatto che le entrate oltre che essere alimentate dal contributo personale fisso erano alimentate, in misura molto più consistente, dalla cosiddetta "marca comune" ed anche (pur se in misura marginale) dalla "marca Luca Pacioli".

Prima riforma sostanziale della Cassa in vigore dall' 1/1/1992: Passaggio al "retributivo"

Con la legge 30/12/1991, n.414, in vigore dal 1° gennaio 1992, il sistema previdenziale della Cassa cambia radicalmente. La riforma introduce il metodo di calcolo delle pensioni "retributivo o reddituale", con una contribuzione non più fissa uguale per tutti ma in percentuale del reddito professionale

dichiarato annualmente. La misura della pensione è pari, per ogni anno di effettiva iscrizione, al 2%, della media dei dieci redditi professionali annuali più elevati dichiarati dall'iscritto ai fini IRPEF per gli ultimi quindici anni solari di contribuzione anteriori a quello di maturazione del diritto a pensione.

**Trasformazione
della Cassa nel
1995 in
associazione
di diritto privato**

Nel 1995 la Cassa viene trasformata in Associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509.

Il sistema previdenziale rimane lo stesso in quanto le norme della legge 414/91 sono trasfuse completamente nel nuovo Statuto e Regolamento di esecuzione dell'Associazione, approvati con D.I. dell' 11 luglio 1995.

Con delibera del Comitato dei delegati del 27 luglio 1997, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 31 luglio 1997, vengono apportate alcune modifiche regolamentari tendenti a ridurre la spesa pensionistica che il nuovo sistema aveva incrementato, in particolare fissando un massimale di pensione variabile nel tempo, una rimodulazione delle aliquote di rendimento ed una elevazione delle medie reddituali prese a base di calcolo della pensione portandole dai migliori 10 redditi su gli ultimi 15 dichiarati ai migliori 15 su gli ultimi 20 dichiarati, con una certa gradualità, prevedendo inoltre la liquidazione del primo supplemento di pensione, per i pensionati di vecchiaia esercenti, non più ogni due anni dal pensionamento ma dopo 5 anni. Vengono anche apportate modifiche tendenti ad incrementare le entrate contributive quali la rimodulazione delle percentuali e gli scaglioni di reddito su cui applicare dette percentuali.

Con delibera del Comitato dei delegati del 10/11/2000, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 29 gennaio 2001, in vigore da tale ultima data, vengono nuovamente riviste alcune norme regolamentari e statutarie, allo scopo di contenere la spesa pensionistica.

Anno 2002, crisi del sistema reddituale: deficit tecnici insostenibili

Il sistema a ripartizione di tipo "reddituale" entra ormai in crisi per una serie di ragioni strutturali quali:

1. la riduzione progressiva del rapporto iscritti/pensionati;
2. l'invecchiamento reale e progressivo della popolazione;
3. la mancanza di corrispettività tra contributi versati e prestazioni corrisposte;
4. la tendenza del sistema a produrre deficit tecnici, in quanto la prestazione non è collegata alla contribuzione.

Si rendeva necessario quindi modificare il sistema di gestione previdenziale passando dal sistema di calcolo reddituale a quello "contributivo", ed adottare una serie di aggiustamenti per portare in equilibrio nel medio e lungo termine la gestione.

Il cambiamento del sistema è avvenuto in due tempi.

Prime modifiche regolamentari: delibera Comitato dei delegati del 22/6/2002

Con delibere del Comitato dei delegati del 22/6/2002 e 23/11/2002, approvate dai ministeri vigilanti con D.I. del 3/3/2003:

- viene sospesa la pensione di anzianità per un anno;
- viene ampliato l'arco temporale per il calcolo della media dei redditi utili ai fini dell'ammontare della pensione (media di tutti i redditi dichiarati dal 1977 in poi) con l'introduzione della norma di salvaguardia che la nuova misura non poteva essere inferiore all'80% di quella derivante dall'applicazione

delle modalità di calcolo previdenti;

- viene raffreddata la rivalutazione delle pensioni (solo fino all'importo minimo);
- viene introdotto il nuovo minimo di pensione a Euro 9.000,00 lordi annui.

Riforma del sistema previdenziale in vigore dall'1/1/2004: Passaggio al "contributivo"

Con decreto interministeriale (Ministeri del lavoro e dell'economia) del 22 aprile 2004 viene approvata la riforma della Cassa deliberata dal Comitato dei delegati nelle riunioni del 7/6/2003 e del 20 dicembre 2003.

Con questa riforma dal 1° gennaio 2004 viene sancito il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

Inoltre, cosa importantissima attuata con questa riforma, è la messa in sicurezza delle future pensioni dei più giovani, nel senso che le pensioni dei vecchi iscritti non saranno pagate con i contributi di tutti, vecchi e nuovi, ma solo con i contributi dei vecchi iscritti. Questo perché all'interno del Fondo per la previdenza sono state create due distinte sezioni separate: sezione A e B. In una affluiscono i contributi integrativi ed i redditi degli investimenti del patrimonio presente al 31/12/2003 e su di essa gravano l'onere delle prestazioni e delle quote "retributive" della pensione. Nell'altra affluiscono i contributi soggettivi versati dal 2004 in poi ed i redditi degli investimenti generati da tali contributi e su di essa gravano le quote contributive di pensione e le prestazioni da liquidarsi con il metodo contributivo.

Questo sistema ha permesso alla Cassa di ripartire in modo equo il peso della riforma e, soprattutto, ha già permesso di liberare risorse in favore dei giovani iscritti.

Le misure varate si incentrano sostanzialmente sull'adozione del metodo di calcolo delle pensioni interamente "contributivo" per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 in poi, e di tipo misto per gli iscritti ante 2004. Per quest'ultimi, infatti, il rispetto del principio del pro rata, ha comportato il doppio calcolo della pensione al momento della maturazione dei requisiti: di tipo reddituale per le anzianità fino al 2003 e di tipo contributivo per le anzianità dal 2004 in poi, con un importo lordo annuo di pensione dato dalla somma delle due quote. Altre misure hanno riguardato l'ampliamento del periodo preso come base di calcolo delle prestazioni maturate in "quota retributiva o reddituale" (media degli ultimi 24 redditi dichiarati); l'inasprimento dei requisiti di anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di anzianità (minimo 37 anni di contribuzione anziché 35) ed introduzione dei coefficienti di neutralizzazione (con percentuali di riduzioni della quota "A" di pensione dal 45,9% a 57 anni al 7,3% a 64 anni); introduzione del contributo straordinario di solidarietà per 5 anni (dal 2004 al 2008) per i pensionati di vecchiaia ed anzianità dal 1992 al 22/6/2002. Inoltre, la tutela di alcune tipologie di pensionati quali quelli di invalidità, inabilità ed indirette, con l'introduzione di minimi annuali di pensione.

Sul lato contributivo, la riforma varata nel 2004, ha previsto: un aumento dell'aliquota del contributo soggettivo dal 6% all'8% del reddito professionale dichiarato ai fini IRPEF fino al 15% a scelta; l'introduzione del contributo soggettivo supplementare pari allo 0,50% del reddito professionale, per alimentare le risorse per le prestazioni assistenziali; l'aumento della maggiorazione da applicare sui corrispettivi IVA passando dal 2% al 4% del volume affari IVA a partire dal primo 1° gennaio

2005; la decontribuzione per i più giovani (con meno di 38 anni di età).

La Cassa dei Ragionieri è stata la prima Cassa ad adottare il metodo contributivo per il calcolo della pensione. La riforma considerata nel suo complesso è stata un tentativo coraggioso ed innovativo di dare una risposta di categoria ad un problema che nell'immediato futuro riguarderà tutte le Casse.

Altre modifiche regolamentari sono state deliberate dal 2004 al 2009 dal Comitato dei delegati ed approvate dai ministeri vigilanti. In particolare:

**Nuovo
Regolamento per
accertamento
invalidità ed
inabilità:
Commissioni
mediche dell'Inps**

- **Nuove modalità per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità** che consistono nell'affidare gli accertamenti sanitari necessari all'attribuzione e alla revisione delle pensioni di invalidità e di inabilità all'INPS, che ha sedi periferiche sparse su tutto il territorio nazionale.

In data 1° aprile 2008 è stata firmata la convenzione da parte dei rispettivi presidenti, tra l'INPS e la Cassa.

Questo nuovo sistema ha permesso di ridurre i costi per ogni accertamento da € 671,39 a € 400 al netto di IVA, e di ridurre anche i tempi di accertamento e quindi di erogazione della pensione.

- **Nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.**

Le prestazioni assistenziali a favore di iscritti e pensionati dal 2008 comprendono:

Nuovo

- sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza

**Regolamento
per i trattamenti
assistenziali:
assegni a figli
minori disabili e
polizza sanitaria
integrativa**

sul bilancio familiare;

- assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi pari a € 500 mensili (rivalutato annualmente) per 12 mensilità;
- erogazione di forme di tutela sanitaria integrativa relativamente a grandi interventi chirurgici, grandi eventi morbosi, cure continuative per la non autosufficienza.

- **Preiscrizione dei tirocinanti.**

Con questa modifica regolamentare, approvata dai ministeri vigilanti, viene introdotta la possibilità di preiscrizione alla Cassa Ragionieri degli iscritti nel registro dei tirocinanti di cui all'art.40 del decreto legislativo 28 giugno 2005, n.139.

**Preiscrizione
tirocinanti
nuovo Ordine
Professionale**

La preiscrizione comporterà per i richiedenti il versamento di una quota annua di € 500, frazionabile in relazione al periodo di iscrizione, con possibilità di integrare tale somma a discrezione del

tirocinante. Decorsi due anni dal termine del periodo di tirocinio, in mancanza di iscrizione alla Cassa, le quote versate daranno diritto alla restituzione su domanda.

**Riscatti e
ricongiunzioni
per iscritti
dall'1/1/2004**

- **Determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto per gli iscritti dal 1° gennaio 2004.**

E' stata approvata dai ministeri vigilanti anche la delibera del Consiglio di amministrazione dell' 11 settembre 2007 **riguardante la determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto** per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 e per periodi relativi alle anzianità contributive maturate successivamente al 31 dicembre 2003 presso altre gestioni assicurative, per i quali si

applica il sistema di calcolo contributivo.

L'onere di ricongiunzione sarà determinato dall'ammontare dei contributi versati maggiorati dell'interesse composto di cui all'art.2 della Legge 45/90.

L'onere del riscatto sarà determinato, a scelta del richiedente, tra due opzioni:

- o versare un ammontare calcolato a partire dal minimo contributivo vigente alla data della domanda;
 - o versare un ammontare calcolato considerando il reddito professionale effettivo prodotto nell'anno precedente quello della domanda.
- **Possibilità di versare l'onere di riscatto in 120 rate senza interessi.**

Altra delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2008 approvata dai ministeri vigilanti è quella che riguarda la possibilità per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 di versare gli oneri di riscatto per i periodi del corso legale di laurea, di praticantato, di servizio militare e per periodi scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione, in 120 rate senza interessi. Tale disposizione si applica alle domande pervenute da tali iscritti a far data del 1° gennaio 2008.

La Cassa ha in tal modo recepito alcune agevolazioni introdotte per la previdenza pubblica dalla legge n.247 del 24 dicembre 2007.

- **Aumento dell'aliquota di computo a favore dei giovani iscritti. Delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2006.**

Con tale modifica normativa si vuole riconoscere al giovane iscritto, cioè all'iscritto alla Cassa con decorrenza dal 1° gennaio

Aliquota di

**computo maggiore
per gli iscritti**

2004 in poi, che avrà la pensione calcolata interamente con il metodo "contributivo", un'aliquota di computo maggiore del 50% dell'aliquota di finanziamento; in pratica un giovane iscritto che versa un contributo soggettivo pari all'8% del suo reddito professionale, se ne ritrova accantonato il 12%, con l'accreditamento della differenza, per gli anni in cui non si è avvalso della facoltà di decontribuzione prevista dall'art.35 comma 4 del Regolamento di esecuzione.

Il Ministero del lavoro con il covigilante Ministero dell'economia e delle finanze, con nota dell' 8/9/2009, ha comunicato alla Cassa che per il momento non sussistono le condizioni finanziarie per riconoscere una maggiorazione sui montanti contributivi degli iscritti successivamente al 31 dicembre 2003, in quanto questa manovra non assicura la stabilità trentennale della gestione fissata dall'art.1 comma 763 della legge finanziaria per il 2007. Per cui aggiunge che le risorse provenienti dal contributo integrativo devono essere finalizzate a sostenere le spese di gestione dell'Ente oltre che finanziare attività assistenziali o prestazioni di solidarietà in favore dei propri iscritti. Comunque il Ministero ha assicurato che è in corso una riflessione sull'utilizzo a fini previdenziali delle entrate derivanti dal contributo integrativo, nei limiti però della stabilità trentennale di cui sopra.

La Cassa, con ricorso al TAR Lazio depositato in data 14 novembre 2009, ha impugnato chiedendone la sospensiva, il provvedimento n.24/IX/0016097, datato 8 settembre 2009, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze concernente la delibera adottata dal Comitato dei delegati il 30 novembre 2006 in materia di aliquota di computo per i nuovi iscritti.

L'Associazione, infatti, ritiene giusto e necessario utilizzare parte del contributo integrativo per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo e si muoverà con ogni determinazione per raggiungere questo obiettivo.

Il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Cassa dopo l'approvazione della Legge Lo Presti che ha introdotto la possibilità per gli Enti di Previdenza Privatizzati di aumentare maggiorazione a carico dei clienti dei professionisti fino al 5% e di trasferire parte di tale entrata sul montante contributivo degli iscritti.

- **Regime sanzionatorio.**

E' stata approvata dai ministeri vigilanti in data 1/10/2008 **la delibera del Comitato dei delegati del 6 ottobre 2007** riguardante il periodo della comunicazione annuale dei redditi soggetti a contribuzione da parte degli associati, i termini per il versamento dei contributi, nonché la rimodulazione del sistema sanzionatorio nel caso di omessa, ritardata o infedele comunicazione e di ritardo nel pagamento dei contributi.

Nuovo regime sanzionatorio per ritardi invio dati reddituali e pagamenti contributi, in vigore dall'1/10/2008

In pratica sono stati modificati gli artt. 44 e 45 del Regolamento di esecuzione che ora prevedono da un lato la riduzione dell'importo previsto per le sanzioni nei casi di ritardata, omessa, infedele comunicazione dei dati reddituali annuali attraverso l'invio per via telematica del Mod.A/19, ed in particolare:

- euro 100,00 se la comunicazione viene presentata entro il 31dicembre dell'anno;
- b) euro 500,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 31 dicembre dell'anno;

- euro 1.000,00 se la comunicazione non viene presentata.

Dall'altro l'elevazione degli interessi dovuti per il ritardato pagamento dei contributi passati dal tasso legale a quello previsto per le imposte dirette, e con una sanzione rispettivamente del:

- 5% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 60° giorno della scadenza;
 - 10% del contributo dovuto se il pagamento interviene oltre il 60° giorno ma entro il 180° giorno dalla scadenza;
 - 15% del contributo dovuto se il pagamento interviene successivamente al 180° giorno dalla scadenza.
- Per ultimo, **in data 13 settembre 2008, il Comitato dei delegati** ha approvato il nuovo testo del Regolamento elettorale, per adeguare le norme elettorali degli organi della Cassa alla nuova situazione determinata dall'unificazione degli albi professionali. Il Regolamento è all'approvazione dei ministeri vigilanti.

**Nuovo
Regolamento
elettorale organi
6 aprile 2009**

Il 6 aprile 2009 la città dell'Aquila ed alcuni paesi limitrofi sono stati colpiti da un terribile terremoto. I lutti, le macerie ed i problemi provocati sono sotto gli occhi di tutti.

**terremoto a
L'Aquila. Gara di
solidarietà**

Subito la Cassa Ragionieri, si è mossa attivamente per aiutare i terremotati, partecipando alla gara di solidarietà che ha coinvolto tutti gli italiani.

La Cassa, tramite il suo Presidente Paolo Saltarelli, ha adottato immediatamente alcuni provvedimenti d'urgenza a favore dei ragionieri iscritti ed inquilini degli immobili della Cassa: sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e dei canoni di locazione.

Subito dopo la Cassa ha provveduto ad aprire un conto corrente

per raccogliere fondi da destinare agli iscritti e pensionati. La somma raccolta, grazie alla solidarietà di molti iscritti, è stata di 31 mila euro. Tale somma è stata consegnata al vicepresidente dell'Ordine dell'Aquila rag. Lello Cucchiella che, commosso, ha ringraziato tutti i colleghi per quanto hanno fatto.

Il Consiglio di amministrazione ha, altresì, deliberato di corrispondere 39 sussidi di € 15,000,00 cadauno ad altrettanti iscritti abruzzesi colpiti dal terremoto che ne avevano fatto richiesta, erogando una somma complessiva di € 585.000,00.

Inoltre, la Cassa Ragionieri, in collaborazione con la società controllata Previra Immobiliare, ha portato a conclusione in meno di due mesi (i cantieri sono infatti stati consegnati il 25 maggio scorso) le opere prescritte dalla Protezione civile, per riconsegnare alla cittadinanza gli immobili di sua proprietà danneggiati dal sisma.

Il 14 agosto 2009 muore a Trieste il rag. Luciano SAVINO all'età di 85 anni.

Il rag. Savino che di questa storia è stato uno dei protagonisti, ha dato lustro alla categoria per l'impegno profuso come delegato sin dalla nascita della Cassa, per poi divenirne consigliere di amministrazione e presidente per oltre vent'anni. Durante la sua presidenza sono state avviate le più importanti riforme previdenziali della Cassa quali: la prima grande riforma del 1992 e la privatizzazione dell'Ente avvenuta nel 1995; ha lavorato anche per la storica riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, che ha segnato il passaggio dal regime retributivo a quello contributivo. Il Rag. Savino è stato anche vicepresidente dell'Adepp, l'associazione delle Casse professionali, dalla istituzione e fino al 2003, presidente del collegio dei ragionieri di Trieste per lungo tempo e precursore della consulenza economico

**Scompare il rag.
Luciano Savino
Presidente della
Cassa per oltre 20
anni**

aziendale nell'Europa centrale.

Oltre che per le sue doti professionali e per gli incarichi prestigiosi che ha ricoperto, il rag. Savino va ricordato anche per le doti umane che aveva e che trasparivano in tutti i suoi comportamenti. Persona onesta, capace, pronta al dialogo ed alla mediazione per spirito di servizio e senso di appartenenza.

La Cassa, oltre a commemorare il rag. Savino in vari modi, ha deciso di intitolare all'illustre scomparso l'Auditorium della Sede, dotato ora anche di una sua effigie in bronzo.

Il 23 ed il 24 novembre 2009 vengono convocati a Roma tutti i nuovi delegati eletti nelle varie sedi territoriali dell'Ordine di categoria il 5 marzo 2009.

Si sono svolte le votazioni per l'elezione di dieci componenti del Consiglio di amministrazione quadriennio 2009/2013 e dei Sindaci di categoria

Questi delegati, di prima nomina per il 40,2% degli eletti, sono stati chiamati a scegliere 10 consiglieri per rinnovare il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013 ed eleggere i sindaci di categoria (2 effettivi e 2 supplenti) che comporranno il nuovo Collegio dei sindaci.

E' stato rinnovato Il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013

Sono scese in campo, per la prima volta, due liste contrapposte di aspiranti, sia per le elezioni dei consiglieri che per quella dei sindaci di categoria.

Eletti i sindaci di categoria

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 24 novembre 2009, ha eletto a componenti del **nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013** tutti i candidati della lista capitanata da Paolo Saltarelli che successivamente è stato confermato Presidente.

L'Adepp, l'associazione degli Enti di

**Previdenza
Privati,
si divide**

Allo stesso modo ha scelto i sindaci della lista vicina al Presidente Saltarelli quali sindaci di categoria che formeranno, insieme ai 3 sindaci nominati dai ministeri vigilanti, il nuovo Collegio sindacale dell'Associazione.

L'Adepp, l'associazione degli Enti di Previdenza Privati, costituita nel 1996 allo scopo di tutelare l'autonomia delle Casse di previdenza per liberi professionisti privatizzate a seguito del D.Lgs.509/94 e quelle private nate a seguito del D.lgs.103/96, nonché per costituire la parte trattante nell'approvazione del 1° contratto collettivo di lavoro dei dipendenti di questi Enti e nei successivi rinnovi contrattuali, si spacca al suo interno.

La Cassa Ragionieri, tra le fondatrici dell'Associazione di cui il Rag.Savino è stato anche vice-presidente, visti "gli inutili tentativi di dialogo protratti per oltre un anno per una incisiva riforma dell'Adepp, presupposto essenziale per una ricomposizione unitaria della rappresentanza delle Casse previdenziali privatizzate", ha deciso nel febbraio del 2010 di uscire da detta associazione insieme ad altre cinque Casse: Enpam (medici), Epab (biologi), Eppi (periti industriali), Onaosi (orfani di professioni sanitarie) e Cassa geometri.

**21giugno 2010
L'Adepp si
ricompatta**

Queste sei Casse che insieme rappresentano oltre 800.000 professionisti italiani e con 1.000 dipendenti, hanno deciso di sottoporre ai propri organi collegiali l'intenzione di creare un nuovo soggetto federato, capace di tutelare con più determinazione ed efficacia i diritti previdenziali ed assistenziali dei propri associati.

L'Adepp, dopo quasi due anni dalla sua spaccatura, si ricompatta, come ha dichiarato il neo eletto presidente Andrea Camporese dell'INPGI, pronta a continuare la difesa dell'autonomia e del

profilo privatistico delle casse di previdenza, forte della riscoperta unitarietà che per tanti anni ha rappresentato l'elemento decisivo dell'Associazione.

**Polizza sanitaria
gratuita per gli
iscritti**

Dal 1° gennaio 2010 è operativa la convenzione che la Cassa Previdenza Ragionieri ha stipulato con la società UNISALUTE per la gestione della polizza sanitaria per i propri associati per i prossimi 3 anni.

La convenzione prevede l'attivazione di un Piano sanitario Base e un Piano sanitario Integrativo.

Tutti gli iscritti e i pensionati hanno ricevuto per posta, agli inizi dell'anno, una comunicazione contenente le principali informazioni sui Piani sanitari e la modulistica per le adesioni.

Per gli iscritti la copertura del Piano Base è automatica e gratuita poiché il premio è a totale carico della Cassa, e può essere esteso con un premio aggiuntivo al proprio nucleo familiare. Per i pensionati esercenti, invece, il piano base è a loro carico (costo € 300,00 annui) con possibilità di estenderlo anche ai propri familiari (costo € 250,00 annui).

**La Previra
Immobiliare cessa
la sua attività**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 aprile 2010, ha deliberato di disdire il contratto di servizio per la gestione degli immobili della Cassa, sottoscritto dall'Associazione e Previra Immobiliare S.p.A il 30/12/2002. A seguito di questa decisione la Previra Immobiliare ha terminato la sua attività il 31 dicembre 2010 ed è stata posta in liquidazione. La liquidazione si è conclusa con Assemblea del 17 luglio 2013 e conseguente cancellazione in data 21 agosto 2013 della società dal registro delle imprese.

Viene messa fine a questa esperienza perché per effetto dell'entrata in vigore del codice degli appalti, La Previra ha dovuto operare solo per la Cassa Ragionieri. In questo modo è venuta

meno una delle ragioni che ne avevano suggerito la costituzione.

**Forum nazionale
del 27 maggio
2010 "Social
housing"**

Si è tenuto a Roma il 27 maggio 2010, il forum organizzato dalla Cassa dal titolo "Privato e pubblico, insieme per il sistema paese ". Alla presenza dei delegati, di politici e di presidenti di altre Casse di previdenza, è stato illustrato l'impegno e la disponibilità della Cassa Ragionieri sul fronte dell'housing sociale, cioè sulla possibilità di investire risorse nell'edilizia sociale abitativa insieme allo Stato ed altri Enti disponibili per contribuire alla crescita ed allo sviluppo del paese, pur senza rinunciare al rendimento dei propri investimenti.

Tra gli altri ha preso la parola il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha lodato l'iniziativa della Cassa ed ha ribadito che "E' indispensabile creare un rapporto di dialogo trasparente e reciproca fiducia con gli Enti Previdenziali per costruire un futuro di benessere e maggiore equità, grazie anche a programmi come quello sull'edilizia sociale".

**Possibilità per i pensionati esercenti di versare il contributo
soggettivo alla Cassa anziché alla gestione separata INPS.
Riduzione delle sanzioni per chi versa i contributi entro un
limitato ritardo.**

**I pensionati
esercenti potranno
versare il
contributo
soggettivo alla
Cassa**

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 28 maggio 2010, ha deliberato di modificare l'art.35 del Regolamento di esecuzione e di aggiungere l'art.57 bis, prevedendo dal 1° gennaio 2010 l'obbligo per i pensionati di vecchiaia e di anzianità della Cassa , esercenti la professione, di versare il contributo soggettivo presso la Cassa stessa, con possibilità di ottenere supplementi di pensione con cadenza biennale.

Prevedendo, inoltre, per i periodi precedenti il 2010, la facoltà e non l'obbligo di versare tale contributo su richiesta. Tutto ciò in

**Sanzioni ridotte
per brevi ritardi
degli obblighi
contributivi**

aderenza allo lo spirito originario dell'art.2 commi 25 e 26 della legge 8 agosto 1995, n.335.

Il Comitato ha, inoltre, deliberato di modificare gli artt.44 e 45 del Regolamento per ridurre le sanzioni previste per gli associati che adempiono spontaneamente agli obblighi relativi alle comunicazioni obbligatorie e di versamento dei contributi, entro un limitato ritardo. In particolare è stato stabilito che se la comunicazione obbligatoria (invio mod. A/19 annuale) viene presentata entro il 60° giorno dalla scadenza, la sanzione è ridotta ad € 40,00, ad € 100,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 61° giorno ed entro il 90° giorno dalla scadenza, ad € 300,00 se la comunicazione non viene presentata o viene presentata oltre il 31 dicembre dell'anno di scadenza. Mentre il ritardo breve nel pagamento dei contributi viene sanzionato in misura dell'1% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 10° giorno dalla scadenza.

Tali modifiche sono state approvate dai ministeri vigilanti il 28/10/2010.

Prestiti con cessione del quinto anche ai pensionandi.

**Prestiti con
cessione del
quinto della
pensione**

La Cassa ha stipulato una convenzione con la finanziaria Logos S.p.A e la Banca Popolare di Sondrio per la concessione di prestiti agevolati con cessione del quinto, oltre che con i pensionati, anche con i pensionandi. Da dicembre 2010, pertanto, anche coloro che hanno presentato domanda di pensione, avendo maturato i requisiti richiesti, ma sulle cui posizioni gravano debiti contributivi ostativi all'erogazione del trattamento pensionistico, possono ricevere un finanziamento finalizzato all'estinzione del debito. Il prestito verrà restituito, con cessione del quinto cedibile dell'importo netto della futura pensione.

**Modello
Organizzativo di
cui al decr.lgs.
231/2001**

Modello di Organizzazione, Gestione e controllo di cui al D.Lgs.231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23/11/2010, ha adottato per la Cassa il modello di Organizzazione, gestione e controllo, previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231. La CNPR, pur rientrando tra quelle categorie di soggetti esclusi dall'applicazione della responsabilità amministrativa di cui al d.lgs.231/2001 in quanto svolgente funzioni di natura pubblica e costituzionale, ha volontariamente deciso di dotarsi di un modello organizzativo volto a migliorarne l'efficienza e la gestione nonché prevenire la commissione di reati.

Il Modello in questione è entrato in vigore dal 1° gennaio 2011.

**Gara per
SGR gestore del
Fondo immobiliare**

Dismissione degli immobili residenziali di proprietà della Cassa.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 maggio 2011 indice una gara di tipo procedura aperta in ambito comunitario per la "Selezione di una Società di Gestione del Risparmio ("SGR") per l'istituzione, costituzione e gestione di un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati di cui all'articolo 1, comma 1, lettera h) del D.M. 24 maggio 1999, n.228".

La società aggiudicatrice della gara è la BNP PARIBAS REIM SGR p.A.

**Conferimento
immobili a
Fondo Scoiattolo**

Conferimento degli immobili residenziali al Fondo immobiliare.

In data 22 dicembre 2011, con atto notarile, è stato sottoscritto il primo atto di conferimento al Fondo immobiliare "Scoiattolo" della quasi totalità gli immobili residenziali di proprietà della Cassa

Ragionieri.

Nel 2012 è stato completato il conferimento al Fondo degli immobili residenziali.

**Prestiti d'onore
e borse di studio
di tirocinio
formativo per i più
giovani**

Modifiche al Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

Il Comitato dei Delegati, nella riunione del 24 giugno 2011, su proposta del Cda, approva nuove tipologie di trattamenti assistenziali e di sostegno economico rivolte ai giovani iscritti quali: prestiti d'onore a titolo di sostegno economico per l'avvio alla professione sotto forma di finanziamenti in conto interessi; borse di tirocinio formativo riservato ai tirocinanti preiscritti alla Cassa; estensione ai tirocinanti preiscritti della facoltà di sottoscrivere la polizza sanitaria per la copertura di grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosi e long term care; polizze infortuni e/o vita caso morte a favore degli iscritti e dei tirocinanti preiscritti all'Associazione. Con nota del 24/10/2011, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, valutati positivamente i profili di legittimità del provvedimento, approva, ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.509/94, la delibera del Comitato dei Delegati del 24/6/2011.

**Contributo
soggettivo a
carico dei
pensionati
esercenti
a partire dal**

Contributo soggettivo obbligatorio a carico dei pensionati esercenti.

Con nota del 14/12/2011 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero delle Finanze, dopo aver preso atto che la Cassa ha recepito le osservazioni ministeriali sulla

1° gennaio 2012

delibera del Comitato dei Delegati del 28 maggio 2010, avente per oggetto l'obbligo per i pensionati esercenti di versare il contributo soggettivo alla propria Cassa nella misura, a scelta, del 50% di quanto previsto per gli iscritti compreso il minimale, in ossequio alle disposizioni di cui all'art.18, comma 11, del d.l.n.98/2011 convertito in legge 15 luglio 2011, n.111, ha approvato la delibera in questione.

L'obbligo per i pensionati esercenti scatterà dal 1° gennaio 2012. Al pensionato esercente sarà corrisposto un supplemento di pensione per ogni biennio di contribuzione.

Dall'inizio dell'anno 2012, con ordini di servizio del direttore generale, in applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo analogo a quello previsto del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, vengono rilasciate agli uffici le procedure da rispettare per l'esecuzione delle attività operative. In questo modo ognuno sa cosa deve fare, come lo deve fare e le responsabilità connesse.

Sisma del 20 maggio 2012 che ha colpito le province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

Terremoto del 20 maggio 2012 in Emilia

Come per il terremoto che ha colpito l'Aquila, anche in questo caso non è mancata la solidarietà della Cassa per gli associati che hanno subito per il sisma danni alla propria abitazione o allo studio professionale. Immediatamente, il Consiglio di Amministrazione ha prorogato al 30 novembre 2012 e poi al 31/1/2013 tutte le scadenze relative a contributi e dichiarazioni dei dati reddituali per gli associati residenti o aventi sede operativa in uno dei comuni indicati dal decreto del Ministero dell'Economia pubblicato in G.U. n.130 del 6 giugno 2012 e

all'art.67 spties del decreto legge 22 giugno 2012, convertito con legge 7 agosto 2012 ,n.134.

Inoltre, la Cassa si è attivata per raccogliere fondi da destinare agli associati in questione e che presentavano apposita domanda corredata di adeguata certificazione.

La somma raccolta, attraverso un c/c bancario a ciò dedicato, è stata di € 43.450,55 che è stata distribuita a n.23 associati richiedenti che hanno dimostrato di aver subito danni dal sisma, per un importo di € 1.810,44 cadauno. Per un altro associato la verifica è in corso.

Ad altri 25 associati che avevano presentato richiesta straordinaria di aiuto sono stati erogati sussidi all'incirca di € 15.000,00 cadauno per un totale di € 365.000,00, di cui 12 durante l'anno 2012 e 13 nell'anno 2013.

Agli inizi del 2014 sono stati erogati altri quattro sussidi di € 15.000,00 cadauno per calamità naturali. Due ad iscritti di Napoli, uno ad iscritto della Sardegna ed uno ad iscritto dell'Emilia.

Riforma del Sistema Previdenziale della Cassa necessaria a garantire la sostenibilità a 50 anni voluta dall'art.24 comma 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n.201 convertito nella legge 22 dicembre 2011, n.214.

**Riforma della
Previdenza
della Cassa
in vigore
dall'1/1/2013**

Il Comitato dei Delegati, riunito il 10 novembre 2012 e successivamente il 9 settembre 2013, per alcune modifiche dettate dai ministeri vigilanti, approva la Riforma della Previdenza, allo scopo di raggiungere quell'equilibrio a 50 anni previsto dalla Legge citata.

Punti qualificanti del nuovo Regolamento di Previdenza sono:

- un aumento del contributo soggettivo con aliquota dall'attuale 8% sul reddito professionale al 10%, dall'anno 2013 , e fino al 15% entro il 2018, con facoltà di versare

un'aliquota fino ad un massimo del 25%. Diminuzione dell'importo minimo del contributo integrativo che nel 2012 è pari a 1.776,00 euro e che dal 2013 scenderà a 758,00 euro;

- un aumento dell'età pensionabile fissata a 68 anni con un minimo di 40 anni di contribuzione, con innalzamento dei requisiti in maniera graduale a seconda della data di nascita;
- abolizione della pensione di anzianità, sostituita dalla pensione anticipata di vecchiaia con accesso all'età minima di 63 anni con un minimo di contribuzione di anni 20. Detta pensione verrà calcolata però interamente con il metodo contributivo. La pensione di anzianità sopravvive solo per la pensione di anzianità per totalizzazione, disciplinata dal *decr.legisl. 42/2006*;
- nuovi requisiti di accesso e nuovi minimi di pensione per le pensioni indirette, di invalidità e di inabilità; abolizione della restituzione contributi per i cancellati che non hanno maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia ed anticipata di vecchiaia. In sostituzione della restituzione contributi è stata prevista la concessione della pensione supplementare, calcolata con il metodo contributivo, solo se gli interessati, cancellati dall'Albo, usufruiscono già di un trattamento pensionistico a carico di altra forma di previdenza obbligatoria, ad eccezione di quella istituita per i lavoratori iscritta alla gestione separata INPS;
- diversa perequazione annuale della pensione, cioè adeguamento della pensione all'inflazione, con una gradualità di perequazione dal 100% al 30% della quota

retributiva della pensione a seconda dell'entità della stessa;

- ripristino del contributo di solidarietà per il triennio 2014-2016 alle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2013, con percentuali dall'1% al 5% a seconda dell'entità della pensione;
- possibilità di versamento di contributi volontari per i cessati dall'Associazione al fine di raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione;
- possibilità per l'iscritto di versare un contributo soggettivo straordinario aggiuntivo, al momento della presentazione della domanda di pensione di vecchiaia e di vecchiaia anticipata al fine di aumentare la quota contributiva della pensione;
- modifica di coefficienti di trasformazione in rendita che si utilizzano per il calcolo della quota contributiva della pensione.
- Il nuovo Regolamento entra in vigore il primo gennaio 2013 con abrogazione del precedente.
- Il nuovo Regolamento di Previdenza, il Regolamento per l'Assistenza e lo Statuto ad espunzione della lettera c), comma 1, dell'art.5, sono stati approvati dai ministeri vigilanti con decreto interministeriale del 17 dicembre 2013 (con comunicazione sulla G.U. n.44 del 22 febbraio 2014). L'ulteriore passaggio al Comitato dei delegati per il conseguente atto di ratifica, così come voluto dai ministeri, è avvenuto in data 7 marzo 2014.

**Approvazione
della Riforma
da parte dei
ministeri vigilanti**

**Rinnovo
polizza sanitaria
integrativa**

Rinnovo polizza sanitaria integrativa.

E' stata rinnovata per gli anni 2013-2015 la polizza sanitaria integrativa con la UNISALUTE S.p.A, a favore degli iscritti non pensionati, i pensionati di invalidità che proseguono l'attività ed i tirocinanti preiscritti alla Cassa e beneficiari di una borsa di studio di tirocinio formativo. Per tali soggetti il premio relativo alla polizza base è pagato direttamente dalla Cassa.

In questa polizza sono state estese ai beneficiari oltre le prestazioni per grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosi e Long Term Care per gli stati di non autosufficienza, anche altre garanzie quali prestazioni di alta diagnostica, accertamenti e prevenzioni, nonché indennità per grave invalidità da infortunio e da malattia.

**Nuova polizza
vita per gli anni
2013-2015**

Polizza Vita per gli anni 2013-2015.

A decorrere dal 2013 la Cassa ha stipulato con la UNIPOL ASSICURAZIONI S.p.A, una polizza vita a favore degli stessi beneficiari della polizza integrativa sanitaria. Tale polizza copre il rischio morte dell'assicurato. In questo caso agli eredi dell'iscritto è previsto il pagamento da parte della compagnia assicuratrice di un capitale di € 15.000,00.

Anche il costo di tale polizza è a carico della Cassa.

I pensionati della Cassa, ad eccezione di quelli d'invalidità, possono aderire alla sottoscrizione delle polizze sanitaria e vita, con premio, ovviamente favorevole, completamente a loro carico, contattando direttamente le compagnie assicuratrici.

**Rinnovo
Comitato dei
Delegati
quadriennio
2014/2018**

Rinnovo del Comitato dei delegati per il quadriennio 2014/2018.

Si sono svolte in tutta Italia, il 21 ottobre 2013, presso le sedi territoriali dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti

contabili, le votazioni per eleggere i nuovi 169 delegati della Cassa per il quadriennio 2014/2018.

Il nuovo Comitato dei delegati si insedierà il 17 maggio 2014 per eleggere i 10 componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, i 4 sindaci di categoria (2 titolari e 2 supplenti) e discutere i punti all'ordine del giorno.

Gli organi di governo e le commissioni consiliari

Gli organi dell'associazione sono previsti dall'art. 18 dello statuto

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea generale;
- il Comitato dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci;
- il Presidente.

I componenti degli Organi Collegiali devono essere persone di provata onorabilità e professionalità ed essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 29, comma 2, dello Statuto.

Tutti i membri nominati nel corso del quadriennio durano in carica fino alla scadenza dell'organo.

I componenti il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed i componenti del Collegio dei sindaci, che si astengano, senza giustificato motivo, dal partecipare alle riunioni cui sono tenuti per tre sedute consecutive decadono dalla carica. Decadono inoltre dalla carica i componenti nei cui confronti siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 29, comma 2, dello Statuto.

In caso di cessazione dalla carica nel corso del quadriennio per decadenza, dimissione o decesso dei membri elettivi del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, il Comitato dei delegati, nella prima riunione successiva alla vacanza, provvede alla loro sostituzione.

Tutti i membri nominati nel corso del quadriennio durano in carica fino alla scadenza dell'organo (Articolo 28 dello Statuto)

Compensi per i componenti degli organi (al netto dell'IVA e del

contributivo integrativo)

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Comitato dei delegati, ai componenti del Consiglio di amministrazione, ai componenti della Giunta esecutiva, ai componenti del Collegio dei sindaci, sono dovuti dalla Associazione il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico; le indennità sono dovute nella misura determinata dal Comitato dei delegati.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione Ministeriale del Collegio dei sindaci spetta un compenso fisso annuo in aggiunta al rimborso delle spese e alla corresponsione delle indennità.

Compensi fissi

- PRESIDENTE: € 117.455,02, al netto dell'IVA e del contributo integrativo;
- VICE-PRESIDENTE: € 58.727,51, al netto dell'IVA e del contributo integrativo (è dovuto un compenso fisso pari al 50 % di quello spettante al Presidente);
- CONSIGLIERI FACENTI PARTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA: € 41.109,26, al netto dell'IVA e del contributo integrativo, esclusi Presidente e Vice-Presidente (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 35% di quello spettante al Presidente);
- RESTANTI CONSIGLIERI: € 35.236,50, al netto dell'IVA e del contributo integrativo (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 30% di quello spettante al Presidente);
- COMPONENTE EFFETTIVO MINISTERIALE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 15.660,65, al netto dell'IVA ed el contributo integrativo;
- PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 17.226,72, al netto dell'IVA e del contributo integrativo (è dovuto il

Ai sensi dell'articolo 30 dello statuto sono previsti compensi ai componenti degli organi: rimborso delle spese, indennità, compenso fisso

Misura dei compensi aggiornati al 31/12/2013

- compenso di cui sopra maggiorato del 10%);
- SINDACI SUPPLENTI, DI DESIGNAZIONE MINISTERIALE: € 1.721,00 per il supplente del presidente del Collegio dei sindaci, e € 1.564,55 per gli altri 2 sindaci supplenti Ministeriali.
 - SINDACI DI CATEGORIA: € 15.660,65, al netto dell'IVA e del contributo integrativo.
 - Per i componenti del Collegio sindacale "dipendenti dei Ministeri Vigilanti" il compenso viene pagato ai sensi dell'art. 24 c. 3 del D. Lgs.vo n. 165 del 30/03/2001 (c.d. "omnicomprensività del trattamento economico").

Indennità:

Dal 01/01/2012 la misura dell'indennità è stata stabilita in €150,00 per tutti i componenti degli organi collegiali per la partecipazione alle riunioni del Comitato dei Delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Collegio dei Sindaci. L'indennità non è dovuta per le riunioni aventi per oggetto le verifiche periodiche effettuate dal Collegio dei Sindaci.

Assemblea generale

L'assemblea generale è composta da tutti gli iscritti alla Cassa ed elegge i componenti del Comitato dei delegati come stabilito dall'art.19 dello statuto

Tutti gli iscritti alla Cassa Ragionieri costituiscono l'Assemblea generale degli associati che elegge, in ciascuna sede degli Ordini territoriali, dei dottori commercialisti ed esperti contabili, con voto diretto e segreto, i delegati in ragione di 1 ogni 200 iscritti o frazione non inferiore a 100, che al 31 dicembre dell'anno precedente quello delle elezioni risultino iscritti all'Associazione.

Le elezioni si svolgono secondo le norme contenute nel Regolamento elettorale.

Comitato dei delegati

**Le funzioni ,
la durata
del Comitato
dei delegati
nonché la
sostituzione
dei delegati
nel corso del
mandato
sono
stabilite
dall'art. 19
dello statuto**

Il Comitato dei delegati dura in carica quattro anni; è convocato almeno due volte l'anno; delibera a maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le deliberazioni riguardanti le modifiche dello Statuto e dei regolamenti per le quali occorre la presenza dei due terzi dei delegati ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Ha le seguenti funzioni:

- a) stabilisce i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione dell'Associazione;
- b) elegge, tra i delegati dell'Associazione aventi almeno cinque anni di iscrizione alla Cassa di Previdenza, dieci membri del Consiglio di amministrazione nonché due membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei sindaci;
- c) nomina il Collegio dei sindaci;
- d) delibera sulle integrazioni e le modificazioni dello Statuto e del Regolamento;
- e) delibera sulle modificazioni e le integrazioni dei regolamenti riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, nonché le forme di tutela sanitaria integrativa;
- f) determina eventuali variazioni del compenso fisso annuo spettante al Presidente dell'Associazione e fissa la misura delle indennità spettanti al Presidente ed ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Collegio dei sindaci;
- g) approva i bilanci preventivo e di esercizio;
- h) approva le variazioni del bilancio preventivo;
- i) approva il bilancio tecnico, le variazioni della misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- j) esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge per l'Assemblea degli associati;

- k) esprime parere su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione;
- l) fissa i requisiti per stabilire la continuità professionale necessaria per l'iscrizione all'Associazione;
- m) designa, su proposta del Consiglio di amministrazione, i soggetti cui affidare, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo del 30 giugno 1994 n.509, la revisione contabile e la certificazione.

Elenco dei delegati per il quadriennio 2014/2018

	COGNOME	NOME	ORDINE TERRITORIALE
1	ACCOLLA	ALFREDO	CATANIA
2	ADAGLIO	ALBERTO	VOGHERA
3	ALESSIO	VINCENZO	MESSINA
4	ALLEGRO	MARIANO	LODI
5	AMMANNATI	ADOLFO	MILANO
6	APRILE	LUIGI	NOLA
7	ARDILLO	EMANUELA	MILANO
8	ATTINELLI	MAURIZIO	RAGUSA
9	BACHIORRI	ANTONIO	RAVENNA
10	BALDI	ALESSANDRO	ANCONA
11	BALDINO	SALVATORE	COSENZA
12	BALLETTA	GIUSTO	PALERMO
13	BAMBINI	ANDREA	GROSSETO
14	BARBUZZA	DOMENICO	BARCELLONA P.G.
15	BENINI	FRANCO	TERAMO
16	BERGONZINI	ALESSANDRO	MODENA
17	BIANCO	ROBERTO MARIO	CASERTA
18	BILLI	ANDREA	BOLOGNA
19	BOLZONI	ROSANNA	COMO
20	BORZELLI	GUIDO	MACERATA
21	BOSCHI	SIMONE	FIRENZE
22	BRANCONI	LORIANA	TORINO
23	BROCCIO	MASSIMO	TORINO
24	BRUGNOLI	FABRIZIO	ROMA
25	BRUNAZZO	CINZIA	RIMINI
26	BRUSADIN	SILVANO	PORDENONE
27	BUCCINO	ALESSANDRO	FOGGIA
28	BURDI	MARIO	BARI
29	BURI	NICOLA	CAMPOBASSO
30	BUSELLI	GIANLUCA	FIRENZE
31	BUSI	DAVIDE	BOLOGNA
32	BUSSI	FABRIZIO	PERUGIA
33	CANEVARI	MARIO	PAVIA
34	CAPPIETTI	GIOVANNI	AREZZO
35	CAPPUCCILLI	ANGELO	MONZA
36	CAPUZZO	ANGELO	VENEZIA
37	CAROSELLA	FRANCESCO	NOCERA INFERIORE
38	CARRA'	RICCARDO	FERRARA
39	CASSISA	TOMMASO	MARSALA
40	CASTIONI	MARCO	VERONA
41	CAVALLO	CLAUDIO	CUNEO
42	CECCARELLI	ALBERTO	FROSINONE
43	CECERE	FABIO	NAPOLI
44	CENEDESE	GIUSEPPINA	BIELLA
45	CHIMIRRI	GIOVANNI	FIRENZE
46	CHIOCCHINI	ROLANDO	PERUGIA

47	CHITI	ALESSANDRO	SIENA
48	CIARALLI	SANDRA	ASCOLI PICENO
49	COCCI	FRANCESCO	PRATO
50	COLOMBO	MARIA CONCETTA	MILANO
51	COLONNA	FELICE	UDINE
52	CORRADINI	CARLO	CATANZARO
53	CUCCA	SABINA	MILANO
54	DE DONNO	CAROLA	LECCE
55	DE GIORGI	DAVIDE	LECCE
56	DE MITRI	PAOLO	MANTOVA
57	DE ROSA	GIUSEPPE	BENEVENTO
58	DE ROSSI	ROBERTO	ROMA
59	DI FALCO	PASQUALE	ROMA
60	DI MAURO	PAOLO	TRIESTE
61	DI MICCO	LIBORIO	NAPOLI
62	DI PANCRAZIO	ANTONIO	VARESE
63	D'OCA	GIUSEPPINA	PALERMO
64	DONATI	AMEDEO	ROMA
65	DRAGHI	CLARA	GENOVA
66	FABBRI	CARLO	LIVORNO
67	FARNESI	BRUNELLO	LUCCA
68	FEDERICO	GIOVANNI	NAPOLI
69	FELICI	NORBERTO	FERMO
70	FERRARIO	GIAMPIERO	BUSTO ARSIZIO
71	FERRAZZO	DOMENICO ANTONIO	REGGIO CALABRIA
72	FICOTTO	ROBERTO	VENEZIA
73	FRANGELLA	PATRIZIA	TIVOLI
74	GALA	GIOVANNI	NAPOLI
75	GATTUSO	ARMANDO	AGRIGENTO
76	GENTILE	LUIGIA	CASERTA
77	GIOVANNINI	STEFANO	TRENTO
78	GIULIETTI	FAUSTO	GENOVA
79	GRAMIGNAN	STEFANO	PADOVA
		ENRICO VINCENZO	
80	IANNELLI	FRANCO	TARANTO
81	IVONE	MASSIMO	PESCARA
82	LA FICO	ROBERTO	CATANIA
83	LANDUCCI	GABRIELE	LUCCA
84	LAVORCA	STEFANO	AREZZO
85	LECCHI	ELEONORA LINDA	BERGAMO
86	LINTY	MARCO	AOSTA
87	LONGONI	PAOLO	NAPOLI
88	LUCCHETTI	LUIGI	ROMA
89	LUCENTINI	NAZZARENO	VITERBO
90	LUCIANO	SERGIO	AVELLINO
91	LUPO	CARMELA	VERCELLI
92	MAGNANO	CESARE	SAVONA
93	MANCONI	FRANCO	CAGLIARI
94	MANDOLESI	MASSIMO	ROMA

95	MANNO	FRANCESCO	PALERMO
96	MARCANTONI	PIETRO	ROMA
97	MARELLI	SILVANO	COMO
	MARELLI		
98	AFFATICATI	ALESSANDRO	MILANO
99	MARIOTTI	SERGIO	LATINA
100	MARRAZZA	DAMIANO	BRINDISI
101	MARTINES	MASSIMO	FORLI'
102	MASTROPIETRO	SABATINO	FOGGIA
103	MATTEI	MARCO	BRESCIA
104	MENTASTI	ALFREDO	BRESCIA
105	MILANI	CARLA	LATINA
106	MINELLI	AMERICO CARLO	TERNI
107	MINOZZI	ENRICO	MASSA CARRARA
108	MOCCI	GIORGIO	SASSARI
109	MONDADORI	ASPRO	REGGIO EMILIA
110	MONTEVERDE	NUNZIO	PALERMO
111	MONTICONE	ROBERTO	CUNEO
112	MORAGLIA	ALBERTO	SAN REMO
113	MUNAFO'	GIUSEPPE	MILANO
114	MURI	RENATO	ROMA
115	NAGHEL	GUIDO	CALTAGIRONE
116	NARDINI	ROBERTO	PISTOIA
117	NOVELLI	ALESSANDRO	CHIETI
118	OLIVERI	GIANCARLO	ALESSANDRIA
119	OLIVIERI	LUCIANO	ROMA
120	PAGLIUCA	LUIGI	MILANO
121	PEROTTO	PIERPAOLO	MILANO
122	PESSOLANO	MICHELE	VALLO LUCANIA
123	PEZZANI	MICHELE	PARMA
124	PICCIRILLO	VINCENZO	LUCERA
125	PIETRUCCI	MARCO	PARMA
126	PINA	GIUSEPPE	LECCO
127	POLENTINI	ELISABETTA	ROMA
128	POZZA	GIUSEPPE	VICENZA
129	POZZI	NADIA	MILANO
130	PUGLIESE	VITO CESARE	BARI
131	RAMONI	RENZO	NOVARA
132	RECCHIA	ALBERTO	VERONA
133	RIELLO	LUCIA	PADOVA
134	ROSIGNOLI	GUIDO	ROMA
135	SALVADORI	EUGENIA	BRESCIA
136	SANTOMAURO	FEDELE	TRANI
137	SANTORIELLO	ROSA	SALERNO
138	SANTORO	GAETANO	POTENZA
139	SARTOR	PAOLO	BOLZANO
140	SCALERA	GIUSEPPE	BARI
141	SCOGNAMIGLIO	LUIGI	NAPOLI
142	SCOLARO	GIUSEPPE	TORINO

143	SECCHI	FABIO	MONZA
144	SECLI'	STEFANO	VIGEVANO
145	SEGN	OTELLO	LA SPEZIA
146	SGALIPPA	SANDRO	PISA
147	SONGHORIAN	AMIR ANTONIO	MILANO
148	SOVERINI	FRANCESCO SAVERIO	BOLOGNA
149	STEFANI	MAURIZIA	BASSANO DEL GRAPPA
150	STRAFACE	NATALE	CROTONE
151	STRINGHINI	MAURO SILVESTRO	CREMONA
152	TARTAGLIA	DONATO	BARI
153	TESTA	ALESSANDRO	BERGAMO
154	TESTA	GIUSEPPE	SAVONA
155	TIPALDI	ROBERTO	SALERNO
156	TIZIANI	TIZIANA	TREVISO
157	TONELLI	MARIA VITTORIA	PESARO URBINO
158	TORRE	FRANCESCO	CATANIA
159	ULLOA SEVERINO	ANNUNZIATA	TORRE ANNUNZIATA
160	VALENTINI	GERARDO	ROMA
161	VATTEONE	LUCA	TORINO
162	VIGNIGNI	SALVATORE	SIRACUSA
163	VIGO	FABRIZIO	GENOVA
164	VILLA	ALFONSO	MONZA
165	VISENTIN	GRAZIANO	TREVISO
166	VITO	FRANCESCO	MESSINA
167	VIVIANO	GIUSEPPE	TRAPANI
168	VIZZIELLO	DOMENICO	MATERA
169	ZAGARIA	CIRO	TRANI

Consiglio di amministrazione

La composizione del Consiglio di amministrazione, la durata, le modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni sono stabilite dall'art. 22 dello statuto

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici membri di cui dieci eletti dal Comitato dei delegati fra i suoi componenti, in rappresentanza della categoria ed uno nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le funzioni del Consiglio di amministrazione sono stabilite dall'art. 23 dello statuto

E' convocato dal Presidente almeno ogni tre mesi nella sede dell'Associazione o in altro luogo purché in Italia.

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere eletti al massimo per tre mandati consecutivi.

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti funzioni:

- a) elegge con voto segreto, tra i suoi componenti, il Presidente, il Vicepresidente e tre membri della Giunta esecutiva;
- b) delibera il bilancio preventivo e il bilancio di esercizio.
- c) delibera sulle variazioni del bilancio preventivo;
- d) delibera il bilancio tecnico;
- e) delibera sui rilievi effettuati dai Ministeri vigilanti al bilancio preventivo, al bilancio d'esercizio e in merito alle altre materie previste dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509;
- f) approva I regolamenti e le eventuali norme di funzionamento e di comportamento interno;
- g) propone le condizioni e i limiti dei rimborsi delle spese ai componenti degli organi sociali;
- h) determina l'importo delle somme da assegnare a fondi previsti dal presente Statuto;
- i) delibera l'investimento delle disponibilità patrimoniali;
- j) adempie a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione ed a

- quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi;
- k) provvede alla nomina del Direttore Generale dell'Associazione ed alla determinazione del suo trattamento economico;
 - l) delibera l'assunzione, le promozioni e i licenziamenti del personale;
 - m) delibera le prestazioni previste dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa;
 - n) decide i ricorsi presentati ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto e ai sensi del regolamento elettorale;
 - o) delibera annualmente la destinazione delle somme affluite al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza il cui ammontare non è predefinito dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa;
 - p) Delibera l'assunzione di partecipazioni di controllo di società ai sensi dell'articolo 4, comma 10, dello Statuto;
 - q) delibera l'importo del contributo di maternità;
 - r) delibera sulle materie la cui competenza non è attribuita agli Organi.

Nella riunione del 23 giugno 2011 il Consiglio di amministrazione, ritenendo necessario disciplinare alcuni aspetti attinenti al funzionamento del Consiglio di amministrazione dell'Associazione non disciplinati dallo Statuto e dai regolamenti, nonché le competenze e il funzionamento delle Commissioni consiliari e l'esecutività delle deliberazioni, ha adottato un "Disciplinare del funzionamento del Consiglio di amministrazione e delle Commissioni consiliari", operativo dal 1° ottobre 2011.

Giunta esecutiva

**La
composizione
della G.E. E
relativa
convocazione**

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente e dal Vice-Presidente, nonché da tre membri eletti con voto segreto tra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione.

E' convocata dal Presidente di norma una volta al mese.

**Le funzioni
della Giunta
sono stabilite
dall'art. 25
dello statuto**

La Giunta esecutiva provvede alla liquidazione, alla riliquidazione, alla rettifica e alla revoca delle prestazioni pensionistiche e di maternità.

Presidente

**I compiti del
Presidente
sono stabiliti
dall'art.27
dello statuto**

Il Presidente ha I seguenti poteri e funzioni:

Il Presidente:

- a) convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
- b) rappresenta l'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- c) esercita tutte le funzioni e I poteri a lui delegati dal Consiglio di amministrazione;
- d) adotta, in caso di necessità e di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva, da sottoporre a ratifica.

Rimane in carica fino alla cessazione del Consiglio di amministrazione.

In caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vicepresidente.

Collegio dei sindaci

La composizione del Collegio sindacale, la nomina dei componenti, le funzioni, la durata sono stabilite dall'art.26 dello statuto

Il Collegio dei sindaci, nominato con delibera del Comitato dei delegati, è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali:

- a) un componente effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un componente effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministero della Giustizia;
- d) due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati fra i propri componenti. Le elezioni si svolgono secondo le norme contenute nel Regolamento.

Al Collegio sindacale si applicano le norme degli articoli 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto compatibili.

Trasparenza

I rapporti dell'Associazione con gli iscritti e con la categoria sono improntati a criteri di trasparenza.

Il Presidente o un componente del Consiglio di amministrazione da lui delegato curano i rapporti con i rappresentanti regionali del Comitato dei delegati, ove nominati.

Componenti del Consiglio di amministrazione

Presidente

Paolo Saltarelli

Vice Presidente

Pasquale Pace

Consiglieri

Maurizio Attinellii

Mario Canevari

Francesco Condurro

Massimo Ivone

Marco Linty

Massimo Mandolesi

Lucia Riello

Sandro Sgalippa

Raffaele Grimaldi in rappr. Min. Lavoro

Componenti Giunta Esecutiva

Presidente

Paolo Saltarelli

Vice Presidente

Pasquale Pace

Componenti

Massimo Ivone

Massimo Mandolesi

Sandro Sgalippa

Riunioni

Attività degli organi statutari svolta nel corso del 2013

- Consiglio di amministrazione n. 24
- Giunta esecutiva n. 14
- Collegio sindacale n. 30
- Comitato dei delegati n. 3

Commissione ex art.32

La Commissione ex art. 32 dello Statuto assicura la trasparenza nei rapporti con gli iscritti

La Commissione, prevista dall'art. 32 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2013 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- riforma previdenziale.

Nel corso del 2013 la Commissione ex art. 32 dello Statuto si è riunita 5 volte.

Commissione previdenza e assistenza

La Commissione Previdenza e Assistenza è preposta all'analisi e allo studio degli istituti previdenziali e assistenziali erogati dalla Cassa

- Coordinatore: Sandro Sgalippa
- Componenti: Mario Canevari, Lucia Riello, Raffaele Grimaldi.

La Commissione previdenza e assistenza è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali e assistenziali. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- ricorsi amministrativi e giudiziari in materia previdenziale;
- adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali;
- articoli tecnici in materia previdenziale da pubblicare sulla

rivista dell'Associazione e comunicazioni in materia previdenziale che sono ritenute rilevanti per la Cassa;

- concessione di sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare;
- concessione del contributo per l'assistenza ai figli minori e affetti da handicap grave;
- analisi e prima impostazione del bilancio tecnico, in collaborazione con gli attuari;
- piani di rateazione dei contributi.

La Commissione, oltre alla consueta attività istruttoria in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali, è stata impegnata nelle attività legate al complesso iter di approvazione della riforma del sistema previdenziale deliberata dall'assemblea dei Delegati il 10 novembre 2012 ed approvata dai Ministeri vigilanti solo a dicembre 2013.

Nel corso dei numerosi incontri con i funzionari dei Ministeri vigilanti è emerso che, a seguito della mancata approvazione della riforma entro il 30 settembre 2012 – termine previsto dall'articolo 24, comma 24, del decreto legge SalvaItalia - la riforma avrebbe subito una serie di aggiustamenti da parte dei Ministeri vigilanti.

Infatti, con nota n. 1590 del 30 gennaio 2013, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha richiesto di apportare modifiche alle norme statutarie e regolamentari approvate dall'assemblea del Comitato dei delegati il 10 novembre 2012.

La Commissione ha analizzato i rilievi ed elaborato le sue proposte anche sulla base delle indicazioni dei Coordinatori regionali, che hanno avuto un ruolo attivo nell'elaborazione delle risposte da fornire ai ministeri. Ogni rilievo sollevato dai ministeri è stato

studiato, verificato con i legali, per la garanzia della sostenibilità giuridica, e con gli attuari, per la garanzia della sostenibilità finanziaria e infine accolto o, in alcuni casi, riproposto con ulteriori modifiche.

Le proposte della Commissione hanno anche tenuto conto delle indicazioni che, a più riprese, hanno fornito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero dell'economia e delle finanze, tenuti costantemente al corrente del processo di elaborazione.

I rilievi dei ministeri hanno portato a una nuova delibera consiliare in data 28 febbraio 2013 nonché a una nuova delibera del Comitato dei delegati in data 9 settembre 2013.

Il complesso iter si è concluso solo a fine 2013, con il decreto interministeriale del 17 dicembre.

Nel corso dell'anno la Commissione ha affiancato i legali della Cassa impegnati nel cospicuo contenzioso previdenziale in materia di pro rata, al fine di definire le strategie processuali. Il comma 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014 ha fornito un'interpretazione autentica del comma 763 della legge finanziaria del 2007, in senso più favorevole alla Cassa, quanto meno in relazione alle controversie sulle pensioni post 31 dicembre 2006; l'orientamento più favorevole è già emerso dalle prime sentenze del 2014.

Nel 2013 la Commissione ha provveduto tra l'altro alla predisposizione dei bandi annuali per l'erogazione delle borse di tirocinio formativo e per la concessione dei prestiti d'onore, da proporre al Consiglio di amministrazione.

Infine, a seguito degli eventi alluvionali intervenuti in Sardegna a

novembre 2013, ha provveduto a raccogliere le esigenze e proporre iniziative a sostegno degli associati residenti e/o aventi sede operativa nei comuni colpiti dall'alluvione.

La Commissione nel 2013 si è riunita 18 volte.

Commissione di congruità

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Massimo Mandolesi

La Commissione di congruità è preposta ad esprimere pareri sulla congruità in materia di investimenti di immobili e canoni di locazione

La Commissione di Congruità è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari;
- sulla congruità alle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- sullo stato degli immobili di proprietà della Cassa ai fini di eventuali dismissioni o ristrutturazioni, di concerto con la Commissione scelta e dismissione di immobili.

La Commissione, nel corso del 2013, ha proceduto alla congruità dei canoni di locazione degli immobili, facendo riferimento alle quotazioni dei canoni riportati sugli osservatori immobiliari specializzati (quali RealValue di Scenari Immobiliari, Agenzia del Territorio, etc.);

La Commissione nello svolgimento dei lavori si avvale della collaborazione di 3 tecnici esterni, scelti e nominati dal Consiglio di amministrazione.

La Commissione nel corso del 2013 ha tenuto 8 riunioni.

Commissione scelta e dismissione immobili

La Commissione scelta e dismissione immobili è preposta all'analisi in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili

- Coordinatore: Mario Canevari
- Componenti: Pasquale Pace, Sandro Sgalippa, Francesco Condurro.

La Commissione scelta e dismissione immobili è l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2013 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà.

L'attività ha interessato, altresì, il monitoraggio della dismissione del patrimonio residenziale, avviata attraverso il conferimento dello stesso al fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR.

I componenti della Commissione sono membri del comitato consultivo del fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Beni Stabili SGR, mediante il quale vengono acquistati e gestiti gli immobili giudicati in linea con i criteri di selezione delle proposte di investimento immobiliare a suo tempo individuati.

La Commissione nel corso del 2013 ha tenuto 4 riunioni

Commissione di indirizzo deontologico

La Commissione di indirizzo deontologico è preposta a esprimere un codice di comportamento

- Coordinatore: Pasquale Pace
- Componenti: Maurizio Attinelli, Marco Linty

La Commissione di indirizzo deontologico, nel corso dell'anno 2013, ha preso in esame le richieste pervenute per il conferimento degli incarichi.

Commissione bilancio e controllo di gestione

La Commissione bilancio e controllo di gestione è predisposta ad esprimere un parere preventivo del bilancio d'esercizio e del bilancio preventivo

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Lucia Riello, Sandro Sgalippa

La Commissione bilancio e controllo di gestione si è riunita 9 volte nel 2013 e si è confrontata con la Direzione amministrativa per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2012 e del bilancio preventivo 2014.

La Commissione ha inoltre seguito il consolidamento dell'attività di controllo di gestione (bilanci periodici), avviata negli anni precedenti, collaborando, con la Direzione amministrativa all'implementazione di tale attività al fine di istituire, anche controlli di tipo gestionale e/o di efficienza.

Inoltre si è occupata della verifica delle disposizioni previste dal decreto Legislativo n. 95/2012 (spending review).

Commissione del personale

La Commissione del personale è preposta all'esame preventivo delle proposte per la gestione delle risorse umane e per i rapporti con il personale e le OO.SS.

- Coordinatore: Francesco Condurro
- Componenti: Mario Canevari, Massimo Mandolesi, Raffaele Grimaldi.

La Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione Generale, per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nel corso dell'anno 2013 la Commissione del Personale ha espresso pareri favorevoli e ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

- informativa incontro OO.SS. trattativa C.I.A.;
- attività formazione eseguita;

- piano formativo 2013;
- attività piano di formazione interna;
- stato avanzamento piano formativo;
- richieste e revoche part-time: decisioni in merito;
- Una Tantum 2012;
- definizione criteri Una Tantum 2013;
- valutazione del personale 2° semestre 2012;
- valutazione personale 1° semestre 2013;
- situazione passaggi livello personale e UER;
- prospetti contabili passaggi dipendenti;
- prospetti e stima straordinario 2012/2013;
- approvazione verbali precedenti incontri;
- ferie residue anno 2011;
- proposta correttivo votazione personale;
- richieste aspettativa personale non dirigente;
- retribuzione accessoria dirigenti 2012;
- disamina esodo personale non dirigente;

Nel corso dell'anno la Commissione del Personale si è riunita per 8 volte e le riunioni si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di Amministrazione.

La Commissione stampa e convegnistica è preposta allo sviluppo del piano di comunicazione

Commissione stampa e convegnistica

- Coordinatore: Massimo Ivone
- Componenti: Pasquale Pace, Maurizio Attinelli, Francesco Condurro

La Commissione stampa e convegnistica, coordinata dal consigliere Massimo Ivone, composta dal vicepresidente Pasquale Pace e dai consiglieri Maurizio Attinelli e Francesco Condurro, nel 2013 si è regolarmente riunita per proseguire con il piano di comunicazione

visti i risultati raggiunti nell'anno precedente.

Ha contribuito alla realizzazione del progetto il direttore responsabile della rivista, Dr. Giovanni Lucianelli, e il Comitato tecnico scientifico composto dai seguenti delegati: Francesco Asteriti, Carlo Baldoni, Simone Boschi, Nicola Buri, Fabrizio Bussi, Marco Carbone, Enzo Casazza, Felice Colonna, Franco Cucchi, Davide De Giorgi, Giuseppe De Rosa, Marzio Dalla Giovanna, Carlo Fabbri, Armando Gattuso, Paolo Longoni, Massimo Maiarelli, Giorgio Mocchi, Giuseppe Munafò, Maria Rita Nardini, Alessandro Novelli, Michele Pennacchia, Bruno Pezzin, Giuseppe Pozza, Renzo Ramoni, Gaetano Santoro, Luca Vatteone e Salvatore Vignini.

La Commissione stampa e convegnoistica si è riunita tre volte nell'anno 2013.

Il Comitato tecnico scientifico si è riunito due volte nell'anno 2013.

La Commissione bilancio e controllo di gestione si è riunita 9 volte nel 2013 e si è confrontata con la Direzione amministrativa per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2012 e del bilancio preventivo 2014.

La Commissione ha inoltre seguito il consolidamento dell'attività di controllo di gestione (bilanci periodici), avviata negli anni precedenti, collaborando, con la Direzione amministrativa all'implementazione di tale attività al fine di istituire, anche controlli di tipo gestionale e/o di efficienza.

Inoltre si è occupata della verifica delle disposizioni previste dal decreto Legislativo n. 95/2012 (spending review).

Commissione pari opportunità

La Commissione pari opportunità è proposta all'esame delle questioni relative alle politiche di uguaglianza nell'attività della Cassa

La Commissione Pari opportunità è composta da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

La Commissione si compone:

- Coordinatore: Lucia Riello
- Componenti:
 - per il Comitato dei Delegati: Clara Draghi, Maria Rita Nardini, Carola De Donno, Carmen Lupo, Rosanna Bolzoni;
 - per le colleghe iscritte: Maria Margherita Zoccheddu, Pietra Schillaci, Amelia Scotti, Laura Fabbri, Teresa Macri;
 - per il Consiglio di Amministrazione: Massimo Ivone;
 - per il personale CNPR: Barbara Gugliotta

La Commissione è stata istituita affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività della Cassa.

Visto che le proposte elaborate dalla Commissione negli anni precedenti in ambito welfare, erano trasfuse nel Regolamento dell'Assistenza, che non ha visto l'approvazione da parte del Comitato dei Delegati, nel corso di questa consiliatura l'attività della Commissione si è incentrata sulla ricerca di fornitori di beni e/o servizi, al fine di concludere delle convenzioni a favore dei colleghi.

Le ipotesi di lavoro affrontate concretamente dalla Commissione riguardano le situazioni di seguito indicate:

- a) anticipo pensionamento per maternità;

- b) agevolazioni contributive (per maternità, per fasce di età, o innalzamento dell'età dei sub 38enni);
- c) convenzioni con istituti di credito che facilitino l'accesso a mutui e prestiti, e con società di servizi;
- d) interventi di welfare avanzato tra i quali si annoverano l'introduzione di un bonus famiglia, ipotizzato per le sole associate alla Cassa, consistente in una diaria giornaliera pari a 100 euro massimo da calcolare sulla media dei redditi dei tre anni precedenti e finalizzato, ad esempio, nel dare assistenza ai familiari o per star più vicino ai propri figli;
- e) introduzione di un "bonus bebè", assegni familiari e sussidi per asili nido.

La Cassa, inoltre, ha aderito alla "festa della mamma che lavora" e, in questa occasione, per agevolare la conciliazione lavoro famiglia dei dipendenti con figli, ha erogato al CRAL aziendale una somma per contribuire alla partecipazione dei figli dei dipendenti ai centri estivi, con i quali il CRAL aveva concluso delle convenzioni.

Tutte le convenzioni sottoscritte dalla Cassa, sono raggruppate nel sito, sotto la voce "convenzioni".

Nel corso del 2013 la Commissione Pari Opportunità si è riunita 2 volte.

Commissione per il progetto 231

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di amministrazione del 14 ottobre 2010

- Coordinatore: Marco Linty;
- Componenti: Francesco Condurro, Lucia Riello

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2010, al fine di seguire i lavori necessari all'introduzione del Modello di organizzazione gestione e controllo analogo a quello previsto dal D.Lgs 231/01 di cui l'Associazione

ha deciso di dotarsi.

La Commissione si è riunita nell'anno per verificare lo stato di avanzamento del progetto evidenziato con una relazione periodica redatta dall'auditor interno relativamente alle attività svolte dall'Ufficio procedure e che riguardano: la gestione delle procedure di lavoro di tutti gli uffici in termini di nuove rilevazioni o aggiornamenti, la gestione delle profilature di accesso al sistema welfare, la gestione del funzionigramma aziendale, la trasmissione dei flussi informativi verso l'ODV, il monitoraggio dell'attività dei keyofficer, la definizione delle esigenze formative 231, la gestione dei processi di audit aziendali svolti internamente e del servizio di audit informatico alla società incaricata.

La Commissione ha preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di vigilanza con lo specifico incarico di vigilare sull'osservanza del Modello. La Commissione nel 2013 ha iniziato i lavori per la selezione del nuovo Organismo di vigilanza.

Nel corso dell'anno 2013, la Commissione si è riunita n.4 volte.

Commissione Investimenti Mobiliari

La Commissione Investimenti Mobiliari è preposta all'analisi degli investimenti mobiliari

- Coordinatore: Maurizio Attinelli
- Componenti: Massimo Mandolesi, Lucia Riello, Raffaele Grimaldi.

Nel corso del 2013 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita n.18 volte, avvalendosi del supporto professionale della struttura di Prévira Invest Sim in qualità di advisor e consulente strategico dell'Associazione, fornendo puntuali indicazioni al Consiglio di amministrazione sull'andamento del portafoglio immobiliare e sull'analisi delle opportunità di investimento.

Nel corso dell'anno l'Associazione ha proseguito e implementato la strategia iniziata nel 2012 – delibera del Consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2012 - focalizzata su una gestione multi-manager, salvo poche e rare eccezioni, di selezione diretta degli strumenti finanziari oggetto di investimento.

L'attività posta in essere dalla Commissione, in collaborazione con la Prévira Invest Sim SpA, si è quindi sostanziata nel costante monitoraggio dell'andamento degli investimenti e della redditività del portafoglio mobiliare, nella valutazione e selezione di strumenti finanziari idonei all'incremento della redditività del portafoglio mobiliare, nonché nella verifica della coerenza degli stessi con l'asset allocation deliberata dal Comitato dei Delegati.

Nel complesso il 2013 è stato un anno in cui si è mantenuto un approccio prudente della gestione, con l'obiettivo di implementare un portafoglio stabile di medio e lungo periodo preferendo fondi *absolute return*: esposizione azionaria netta contenuta, esposizione obbligazionaria superiore al 50% con una netta preferenza per l'Eurozona, ampia diversificazione tra i gestori attivi e utilizzo di coperture per modulare l'esposizione azionaria ed ottenere una volatilità contenuta e drawdown ridotti.

La missione

La missione della Cassa: erogazione di servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti

La Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri eroga servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti. L'ente può, inoltre, perseguire scopi di previdenza ed assistenza complementari a favore degli iscritti secondo le modalità stabilite dalle leggi in materia.

La Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali adotta un codice etico

I principi etici che guidano la Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali sono i seguenti:

- l'ente uniforma il comportamento e si adopera nei confronti delle società controllate per il rispetto della legge. Gli amministratori, i delegati, i dipendenti ed i consulenti dell'ente e delle società controllate sono parimenti tenuti al rispetto della legge e del codice etico nei loro rapporti reciproci, nonché in quelli con l'ente, i suoi iscritti ed i terzi in genere. Il perseguimento dello scopo istituzionale non giustifica una loro condotta non rispettosa della legge e dei presenti principi.
- l'ente è contrario ad ogni discriminazione della persona ed in particolare a quelle legate all'età ed alla salute nonché alla religione, alla razza, alla nazionalità, alle idee politiche ed al sesso.
- l'ente assicura e garantisce l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti e ne tutela e ne promuove le caratteristiche professionali; si adopera, inoltre, affinché i rapporti gerarchici si svolgano su basi di lealtà e di correttezza, nel rispetto della dignità della persona. L'ente provvede alla formazione dei dipendenti.
- l'ente può porre in essere e sviluppare procedure e regolamenti diretti ad evitare e contrastare la violazione della legge e dei principi; non pratica e respinge ogni attività corruttiva e concussiva anche mediante l'adozione

volontaria del modello organizzativo ex legge 231/2001. L'ente uniforma il proprio comportamento alla normativa emessa dalle autorità di vigilanza e di controllo alle quali è sottoposta e non ne ostacola le funzioni.

- l'ente e le società da esso controllate si impegnano ad agire nel rispetto dell'ambiente e della relativa normativa applicabile, ricercando con continuità soluzioni ed innovazioni tecniche idonee al raggiungimento di tale obiettivo.
- l'ente:
 - rispetta i principi di chiarezza, correttezza e verità nella redazione del bilancio e delle comunicazioni sociali;
 - adotta comportamenti contabili rigorosi, uniformandosi alla migliore prassi ed alla legge;
 - adotta comportamenti rispettosi dei diritti dei propri iscritti, consulenti, dei creditori in genere e di tutte le parti sociali interessate dalla propria attività redigendo a tal fine il bilancio sociale;
 - conduce i rapporti con la società incaricata della attività di revisione nella massima collaborazione e trasparenza e non conferisce incarichi, se non di revisione, oltre che alla medesima alle altre società appartenenti allo stesso network;
 - vincola gli organi dell'ente e le società controllate al rispetto dei presenti principi.
- l'ente ha cura, nell'ambito degli scopi istituzionali, di mantenere e sviluppare con continuità nei confronti degli iscritti l'informazione sulla propria attività e sulle sue prospettive.
- gli amministratori:
 - svolgono il loro mandato nell'interesse dell'ente con

criteri di lealtà tra di essi e nei confronti dell'ente;

- evitano situazioni di conflitto di interessi;
- proteggono il patrimonio sociale;
- forniscono informazioni chiare, corrette e veritiere;
- promuovono la libera e consapevole formazione assembleare della volontà sociale;
- evitano comportamenti discriminatori.

**La visione della
Cassa è basata
sulla
innovazione e
sulla
integrazione tra
privato e
pubblico**

La realizzazione della missione dell'Ente continua ad essere focalizzata nella direzione di una "vision" innovativa del ruolo della Cassa (in unione con le altre casse privatizzate) nel contesto di riferimento: una possibile integrazione tra privato e pubblico che coniughi le attese di solidità gestionale della Cassa con risposte efficaci alle attese degli interlocutori e ai problemi di interesse generale.

Attività della Cassa

La Cassa per attuare i suoi fini istituzionali principalmente riscuote i contributi obbligatori dai propri iscritti, paga le prestazioni previdenziali ed assistenziali agli aventi diritto, impiega la differenza disponibile in un dato momento tra contributi e prestazioni per creare opportunità di risorse aggiuntive da destinare alle future prestazioni e creare riserve a garanzia di tale obbligo nel tempo.

La Previra Invest Sim SpA

L'attività della Previra Invest Sim SpA è diretta a: collocamento ricezione e trasmissione ordini, mediazione, consulenza finanziaria, intermediazione assicurativa

La Previra Invest Sim SpA, di cui la Cassa detiene una partecipazione dell'80%, è stata autorizzata nel maggio del 2001 dalla Consob all'esercizio delle seguenti attività: collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione. Nel corso del 2007, per effetto dell'entrata in vigore della nuova norma sul MIFID, è stata ampliata dalla Consob l'autorizzazione, a suo tempo concessa, anche alla consulenza finanziaria. La società è iscritta al n. 192 nell'albo delle società di intermediazione mobiliare e supporta la Cassa nelle definizioni di politiche e strategie di investimento e nelle scelte di investimento.

La Previra Sim è una realtà conosciuta e riconosciuta nel mercato italiano

Il risultato d'esercizio

La Sim è altresì autorizzata all'attività di mediazione creditizia, riconosciuta dagli istituti di vigilanza.

Costante ed impegnativa è stata l'attività di consulenza che la Sim ha svolto per la CNPR

La Sim ha ormai consolidato il suo posizionamento organico presso il mercato finanziario ed è una realtà conosciuta e riconosciuta come primaria controparte per le attività di intermediazione finanziaria e di consulenza sul mercato italiano.

Dal lato dei risultati, il margine di Intermediazione si attesta ad € 2.956.285 ed è determinato, essenzialmente, dalle commissioni attive provenienti dall'attività tipica dell'azienda: advisory, collocamento e raccolta ordini.

Il risultato dell'esercizio, dopo aver imputato le imposte di competenza per € 358.231, evidenzia un utile pari ad € 427.176.

L'attività posta in essere dalla Prévira Invest Sim SpA in collaborazione con l'Ente si è quindi sostanziata nel costante monitoraggio dell'andamento degli investimenti e della redditività del portafoglio mobiliare, nella valutazione e selezione di strumenti finanziari idonei all'incremento della redditività del portafoglio mobiliare, nonché nella verifica della coerenza degli stessi con l'asset allocation deliberata dal Comitato dei Delegati.

La SIM ha continuato a collaborare con la CNPR anche sulle seguenti tematiche:

1. implementazione dell'attività di sviluppo di modelli per la rendicontazione e il risk management del portafoglio;
2. valutazione e selezione di prodotti finanziari di "nuova generazione", coerentemente con i modelli di asset allocation definiti e dei rischi finanziari coerenti con quelli della CNPR;
3. predisposizione di reportistica di controllo finanziario e rendicontazione mensile evidenziando le movimentazioni distinte per tipologia di investimento, I dati di performance complessiva, di performance contribution e di redditività dei singoli prodotti;
4. partecipazione a comitati di investimento mobiliare presso

Approfondita è stata l'attività di valutazione, verifica e monitoraggio dei prodotti finanziari scelti dalla CNPR

Intensa è stata l'attività di informazione e di formazione svolta dalla Sim nei confronti dei commercialisti

gli uffici della Cassa ed a consigli di amministrazione della Cassa per il supporto tecnico nella selezione e scelta degli investimenti.

E' stata molto intensa l'attività di comunicazione che la SIM ha effettuato sul territorio italiano. L'obiettivo era quello di informare (e formare) direttamente i commercialisti del supporto che Previra può fornire alla categoria, sviluppando importanti sinergie locali.

Al fine di raggiungere il predetto obiettivo, sono stati realizzati tre "format" di partecipazione o intervento, in diversi eventi, funzionali alle richieste ed agli spazi dedicati:

1. Stand commerciale e di comunicazione Previra Invest SIM.
2. Presentazione, come oratori, dell'attività svolta dalla Previra:
 - a. Presentazione della società.
 - b. Previdenza integrativa.
 - c. Consulenza finanziaria.
 - d. Corporate finance.
 - e. Polizza RC professionale.

Sviluppo dell'area informatica

Attivazione del sito informatico secondario.

Il 2013 è stato un anno caratterizzato, dal punto di vista dello sviluppo informatico, dall'attivazione del sito informatico secondario della Cassa.

Disaster/Recovery

Le attività di progettazione finalizzate alla realizzazione di un sistema di Disaster/Recovery presso un datacenter dislocato in una zona distante dalla sede della Cassa, si sono concluse dando alla luce un efficiente struttura informatica, in grado di replicare in maniera dinamica, attraverso connessioni dedicate che supportano le tecnologie radio, ottiche ed ethernet, i database più critici della Cassa.

Remotizzazione archiviazione ottica sostitutiva

Grazie alle elevatissime prestazioni in termini di velocità delle trasmissioni dati ottenute attraverso l'impiego delle tre tecnologie di connessione sopra descritte, durante il primo semestre del 2013, è stata implementata presso il sito informatico secondario, l'archiviazione ottica sostitutiva dei documenti gestiti dalla Cassa.

Remotizzazione dei backup presso il sito secondario.

Inoltre, la scelta di installare uno storage di rilevante capacità dotato di dischi di ultima tecnologia presso il sito informatico secondario presidiato h24, ha favorito la scelta di eseguire su di esso anche i backup dei sistemi in maniera remotizzata.

Migliora la sicurezza contro attacchi esterni

Il 2013 è stato un anno decisivo anche dal punto di vista della sicurezza informatica, perchè grazie all'impiego di moduli avanzati, che eseguono scansioni perimetrali e all'impiego di firewall evoluti di tipo IPS/IDS, la Cassa ha potuto rafforzare le proprie difese contro possibili attacchi esterni volti a corrompere la sicurezza dei sistemi.

Passaggio di consegne Postel/TNT

Un importante passaggio avvenuto durante il corso del 2013, è stato quello che ha visto l'attribuzione della gestione delle stampe massive della Cassa da Postel al nuovo gestore economicamente più vantaggioso e più dotato dal punto di vista tecnico TNT.

La Comunicazione di CNPR

Comunicare in modo corretto con gli iscritti e con tutti gli stakeholder è oggi un elemento imprescindibile

Comunicare in modo corretto con gli iscritti e con tutti i possibili portatori di interesse alle attività di un Ente è diventato, al giorno d'oggi, un elemento imprescindibile nella politica di qualsiasi istituto o associazione. La comunicazione agli iscritti delle attività della Cassa avviene tramite il periodico "Ragionieri&Previdenza", l'organo ufficiale dell'Associazione. La rivista, oltre alla versione cartacea, ha colto le sfide dell'informazione via web tramite la versione digitale online: il portale viene aggiornato quotidianamente e accompagnato dalla realizzazione di una newsletter settimanale con tutte le più importanti e attuali notizie attinenti alla previdenza e alle professioni. La newsletter viene inviata a tutti gli iscritti alla CNPR che hanno trasmesso l'indirizzo di posta elettronica, autorizzando la ricezione della rivista on line. Il portale offre un ampio spazio dedicato a tematiche del welfare e della previdenza, allo scopo di creare una più solida interfaccia di comunicazione tra la Cassa e gli iscritti e di migliorare la trasparenza di tale rapporto. La comunicazione ha un carattere dialogico perché l'ente cerca di mettersi in relazione con gli associati, contribuendo al bene comune attraverso i suoi fini specifici.

Rivista

Newsletter

L'informazione via web è ormai fondamentale, grazie alla possibilità di aggiornare rapidamente e con frequenza il sito, permettendo di conseguenza all'utente di essere informato in

Sito web

tempo reale sulle notizie più recenti e di maggiore interesse.

Dal 2012 il sito è stato arricchito con una sezione "trasparenza" dove è possibile consultare i compensi degli Organi e dei dirigenti della Cassa e una sezione "patrimonio" dove gli accedere a tutte le informazioni relative alla consistenza e all'andamento del patrimonio immobiliare e mobiliare della Cassa.

Instant press

La rivista "Ragionieri&Previdenza" ha inoltre implementato l'utilizzo degli instant press, pubblicazioni realizzate nel corso di manifestazioni a carattere nazionale organizzate dalla Cassa, dove sono trattati i temi dell'evento. La distribuzione degli instant press avviene nel corso della giornata, all'interno della sala che ospita lo stesso convegno, oltre ad essere in digitale sul portale.

La web tv

Web tv

Il potenziamento dell'attività di comunicazione si è manifestato attraverso la realizzazione della web tv Previdenza.tv, attiva sui temi della previdenza e finalizzata a formare, informare, coinvolgere ed intrattenere, con la possibilità di trasmettere le principali interviste sulle primarie emittenti regionali di riferimento dei consiglieri d'amministrazione.

Lo strumento tv consente ai commercialisti di sperimentare sul campo linguaggi moderni e interattivi molto utili per lo sviluppo professionale.

L'utilizzo di Internet è definitivamente un fenomeno diffuso per quantità, intensità, diversificazione, importanza.

Si riduce inoltre la distanza tra on line ed off line per due opposti motivi:

- la pratica del 2.0 educa e trasforma il cittadino-utente ad

una cultura collaborativa

- la partecipazione di "massa" al web introduce in essa più elementi (codici, valori, obiettivi) normalizzanti.

Il rapporto con i media

Il rapporto con i media

La combinazione strategica di una presenza combinata su quotidiani, settimanali, radio e tv nazionali, con l'elemento di novità della web tv della CNPR sui temi della previdenza e la copertura televisiva anche a livello regionale mantiene alta l'attenzione sulle notizie relative alla Cassa e alla sua attività. Questo tipo di comunicazione avviene in una dimensione di pubblica utilità, finalizzata a estendere i livelli di comunicazione della Cassa di previdenza dei ragionieri sia presso i propri associati che presso gli ambienti esterni (Ministeri vigilanti, competitor, categorie professionali, imprenditoria, politica). L'obiettivo è quello di favorire un sistema integrato per una comunicazione più efficace ed efficiente, trasversale a diversi settori, al fine di adeguarsi al rinnovato scenario previdenziale italiano che vede, alla luce anche dei recenti interventi legislativi, una più specifica attenzione nei confronti della previdenza e dell'assistenza erogate dalle Casse professionali, oltre che una sensibilizzazione politico-istituzionale sul ruolo e le finalità della Cassa di previdenza dei ragionieri.

Da sempre la Cassa partecipa alle manifestazioni nazionali di categoria

Cassa ragionieri sul territorio: organizzazione eventi locali 2013.

L'Associazione è presente alle manifestazioni nazionali organizzate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dalle associazioni sindacali nazionali di categoria.

Nel corso del 2013 l'associazione ha partecipato a numerosi incontri locali

Nel corso del 2013 la Cassa ha partecipato anche a numerosi incontri locali che si sono svolti in varie città d'Italia. A tali eventi, organizzati con la collaborazione dei delegati della Cassa e degli Ordini territoriali dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, hanno partecipato il presidente Paolo Saltarelli e i Consiglieri di amministrazione di volta in volta coinvolti, per parlare della previdenza dei ragionieri commercialisti e illustrare le linee della riforma.

Il progetto ha avuto come scopo principale quello di avvicinare l'ente previdenziale ai propri iscritti informandoli sulle novità del quadro normativo in continua evoluzione e sulle strategie adottate dalla Cassa.

40 eventi nazionali di cui 30 specifici sui temi previdenziali e assistenziali dei ragionieri commercialisti

Gli eventi nel 2013 sono stati 40, distribuiti su tutto il territorio nazionale, dei quali 30 specifici sul tema previdenza e assistenza dei ragionieri commercialisti. Ad ogni incontro l'Associazione ha messo a disposizione dei partecipanti funzionari qualificati per fornire informazioni previdenziali personalizzate.

Dal 2011 è attivo lo "sportello previdenziale"

Dal 2011 la Cassa è inoltre presente in modo continuativo presso alcuni Ordini territoriali con uno Sportello previdenziale al servizio degli associati. Presso gli Ordini di Milano, Bologna, Bari, Palermo e Catania è possibile, nei giorni stabiliti, richiedere informazioni e previsioni personalizzate.

Le città dove si sono svolti gli incontri

ALESSANDRIA
ANCONA
AREZZO
BARI
BIELLA
CATANZARO
CUNEO
FERRARA
LECCE
LUCCA
MANTOVA
MASSA CARRARA
MILANO
MODENA
MONZA
NAPOLI
NOVARA
PADOVA
PALERMO
PARMA
PISA
POTENZA
PRATO
RAGUSA
ROMA
SIENA
TERMOLI
TIVOLI
TORINO
TORTONA
TRAPANI
TRENTO
TREVISO -MONFALCONE
VERONA
VITERBO

Modello di organizzazione e controllo e attività di auditing

Attivazione del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs.231/01 e nomina ODV

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 498 del 23/11/2010, ha dato il via all'attivazione del Modello di organizzazione e controllo (di seguito denominato "**MOC**") ai sensi del D.Lgs.231/2001 e all'inserimento dell' Organismo di Vigilanza quale "*organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo*".
Il 2013 è stato caratterizzato dall'applicazione pratica del MOC, entrato in vigore nel 2011.

Incaricato

L'incarico di sovrintendere alla corretta applicazione del modello è stato assegnato al Responsabile dell'ufficio Procedure, che opera in qualità di internal auditor, all'interno della direzione Organizzazione e funzioni di supporto ed è ricoperto dalla dottoressa Barbara Ricci, la quale con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011 è stata nominata depositaria delle procedure dell'Associazione.

Collaborazione con l'ODV

Tale figura, nelle fasi di audit e controllo delle procedure, opera in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza.

Compiti dell'Internal auditor

L'Internal auditor:

- Razionalizza i processi di rilevazione in funzione dell'assetto organizzativo;
- Mappa i processi da rilevare;
- Verifica le procedure in utilizzo e aggiorna le release successive;
- Rileva i processi di competenza della direzione di appartenenza e aggiorna le release successive;
- Gestisce la cartella 231, nella sezione dedicata del data base aziendale;
- Analizza e gestisce i flussi informativi per l'ODV;

- Gestisce i rapporti con l'ODV;
- Custodisce i processi rilevati suddivisi per direzione di competenza;
- Pianifica e gestisce l'attività di audit;
- Custodisce e gestisce il Modello Organizzativo 231;
- Gestisce le comunicazioni 231.

Rilevazione ed aggiornamento procedure operative

Nel 2013 è proseguita la rilevazione delle procedure aziendali mancanti in aderenza alle attività effettivamente svolte e secondo l'assetto organizzativo in essere. Questo al fine di rendere proceduralizzate tutte le attività svolte dagli operatori dell'Associazione.

Piano revisione procedure

Il Responsabile procedure redige e gestisce un piano specifico e dettagliato di tutte le singole fasi di rilevazione e aggiornamento delle procedure costantemente aggiornato.

La formulazione attuale delle procedure prevede una versione 0.n che descrive fedelmente i processi sottostanti.

La rilevazione e l'aggiornamento delle procedure aziendali riguarda l'intera attività dell'Associazione e non soltanto la parte dei processi sensibili ai fini dell'applicazione del MOC.

Flussi informativi verso l'ODV

Nel 2013 è operativa la trasmissione dei flussi informativi, dall'Associazione verso l'ODV, coordinati dall'Internal auditor e sagomati sulla specifica realtà dell'Associazione.

L'adozione dei flussi è stata deliberata nella riunione del 10 novembre 2011 e costituisce parte integrante del MOC, così come indicato al punto 4.3 dello stesso.

Tali flussi di informazione vengono gestiti tramite i "Keyofficer", nominati con delibera del CdA del 10 novembre 2011.

Pianificazione e gestione attività di Audit

E' a regime l'attività di audit definita da uno specifico piano, redatto dall'auditor interno e condiviso dall'ODV, per esaminare la rispondenza dello svolgimento delle attività con i dettati del Modello 231 e con quanto descritto in procedura.

L'audit si esplicita in un controllo diretto sulle attività degli uffici attraverso una verifica della puntuale descrizione dell'attività nella procedura con l'eventuale rilievo della necessità di integrazioni, sia di natura procedurale che di natura 231, nonché nell'analisi a campione delle singole casistiche.

Ciò consente di effettuare un'ulteriore valutazione di attualità delle procedure interessate.

Tutti gli audit vengono ripetuti a campione ciclicamente per garantire il continuo monitoraggio dei processi operativi dell'Associazione.

Controllo di gestione

Nel corso del 2009 è stato istituito l'ufficio Controllo di gestione

L'ufficio Controllo di gestione è stato istituito nel 2009 con delibera del Consiglio di amministrazione.

Incaricato

L'incarico è svolto dal Rag. Francesco Leopardi.

Il progetto di sviluppo del controllo di gestione ha richiesto un rilevante impegno organizzativo da parte dell'intera struttura dell'Associazione

L'avvio del progetto "controllo di gestione" è risultato molto complesso, ha coinvolto l'intera struttura e ha richiesto un grosso impegno organizzativo per la produzione e l'elaborazione, in modo accurato e tempestivo, dei dati gestionali. Vengono redatte reportistiche bimestrali che rilevano gli scostamenti tra gli obiettivi pianificati (budget) e risultati conseguiti (conto consuntivo). Nel corso del 2013 sono stati elaborati 6 report bimestrali.

Il report del controllo di gestione fornisce l'analisi della gestione articolata sulle tre linee di business dell'Associazione, previdenziale, immobiliare e mobiliare. Analizza, inoltre, l'andamento dei costi per beni e servizi rispetto al budget

Il report riporta una analisi dei dati gestionali articolati per linee di business, previdenziale, mobiliare e immobiliare, e per centri di costo.

Lo scopo è quello di fornire alla Direzione generale e agli Organi di amministrazione, la rappresentazione dell'andamento gestionale che consenta di intraprendere tempestivamente eventuali azioni correttive. La reportistica in particolare fornisce gli indicatori di efficienza ed efficacia della struttura organizzativa una volta riclassificate le componenti fisse e variabili del costo del lavoro per Direzioni, Aree e Uffici.

Entrando nel dettaglio la reportistica è costituita da:

- MOL - (margine operativo lordo);
- Margine di gestione, confrontato con gli ultimi sei esercizi;
- Bilancio Consuntivo - conto economico aggregato, con indicato l'utilizzo del budget rispetto ai dati di consuntivo;

- Note di commento conto consuntivo;
- Risultati gestionali per linee di business;
- Linea di business previdenza;
- Linea di business patrimonio immobiliare;
- Linea di business patrimonio mobiliare;
- Report dettaglio valori mobiliari;
- Costo retribuzioni per centri di costo;
- Report spese per servizi;
- Report oneri diversi di gestione.

L'attività di monitoraggio è fondamentale in relazione agli obiettivi prefissati

Le attività descritte sono fondamentali per il corretto monitoraggio dell'andamento dei risultati della gestione, anche in relazione agli obiettivi di rendimento previsti dal Bilancio tecnico, dall'Asset Liability Management e dal sistema di gestione degli investimenti da parte della controllata Prévira Sim.

Il report fornisce i dati per misurare l'efficienza della struttura organizzativa

La reportistica elaborata ha lo scopo di fornire tutti quegli elementi utili per misurare anche l'efficienza della struttura organizzativa, attraverso la rielaborazione del costo del lavoro per Direzione – Area – Ufficio, suddiviso nelle componenti fisse e variabili erogate in favore dei dipendenti.

Redazione del conto consuntivo 2012

Nel corso dell'anno l'attività si è concentrata anche nella collaborazione, con l'Ufficio contabilità e bilancio, alla stesura del conto consuntivo 2012 aggregato e sezionale, del rendiconto finanziario, dei flussi totali e del rendiconto dei flussi di cassa.

stesura del budget annuale 2014

Nel corso dell'anno è stato predisposto il budget annuale 2014, aggregato e sezionale, il piano delle fonti e degli impieghi aggregato e sezionale e il piano dei flussi di cassa aggregato e sezionale.

Elaborazione e analisi del budget gestionale per centri di costo e linea di business

I dati del budget vengono, inoltre, rielaborati secondo regole prestabilite al fine di determinare il budget gestionale per centro di costo e per linea di business. In corrispondenza di ciascuna linea di business (previdenza, mobiliare e immobiliare) e di ogni centro di costo, vengono attribuiti i valori calcolati relativi ai costi e ai ricavi diretti e si ripartiscono i costi generali attraverso l'utilizzo di driver convenzionali.

Forecast

Nel corso dell'anno nei mesi di maggio e ottobre, in concomitanza dell'approvazione del conto consuntivo e del budget annuale, viene predisposto un bilancio di pre-consuntivo per verificare l'andamento delle voci di costo e di ricavo rispetto alle previsioni annuali al fine di valutare, in presenza di scostamenti significativi, l'eventuale necessità di proporre variazioni alle voci di budget. Le variazioni al budget vengono raccolte in un documento che viene sottoposto all'approvazione degli organi statutari e del Comitato dei delegati.

Reportistica delibere di spesa Presidente e autorizzazioni di spesa del Direttore generale

Con cadenza mensile viene predisposto un report delle delibere di spesa del Presidente e delle autorizzazioni di spesa del Direttore generale. Il documento contiene i dati relativi ai fornitori, all'importo di spesa, il numero di delibera e la voce di bilancio di competenza. Il documento viene presentato all'attenzione del Consiglio di amministrazione.

L'Ufficio è costantemente impegnato nel miglioramento e nel consolidamento delle attività descritte

L'ufficio è costantemente impegnato nel miglioramento e nel consolidamento delle attività descritte. E' necessario implementare il database e i diversi sistemi di rielaborazione dei dati per affrontare quelle problematiche che normalmente emergono a seguito dell'introduzione di importanti cambiamenti per effetto di riforme previdenziali e di modifiche normative e fiscali.

Strategie e propositi per il futuro

Il 2013 è stato l'ultimo anno di questo Consiglio di amministrazione

Con il 2013 si chiude il quarto esercizio di questo Consiglio di amministrazione che ha saputo incidere profondamente sulla struttura della Cassa che è stata resa più snella ed efficiente e i costi sono stati ridotti.

La gestione del patrimonio

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio, l'Associazione ha rivisto il progetto che aveva portato alla costituzione di due società controllate, specializzate una nella gestione del patrimonio immobiliare e l'altra nella gestione del patrimonio mobiliare.

Il patrimonio immobiliare

Con il bilancio dell'anno scorso si è dato conto della gestione immobiliare. La Previra Immobiliare SpA è stata messa in liquidazione nel corso del 2010 e nel 2012 sono state conferite le ultime unità del patrimonio immobiliare residenziale al Fondo immobiliare Scoiattolo, con la finalità di valorizzarlo mediante dismissione.

La dismissione del residenziale e l'investimento tramite Fondi immobiliari

La dismissione, alla quale il conferimento al Fondo è finalizzato, non significa una rinuncia agli investimenti immobiliari. L'Associazione continuerà a investire in immobili, ma non più direttamente. Utilizzerà esclusivamente lo strumento dei Fondi immobiliari, mediante partecipazioni con altri soggetti istituzionali prestigiosi o da sola. L'esperienza avviata nell'anno 2007 con il Fondo Crono conforta questa scelta.

L'intero processo si concluderà con l'apporto a un Fondo immobiliare anche di una parte consistente degli immobili a uso non residenziale. I primi passi di questa complessa attività sono stati intrapresi dal Consiglio di amministrazione nel corso del 2012. Nel corso del 2013 e a inizio 2014 sono stati conferiti al Fondo

Scoiattolo anche 6 immobili a destinazione non residenziale (5 a Roma e 1 a Milano) sfitti da lungo tempo, con l'obiettivo di una loro trasformazione in residenziale, anche grazie all'utilizzo del Piano casa.

Il piano triennale degli investimenti prevede il conferimento nel 2014

Il piano triennale degli investimenti prevede il conferimento nell'anno 2014 a uno o più fondi immobiliari del patrimonio immobiliare non residenziale ad esclusione della sede. La decisione se effettuare il conferimento spetterà al Consiglio di amministrazione che verrà eletto dal nuovo Comitato dei delegati. Il piano triennale lo prevede solo per consentire al nuovo Consiglio, se lo riterrà opportuno, di avviare nell'anno 2014 la procedura pubblica di scelta del gestore del fondo, senza la necessità di attendere l'approvazione del piano triennale 2015-2017.

Il patrimonio mobiliare

Anche la gestione mobiliare è stata profondamente ripensata. L'Associazione ha seguito con costanza il progetto della Prévira Invest Sim SpA di implementazione dell'attività di sviluppo di modelli per la rendicontazione e il risk management del portafoglio.

La gestione della previdenza

Terminata l'attività di apporto del patrimonio immobiliare non residenziale, la Cassa ha potuto concentrarsi sui problemi della gestione caratteristica, la previdenza. Nel bilancio dello scorso anno avevamo descritto le attività svolte a seguito delle risultanze dell'ultimo bilancio tecnico, che aveva confermato le criticità tipiche e ineluttabili di un Fondo di previdenza senza flussi significativi di nuovi iscritti, moltiplicate dagli effetti della crisi economica sui redditi e sui volumi d'affari degli iscritti. La Cassa aveva avviato un dibattito sulla necessità e sulle modalità per rimettere in sicurezza il sistema. Garantire la sicurezza del nostro sistema significa prevedere di poter pagare l'ultima rata di pensione all'ultimo superstite. Il dibattito ha, fin da subito, coinvolto i delegati e, attraverso le numerose iniziative sul territorio, gli iscritti, ormai

Obiettivo: garantire il pagamento dell'ultima rata di pensione

**all'ultimo
superstite**

**Riforma del
Sistema
Previdenziale della
Cassa e
sostenibilità a 50
anni ex art.24
comma 24 d.l. 6
dicembre 2011
n.201 convertito
nella legge n.214
del 22 dicembre
2011**

tutti consapevoli che una semplice attività di manutenzione non era più sufficiente. Da questa attività di condivisione è nata la riforma del sistema della previdenza di categoria che è stata approvata dai delegati a novembre del 2012 e dai Ministeri vigilanti (dopo svariati incontri e limature) a dicembre del 2013, nel rispetto di tutti quei limiti e vincoli invalicabili che la legge Fornero ha imposto ai delegati.

L'approvazione è stata resa possibile anche grazie al personale intervento dell'allora Ministro del lavoro e delle politiche sociali Enrico Giovannini. Il 1° luglio 2013, successivamente alla data di redazione del bilancio d'esercizio 2012, i Ministeri vigilanti avevano notificato, in risposta alle variazioni apportate alla riforma il 28 febbraio 2013 dal Consiglio di amministrazione, sulla base del mandato che il Comitato dei delegati gli aveva conferito, ulteriori rilievi alla riforma.

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 9 settembre 2013 aveva recepito tutti i rilievi. I testi dello Statuto e del Regolamento della previdenza deliberati in quell'occasione sono stati, come detto, approvati dai Ministeri a fine anno 2013, con decorrenza dal 1° gennaio 2013.

**La Riforma ha
dovuto tener
conto delle
disposizioni del
"SalvaItalia"**

La riforma ha dovuto tenere conto di quanto disposto dall'articolo 24, comma 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (il cosiddetto decreto SalvaItalia), convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, che aveva disposto: *"In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottano, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo*

bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti secondo le disposizioni di cui ai predetti decreti; essi si esprimono in modo definitivo entro trenta giorni dalla ricezione di tali delibere. Decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012: a) le disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo sull'applicazione del pro-rata agli iscritti alle relative gestioni; b) un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento".

Tale norma ha, per la prima volta, definito la stabilità di lungo periodo di un sistema pensionistico come "l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche".

Questa definizione è corretta solo per i sistemi pensionistici finanziati a ripartizione classica, che possono cioè mantenere l'equilibrio grazie alle entrate contributive derivanti da un flusso di nuovi iscritti in grado di sostituire le generazioni che vanno in pensione. La definizione non è invece corretta per gli enti del decreto legislativo n. 103 del 1996, nati in un sostanziale sistema a capitalizzazione ma, soprattutto, per una Cassa come la nostra, alla quale i Ministeri hanno imposto la redazione di un bilancio tecnico senza nuovi iscritti. La cessazione del flusso di nuovi iscritti rende obbligatoriamente impossibile l'equilibrio fra entrate contributive e spesa pensionistica. In queste situazioni, l'equilibrio è dato dalla capacità del sistema di far fronte al pagamento dell'ultima pensione con il patrimonio; patrimonio che non deve rimanere alla fine della vita del sistema, in quanto deve essere interamente restituito sotto forma di pensioni a chi, con i suoi contributi, l'ha costituito.

La nostra Cassa ha raggiunto l'equilibrio richiesto grazie:

- ai rendimenti del patrimonio accumulato negli anni e che, nei

prossimi anni, continuerà a crescere;

- all’adozione di misure di riduzione della spesa previdenziale, in particolar modo all’elevazione dei requisiti per il diritto alla pensione e alla riduzione dell’importo delle prestazioni.

Il risultato è un bilancio tecnico che si chiude, fra 50 anni, con un patrimonio di oltre 8 miliardi di euro, destinato a crescere anche oltre i 50 anni.

Le linee guida della Riforma del 2004

La riforma del 2004, ispirata alla ormai prossima riduzione del flusso di nuovi iscritti, aveva previsto:

- il pagamento delle quote reddituali di pensione con il patrimonio accumulato e con il contributo integrativo degli anni futuri;
- l’equivalenza del contributo soggettivo versato con le quote di pensione contributive.

Tale riforma aveva perciò previsto, all’interno del Fondo per la previdenza, due distinte e corrispondenti Sezioni e aveva trasformato il sistema in due sottosistemi finanziati in sostanza a capitalizzazione.

La riforma del 2013 ha dovuto adeguarsi al nuovo dettato normativo in materia di equilibrio (*“l’equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche”*) che ha imposto un immediato ed effettivo ritorno al finanziamento a ripartizione.

Le linee guida della Riforma del 2013

Conseguentemente da questo bilancio d’esercizio il Fondo per la previdenza non prevede più le due distinte Sezioni. Questo bilancio ha provveduto anche a riclassificare le voci dell’anno 2012, ai fini di un corretto confronto con quelle dell’anno 2013.

Riflessi della Riforma sulla struttura del bilancio

Queste le principali misure introdotte dalla riforma, a garanzia della sostenibilità di lungo periodo:

Le misure più importanti

- l’elevazione graduale dei requisiti, di età e contributivi, per il diritto alla pensione di vecchiaia. L’età pensionabile di vecchiaia prima della riforma era fissata al compimento del 65° anno di

- età, più bassa di quella prevista dagli altri sistemi pensionistici;
- il superamento della pensione di anzianità, istituto ormai obsoleto, nato nei momenti di accumulazione dei sistemi pensionistici e che aveva l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e di pensionare chi aveva iniziato molto giovane il lavoro. Questo istituto aveva da tempo perso il suo significato, consentendo di conseguire la pensione di anzianità in costanza di lavoro, anche a causa dell'allungamento della vita attiva, e produceva costi non più sostenibili anche a causa dell'allungamento della durata media della vita;
 - l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione del montante in rendita a quelli previsti dalle assicurazioni obbligatorie;
 - l'adeguamento delle pensioni al costo della vita con percentuali decrescenti per fasce crescenti di pensione;
 - la soppressione dell'istituto della restituzione dei contributi che, in un sistema contributivo, aveva perso la sua ragione;
 - l'introduzione di una "riduzione di equilibrio" sulle quote di pensione reddituali, determinata in proporzione al "regalo" del sistema, cioè alla differenza fra la pensione determinata con le generose regole del calcolo reddituale e quella che sarebbe spettata con il calcolo contributivo; misura destinata a ridurre, per le future generazioni, il peso delle vecchie pensioni;
 - l'introduzione di un contributo temporaneo di solidarietà sulle pensioni già liquidate, con un'aliquota crescente in funzione dell'importo della pensione.

Le nuove forme di tutela

Insieme alle misure destinate a incidere sulla spesa, sono state introdotte numerose misure a favore degli iscritti in situazione di difficoltà, fra le quali:

- l'elevazione del minimo delle pensioni indirette, per tutelare i nuclei superstiti degli iscritti deceduti in giovane età;
- la riduzione del contributo integrativo minimo;
- il riconoscimento della pensione anche ai superstiti di chi non

era più iscritto al momento del decesso;

- la possibilità di versare i contributi volontari per acquisire o mantenere il diritto a pensione;
- l'introduzione della pensione supplementare a favore di chi è già titolare di altra pensione e non può più ricongiungere né totalizzare i periodi contributivi.

La Cassa ha ampliato la propria offerta in materia di assistenza

La Cassa ha ampliato, già dal 2012, anche la sua offerta in materia di assistenza agli iscritti. Ai mutui, ai sussidi, alla polizza sanitaria che copre i grandi interventi chirurgici i gravi eventi e la non autosufficienza e agli assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi, sono stati aggiunte le borse di tirocinio formativo, il prestito d'onore e una polizza vita caso morte che garantisce al superstite un capitale per far fronte alle prime necessità.

La borsa di tirocinio formativo spetta a chi è in regola con i contributi

La borsa di tirocinio formativo spetta agli iscritti in regola che svolgono attività di dominus di tirocinanti preiscritti esperti contabili. L'importo è utilizzato per il pagamento della quota di preiscrizione, della polizza vita caso morte, per la tutela sanitaria integrativa e la parte residua è erogata al tirocinante quale borsa di studio da usare per attività di formazione professionale.

Il prestito d'onore è un finanziamento in conto interessi

Il prestito d'onore spetta gli iscritti in regola e ai tirocinanti preiscritti alla Cassa. E' un finanziamento in conto interessi per l'avvio della professione e di contributo per la partecipazione a corsi di formazione.

La polizza vita caso morte garantisce un capitale in favore del nucleo familiare

Il premio della polizza vita caso morte è pagato interamente dalla Cassa in favore degli iscritti e tirocinanti preiscritti. Garantisce una copertura assicurativa con erogazione di un capitale in favore del nucleo familiare dell'associato deceduto.



PARTE II L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO, IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT

Il bilancio di esercizio 2013

Il bilancio di esercizio della Cassa è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

Il bilancio dell'esercizio 2013, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile e secondo il regolamento amministrativo della Cassa, è costituito: dallo stato patrimoniale; dal conto economico; dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione; dalla nota integrativa; dal rendiconto finanziario dei flussi totali; dal rendiconto finanziario dei flussi di cassa; dai risultati gestionali per linee di attività.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Sono stati applicati, salvo deroghe espressamente richiamate, i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi, secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione della Cassa (D.Lgs.509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati, il bilancio di esercizio per il triennio 2013-2015 è revisionato dalla società "Ria Grant Thornton Spa".

Nel prosieguo descriviamo in modo sintetico le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2013.

Struttura del bilancio 2013

Il bilancio 2013 recepisce la riforma del sistema previdenziale della Cassa Ragionieri, approvate dai Ministeri vigilanti nel mese di novembre 2013, con decorrenza dal 1° gennaio 2013.

La riforma del sistema previdenziale della Cassa Ragionieri, oltre alle modifiche relative alla gestione previdenziale (pensioni/contri-

buti) prevede una nuova disciplina dei fondi statuari della Cassa. In particolare, l'articolo 11 dello Statuto prevede l'istituzione oltre al Fondo per la previdenza e al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, come nel precedente statuto, anche del Fondo per le prestazioni di maternità. Inoltre l'articolo 11 e l'articolo 12 modificano profondamente la struttura dei due fondi.

Non è più prevista l'articolazione del fondo per la previdenza in due sezioni che avevano autonomia contabile e finanziaria.

La nuova struttura dei fondi statuari ha riflesso anche sulla rappresentazione del bilancio della Cassa che quindi non prevede più l'articolazione nelle due sezioni né l'accantonamento dei montanti, dai quali veniva prelevato il costo delle quote annuali di pensioni contributive.

Si è proceduto pertanto alla redazione di un unico bilancio che comprende la gestione di tutti i fondi statuari, dando adeguata evidenza della consistenza e della movimentazione dei singoli fondi. Nel 2013 sono stati accantonati i contributi di maternità € migliaia 760.

La decorrenza dei provvedimenti adottati è dal 1 gennaio 2013 si è pertanto provveduto a riclassificare i bilanci di esercizio degli anni dal 2008 al 2012 in coerenza con il bilancio 2013.

Accantonamenti per rischi

Nel bilancio d'esercizio 2013 si evidenzia tra gli accantonamenti per rischi, l'accantonamento al fondo oscillazione titoli per un potenziale rischio di riduzione di valore delle azioni della Adenium Sicav, in relazione ad alcuni titoli. L'importo accantonato è stato determinato adottando il criterio della massima prudenza sulla potenziale perdita di valore, accantonando per intero i relativi importi.

**Il risultato
d'esercizio, chiude
con un utile di
75,4 milioni di
euro**

Il bilancio d'esercizio viene redatto secondo le norme del nuovo Statuto della Cassa che chiude con un utile di 75,4 milioni di euro.

il risultato complessivo conseguito è essenzialmente riconducibile, oltre a quanto precedentemente esposto, anche ai proventi realizzati con la gestione del patrimonio mobiliare, alla plusvalenza realizzata in seguito all'apporto di alcuni immobili al fondo immobiliare del patrimonio commerciale e dai proventi straordinari per sanzioni, gli interessi per ritardato pagamento dei contributi previdenziali e gli interessi per rateazione.

Il bilancio di esercizio 2013

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
		riclassificato
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
IMMOBILIZZAZIONI	1.781.512.319	1.735.366.333
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	171.349	152.663
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	143.186.566	160.727.273
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.638.154.404	1.574.486.397
ATTIVO CIRCOLANTE	526.845.496	460.175.657
RIMANENZE	-	-
CREDITI	428.381.698	357.330.492
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	46.956.080
DISPONIBILITA' LIQUIDE	98.463.798	55.889.085
RATEI E RISCONTI	4.373.633	6.007.722
TOTALE ATTIVO	2.312.731.448	2.201.549.712

PASSIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
		riclassificato
PATRIMONIO NETTO	2.247.100.143	2.170.909.103
Fondo di dotazione (capitale)	-	-
Riserva da sopraprezzo delle azioni	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-
Riserva legale	2.171.669.744	2.032.070.543
Fondo per la previdenza	2.103.577.229	1.964.738.670
Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	65.293.330	65.293.330
Fondo per le prestazioni di maternità	2.799.185	2.038.543
differenza da arrotondamento	-	-
Riserve statutarie	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
Altre riserve	-	-
Utile (perdita) esercizi precedenti portati a nuovo	-	-
Utile(perdita) dell'esercizio	75.430.399	138.838.560
FONDI PER RISCHI ED ONERI	37.460.355	3.460.994
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.134.682	1.210.158
DEBITI	23.376.885	25.868.732
RATEI E RISCONTI	3.659.383	100.725
TOTALE PASSIVO	2.312.731.448	2.201.549.712
CONTI D'ORDINE		
Impegni sottoscritti in fondi di private Equity	20.457.000	26.445.000
Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	69.006.000	60.737.000
Terzi per Fidejussioni ricevute	3.554.590	5.533.000
Impegni per manutenzioni immobili da eseguire	-	-
Garanzie ricevute	-	7.819.000
TOTALE CONTI D'ORDINE	93.017.590	100.534.000

CONTO ECONOMICO		
	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
		riclassificato
VALORE DELLA PRODUZIONE	296.475.746	278.543.779
proventi e contributi	289.690.153	269.993.437
proventi da patrimonio immobiliare	6.785.593	8.494.626
proventi diversi	-	55.716
COSTI DELLA PRODUZIONE	274.413.830	235.864.788
PER SERVIZI	223.360.109	217.714.427
per prestazioni istituzionali	216.899.285	209.884.295
per servizi	6.460.824	7.830.132
per altri servizi	-	-
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	20.204	14.071
PER IL PERSONALE	5.057.135	5.021.951
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	6.268.173	5.998.879
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	30.522.306	787.742
ALTRI ACCANTONAMENTI	4.918.693	2.498.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.267.210	3.829.718
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	22.061.916	42.678.991
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	41.202.490	52.390.401
proventi da partecipazioni	514.361	699.024
altri proventi finanziari	44.601.185	53.275.660
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	3.913.056	1.584.283
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-28.453.678	-578.306
RIVALUTAZIONI	-	57.468
SVALUTAZIONI	28.453.678	635.774
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	48.903.261	53.421.081
proventi straordinari	54.907.637	54.105.969
oneri straordinari	6.004.376	684.888
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	83.713.989	147.912.167
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	8.283.590	9.073.607
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	75.430.399	138.838.560

QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013 (di base alla composizione degli indici)						
	Consuntivo riclassificato		Consuntivo		Budget riclassificato	
	2012	%	2013	%	2013	%
RICAVI						
Proventi e contributi	269.993.437	96,9%	289.690.153	97,7%	297.956.000	97,5%
Altri proventi	8.494.626	3,0%	6.785.593	2,3%	7.693.000	2,5%
Proventi diversi	55.716	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	278.543.779	100%	296.475.746	100%	305.649.000	100%
COSTI						
Costi per prestazioni	209.884.297	75,4%	216.899.285	73,2%	218.612.000	71,5%
Costi per servizi/beni di terzi	7.830.133	2,8%	6.460.824	2,2%	5.978.430	2,0%
godimento beni di terzi	14.071	0,0%	20.204	0,0%	20.000	0,0%
Costi del personale	5.021.950	1,8%	5.057.135	1,7%	5.242.500	1,7%
Ammortamenti e svalutazioni	5.998.879	2,2%	6.268.173	2,1%	1.912.000	0,6%
Altri accantonamenti	3.285.742	1,2%	34.680.358	11,7%	-	0,0%
Oneri diversi	3.829.717	1,4%	4.267.210	1,4%	3.857.642	1,3%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	235.864.789	84,7%	273.653.189	92,3%	235.622.572	77,1%
RISULTATO OPERATIVO						
	42.678.990	14,4%	22.822.557	7,7%	70.026.428	22,9%
Proventi ed oneri finanziari	52.390.402	18,8%	41.202.490	13,9%	35.526.000	11,6%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-578.306	-0,2%	-28.453.678	-9,6%	-	0,0%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	94.491.086		35.571.369		105.552.428	
Proventi ed oneri straordinari	53.421.082		48.903.261		22.402.000	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	147.912.168		84.474.630		127.954.428	
Imposte di esercizio	9.073.608		8.283.590		9.555.000	
RISULTATO PRIMA DEGLI ACCANTONAMENTI STATUTARI	138.838.560		76.191.040		118.399.428	
accantonamenti statutari fondo di maternità	-		760.641		1.117.000	
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	138.838.560		75.430.399		117.282.428	
numero dipendenti	79		79		79	
Indici						
costi per le prestazioni/proventi e contributi	77,74%		74,87%		73,37%	
costi per le prestazioni/totale ricavi produzione tipica	75,35%		73,16%		71,52%	
costo del lavoro/totale ricavi produzione tipica	1,80%		1,71%		1,72%	
costi per servizi/totale ricavi produzione tipica	2,81%		2,18%		1,96%	
oneri diversi/totale ricavi produzione tipica	1,37%		1,44%		1,26%	
ammortamenti e svalut./totale ricavi produz. tipica	2,15%		2,11%		0,63%	
totale costi produz. tipica/totale ricavi produz. tipica	84,68%		92,30%		77,09%	

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Il prospetto è suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale. La sezione relativa all'attività di finanziamento, è stata adattata alle esigenze della Cassa, in quanto non è considerata come da prassi corrente ricorso a liquidità da terzi, ma come liquidità rinveniente da disinvestimenti e, considerando che la Cassa è completamente autofinanziata, da impiegare in attività di investimento.

Il rendiconto finanziario evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata generata liquidità per € migliaia 116.362 di cui € migliaia 70.465 relativa alla gestione reddituale e € migliaia 45.897 dall'attività di finanziamento/disinvestimento. La liquidità è stata quasi totalmente impiegata nell'attività di investimento, in particolare nell'investimento in immobilizzazioni finanziarie. Rispetto all'anno precedente la gestione reddituale ha generato minore liquidità dovuta all'aumento dei crediti verso iscritti in parte compensata dalla diminuzione dei crediti verso altri.

Si rileva che, sia per l'anno 2012 che per l'anno 2013, non è considerata l'operazione di apporto al fondo immobiliare in quanto tale operazione non ha effetti finanziari.

La liquidità a fine periodo è pari ad € migliaia 98.464 con un incremento di € migliaia 42.575, principalmente dovuto alla minore attività di investimento.

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Importo	Importo
	2013	2012 – riclassificato
Operazioni di gestione reddituale		
Utile di esercizio	75.430	138.839
Ammortamenti e accantonamenti	32.028	2.388
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	27	39
Accantonamenti statuari	4.918	2.498
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-4.325	-43.776
Svalutazioni	33.051	4.488
Variazioni crediti verso iscritti	-90.456	-23.120
Variazioni crediti verso altri	15.490	-16.283
Variazioni ratei e risconti attivi	1.634	2.004
Variazioni debiti verso fornitori	-544	-1.535
Variazioni altri debiti	-2.503	9.152
Variazione ratei e risconti passivi	3.559	100
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	2.156	-1.183
Risultato della gestione reddituale	70.465	73.611
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-171	-173
Immobilizzazioni materiali	-1.997	-1.120
Immobilizzazioni finanziarie	-71.619	-199.496
Attività finanziarie a breve	0	0
Risultato dell'attività di investimento	-73.787	-200.789
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	5	1
Immobilizzazioni materiali	21	50
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Attività finanziarie a breve	46.956	142.022
Utilizzo fondi	-1.085	-8.510
Risultato dell'attività di finanziamento	45.897	133.563
Flusso di cassa complessivo	42.575	6.385
Cassa e banche iniziali	55.889	49.504
Cassa e banche finali	98.464	55.889

Di seguito è messa in evidenza l'evoluzione storica dei principali indici di gestione economica:

MARGINE DI GESTIONE CASSA RAGIONIERI – 2013						
descrizione	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
	riclassificato	riclassificato	riclassificato	riclassificato	riclassificato	
- Altri ricavi e proventi						
- altri proventi	30.933.427	20.672.018	20.569.974	21.074.051	8.550.342	6.785.593
- Proventi finanziari:						
- proventi da partecipazioni	3.816.852	1.793.992	3.351.963	2.284.574	699.024	514.361
- Altri proventi finanziari:						
- crediti iscritti nelle immobilizzazioni	4.818	2.859	1.013	1.150	2.336	2.643
- titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	8.269.438	29.787.741	28.366.305	16.735.927	34.606.606	42.350.548
- titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.228.296	3.463.324	2.334.369	7.682.191	17.557.842	1.351.262
- proventi diversi dai precedenti	3.017.726	2.470.657	716.111	2.210.894	1.108.876	896.732
- utili su cambi	-	-	-	-	-	-
Totale Proventi	49.270.557	58.190.591	55.339.735	49.988.787	62.525.026	51.901.139
- spese per servizi	11.966.113	10.054.589	10.835.240	10.210.358	7.830.133	6.460.824
- godimento beni di terzi	10.026	2.880	8.206	14.200	14.071	20.204
- spese per il personale	5.662.749	5.554.080	5.505.107	5.908.958	5.021.950	5.057.135
- oneri diversi di gestione	3.299.458	3.107.481	2.936.576	3.496.100	3.829.717	4.267.210
- perdite su cambi	-	-	-	-	-	-
Totale Oneri	20.938.346	18.719.030	19.285.129	19.629.616	16.695.871	15.805.373
EBITDA	28.332.211	39.471.561	36.054.606	30.359.171	45.829.155	36.095.766
- rivalutazioni	-	2.203.061	-	-	57.468	-
- proventi straordinari	21.837.768	9.222.415	27.362.204	302.311.562	54.105.969	54.907.637
- svalutazioni	13.612.934	218.060	648.794	29.240.630	635.774	28.453.678
- oneri straordinari	2.726.857	1.191.528	14.298.471	8.028.918	684.888	6.004.376
- Margine gestione straordinaria	5.497.977	10.015.888	12.414.939	265.042.014	52.842.775	20.449.583
- ammortamenti e svalutazioni	4.912.755	1.672.913	1.987.816	3.588.951	5.998.879	6.268.173
- accantonamenti per rischi	505.000	265.000	-	-	787.742	30.522.306
- altri accantonamenti	-	-	256.000	1.037.000	2.498.000	4.158.052
- interessi e altri oneri finanziari	21.543.813	1.352.411	2.890.548	21.926.569	1.584.282	3.913.056
- imposte dell'esercizio	9.984.295	6.893.818	9.426.762	10.639.482	9.073.607	8.283.590
- Margine gestione complessivo	-3.115.675	39.303.307	33.908.419	258.209.183	78.729.420	3.400.172
- Patrimonio netto	1.452.096.449	1.587.419.971	1.703.500.931	2.032.070.542	2.170.909.103	2.247.100.143

MARGINE DI GESTIONE	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
	riclassificato	riclassificato	riclassificato	riclassificato	riclassificato	
COSTI DI STRUTTURA / CONTRIBUTI	7,27	7,10	7,12	7,53	6,18	5,46
PROVENTI / Patrimonio netto	3,39	3,67	3,25	2,46	2,88	2,31
EBITDA / Patrimonio netto	1,95	2,49	2,12	1,49	2,11	1,61
*EBITDA - rappresenta l'utile prima degli interessi passivi, imposte, acc.to per rischi e ammortamenti su beni materiali e immateriali.						
COSTI / RICAVID	0,42	0,32	0,35	0,39	0,27	0,30

MARGINE - AREA PREVIDENZA	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
	riclassificato	riclassificato	riclassificato	riclassificato	riclassificato	
Contributi Previdenziali	288.193.208	263.611.202	270.725.038	260.841.306	269.993.437	289.690.153
Accantonamenti statuari	-	-	-	-	-	760.641
Prestazioni Istituzionali	150.202.385	164.077.087	177.372.258	190.481.069	209.884.297	216.899.285
MARGINE	137.990.823	99.534.115	93.352.780	70.360.237	60.109.140	72.030.227
RISULTATO D'ESERCIZIO	134.875.148	138.837.422	127.261.199	328.569.420	138.838.560	75.430.399

Risultati gestionali per linee di attività

Il margine di contribuzione rappresenta il risultato delle performance della Cassa

Il report margine di contribuzione ha lo scopo di rappresentare il risultato della performance della Cassa e degli elementi che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento del risultato. Infatti l'attività della Cassa è suddivisa in tre aree gestionali (immobiliare, mobiliare e previdenziale). Il margine di contribuzione è stato elaborato partendo dal margine di contribuzione comunemente utilizzato dalle società commerciali ed adattato alle esigenze specifiche della Cassa. Infatti, a differenza di quelli normalmente utilizzati nella prassi contabile corrente, si evidenzia il margine di contribuzione di 1° e di 2° livello.

Il margine di contribuzione di 1° livello è costruito suddividendo i ricavi e i costi diretti

Il margine di contribuzione di 1° livello è costruito suddividendo i ricavi e i costi direttamente imputabili all'area di gestione che li ha generati (affitti=immobiliare; cedole=mobiliare; contributo soggettivo=previdenza), così come dettagliatamente elencati nei conti economici per aree di gestione inseriti nella relazione di gestione. Il margine di 2° livello è stato inserito per imputare gli accantonamenti previdenziali.

I costi generali indiretti sono imputati attraverso driver convenzionali

I costi generali, non direttamente imputabili alle tre aree di gestione, comprendono: tutte le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, le spese per gli organi collegiali, i premi assicurativi, i canoni di assistenza, la vigilanza e la pulizia della sede, le utenze della sede, la formazione e altri costi per il personale, l'assistenza legale e notarile, le altre consulenze e gli altri oneri.

I costi generali comprendono anche gli oneri diversi di gestione e gli oneri straordinari non direttamente imputabili alle tre aree di gestione.

Il margine di contribuzione di 1° livello, pari a € migliaia 87.927, è

realizzato per il 124,15% dall'area previdenza, per il - 26,69% dall'area mobiliare e per il 2,54% dall'area immobiliare. Il margine di contribuzione di 1° livello dell'area immobiliare comprende anche la plusvalenza da apporto, anche se tale ricavo non è ripetibile.

Il rendimento del patrimonio investito è stato determinato rapportando la consistenza media tra inizio e fine anno

Il rendimento negativo dell'area mobiliare è essenzialmente dovuto alla perdita di valore di alcuni titoli in portafoglio € migliaia 28.454 e all'accantonamento al fondo oscillazione titoli per € migliaia 30.322. Considerando che l'accantonamento viene appostato in bilancio per un potenziale rischio di riduzione di valore delle azioni e che pertanto se non si fosse tenuto conto di tale voce, il risultato netto della gestione mobiliare sarebbe stato di € migliaia 6.854 pari allo 0,4%.

Il rendimento del patrimonio investito è stato determinato rapportando la consistenza media, tra inizio e fine anno, del patrimonio di riferimento (mobiliare e immobiliare) con i ricavi, per il rendimento lordo e con il margine di contribuzione di 1° livello per il rendimento netto.

I maggiori scostamenti sono dovuti alla svalutazione dei crediti contributivi, all'incremento della voce manutenzione immobili, al rendimento del patrimonio mobiliare

Il rendimento del patrimonio immobiliare lordo, pari a 6,3%, è inferiore rispetto al rendimento previsto in sede di budget 2013 del 2,7%, mentre il rendimento netto, pari all'1,2%, è inferiore a quello previsto nel budget del 1,8%. Il minor rendimento del patrimonio immobiliare, rispetto al budget 2013, è principalmente dovuto a minori ricavi da canoni di locazione e da maggiori oneri per accantonamenti relativi alla svalutazione crediti.

Il rendimento del patrimonio mobiliare lordo è pari al 2,6% ed è superiore a quello previsto in sede di budget principalmente per i proventi realizzati dalla Sicav Adenium, rispetto a quelli previsti in sede di redazione del budget 2013. Il rendimento netto del patrimonio mobiliare pari al - 1,4% è inferiore a quello del budget

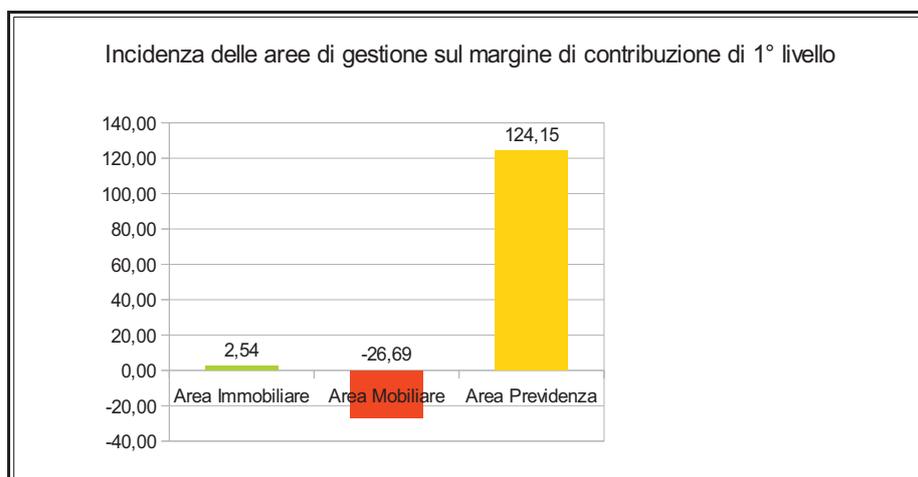
2013 del 3,1%, dovuto alle svalutazioni di titoli immobilizzati e all'accantonamento al fondo oscillazione titoli.

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione del margine di contribuzione di 1° livello per aree di gestione:

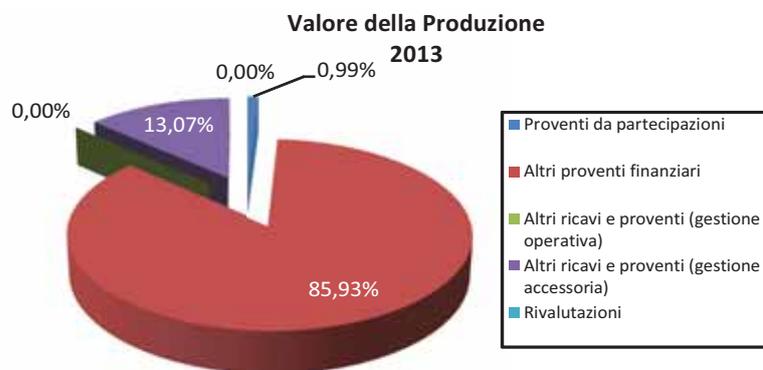
Risultati gestionali Consuntivo 2013														
DESCRIZIONE	LB immobiliare				LB mobiliare				LB previdenza				Consuntivo 2013	Budget 2013
	Consuntivo 2013	incidenza % su ricavi	Budget 2013	Δ % su budget	Consuntivo 2013	incidenza % su ricavi	Budget 2013	Δ % su budget	Consuntivo 2013	incidenza % su ricavi	Budget 2013	Δ % su budget		
ricavi diretti	11.423.385		17.560.000	-34,95%	45.193.373		38.935.000	16,07%	334.795.893		315.774.000	6,02%	391.412.651	372.269.000
costi diretti	9.192.219	80%	11.632.000	-20,97%	68.662.145	152%	9.922.000	592,02%	225.630.918	67%	220.067.000	2,53%	303.485.282	241.621.000
margine di contribuzione di 1° livello	2.231.166	20%	5.928.000	-62,36%	-23.468.772	-52%	29.013.000	-180,89%	109.164.975	33%	95.707.000	14,06%	87.927.369	130.648.000
accantonamenti statuari									760.641		1.117.000	-31,90%	760.641	1.117.000
margine di contribuzione di 2° livello	--		--		--		--		108.404.334		94.590.000			
costi generali													11.736.329	12.248.572
utile/perdita													75.430.399	117.282.428

RENDIMENTO DEL PATRIMONIO INVESTITO	Consuntivo 2013	Budget 2013	Consuntivo 2013	Budget 2013
Rendimento del patrimonio investito lordo	6,3%	9,0%	2,6%	2,3%
Rendimento del patrimonio investito netto	1,2%	3,0%	-1,4%	1,7%

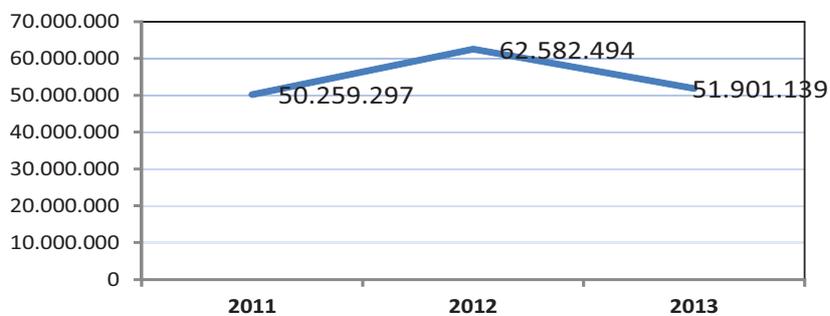
e la rappresentazione grafica:



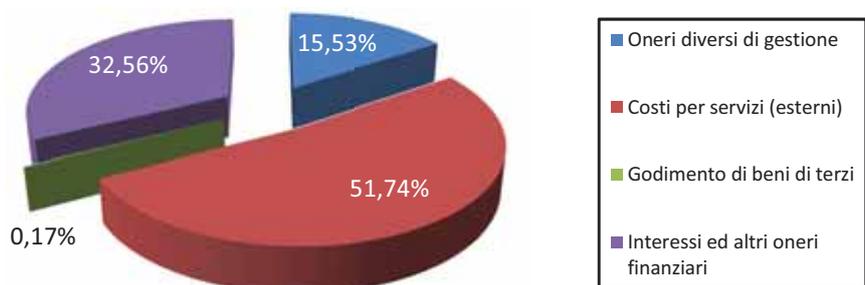
CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE E DEL VALORE AGGIUNTO			
	2013	2012 riclassificato	2011 riclassificato
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	51.901.139	62.582.494	49.988.787
Proventi da partecipazioni	514.361	699.024	2.284.574
Altri proventi finanziari	44.601.185	53.275.660	26.630.162
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	-	55.716	-
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	6.785.593	8.494.626	21.074.051
Rivalutazioni	-	57.468	-
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	-12.018.376	-10.803.511	-32.913.006
Oneri diversi di gestione	-1.866.535	-1.665.816	-1.057.456
Costi per servizi (esterni)	-6.218.581	-7.539.341	-9.914.781
Godimento di beni di terzi	-20.204	-14.071	-14.200
Interessi ed altri oneri finanziari	-3.913.056	-1.584.283	-21.926.569
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	39.882.763	51.778.983	17.075.781
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	5.866.054	52.633.341	294.282.644
Proventi straordinari	54.907.637	54.105.972	302.311.562
Oneri straordinari	-49.041.583	-1.472.631	-8.028.918
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	45.748.817	104.412.324	311.358.425
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-15.983.643	-16.550.251	-19.282.661
Costo del lavoro	-5.299.378	-5.312.740	-6.204.535
Imposte e tasse	-10.684.265	-11.237.511	-13.078.126
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E - F)	29.765.174	87.862.073	292.075.764
Ammortamenti e svalutazioni	-34.721.851	-6.634.653	-32.829.581
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	-4.956.677	81.227.420	259.246.183
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	289.690.153	269.993.437	260.841.306
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	284.733.476	351.220.857	520.087.489
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	216.899.285	209.884.297	190.481.069
Altri acc.ti(relativi a contributi sogg.) incremento debito per prestazioni istituzionali	7.596.208	2.498.000	1.037.000
Utile / Perdita dell'es. portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	75.430.399	138.838.560	328.569.420



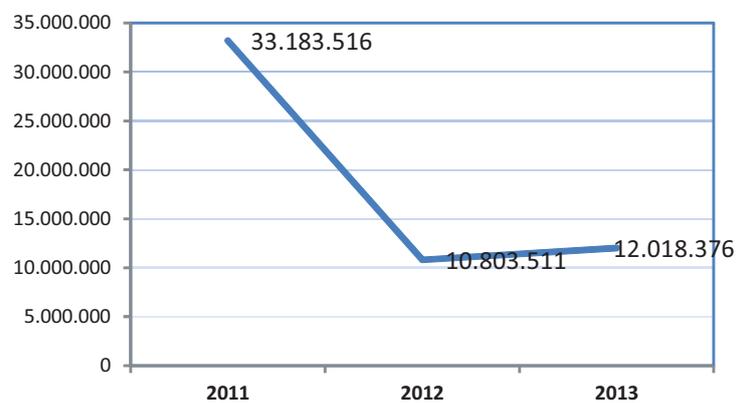
Andamento Valore della produzione



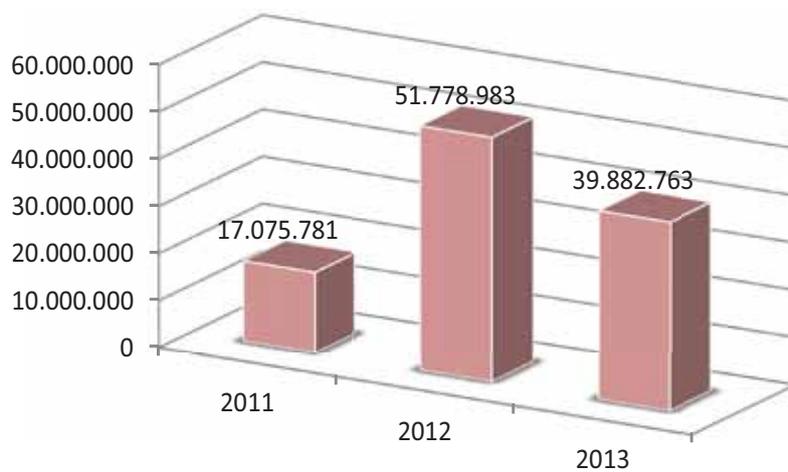
Valore Risorse Esterne 2013



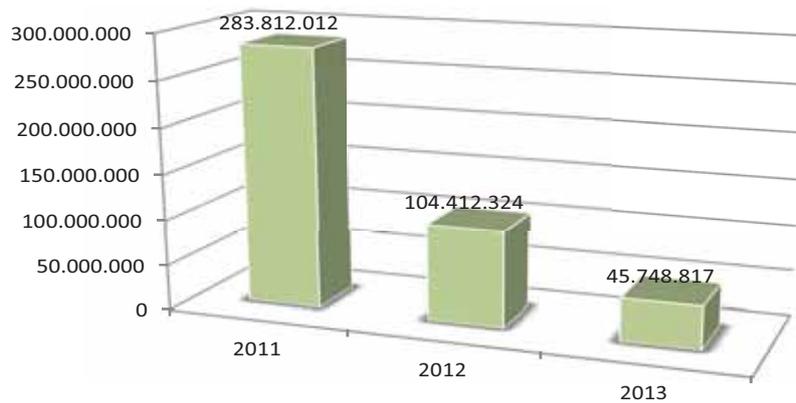
Andamento valore delle Risorse Esterne



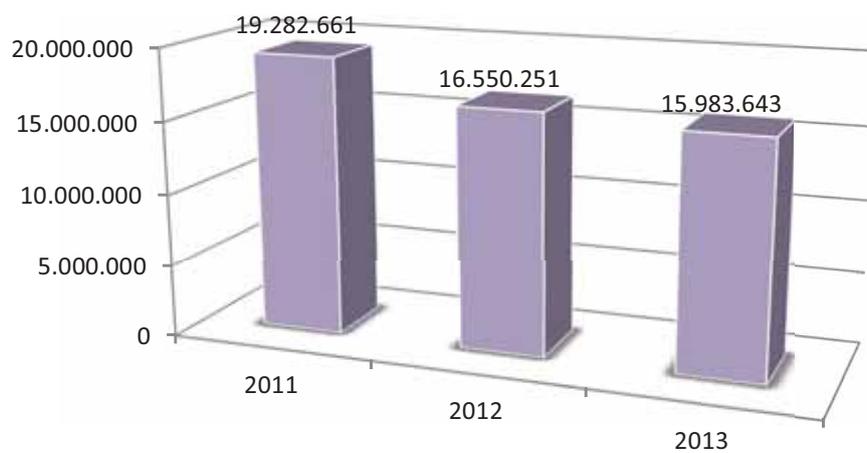
Valore aggiunto prodotto



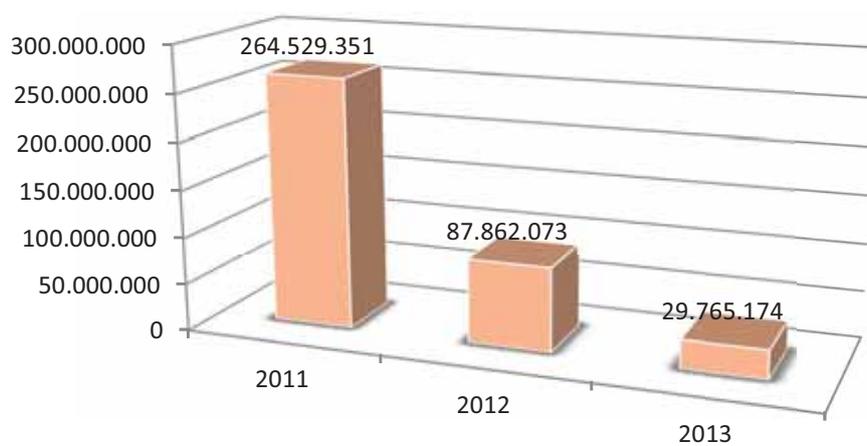
Valore aggiunto distribuibile



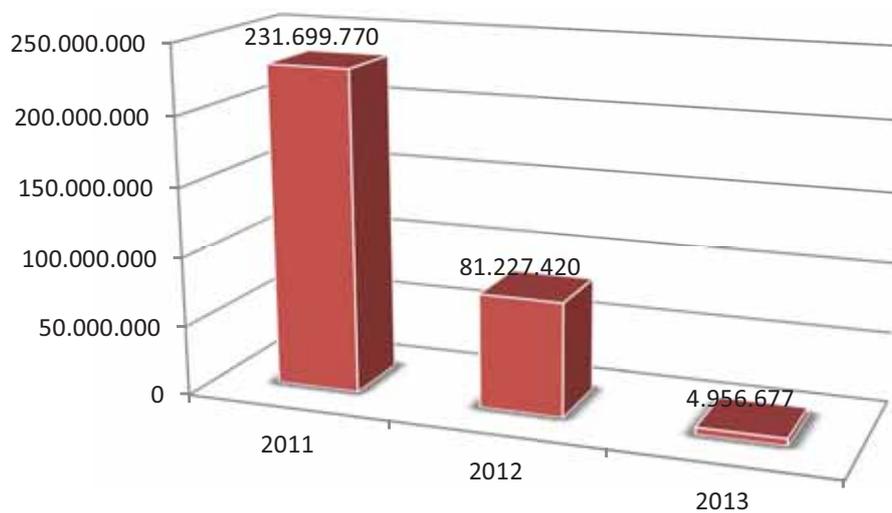
Valore aggiunto distribuito



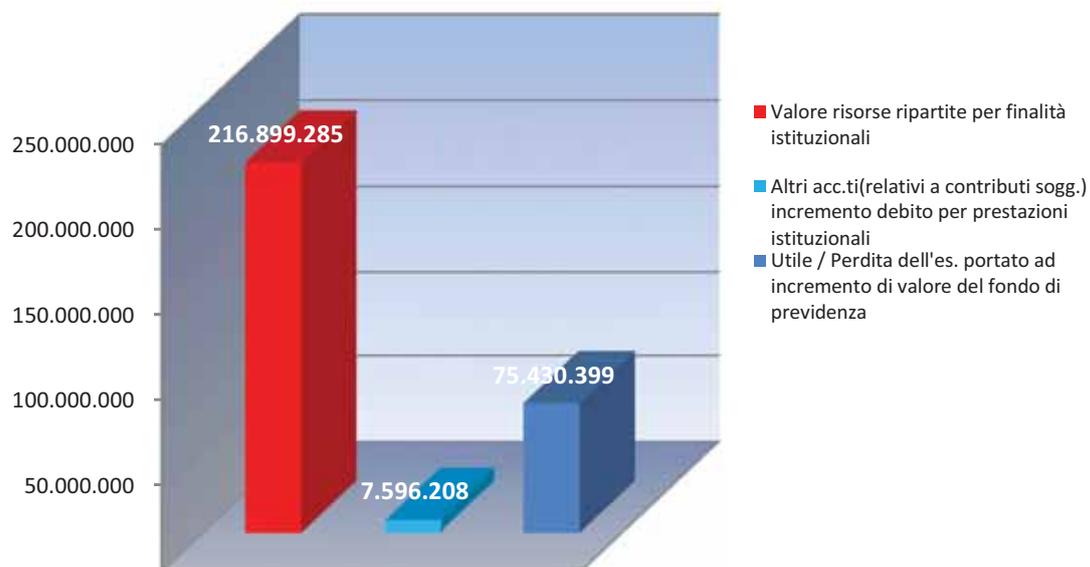
Valore aggiunto trattenuto lordo



Valore aggiunto trattenuto netto



Finalità Istituzionali 2013



Nella tabella seguente si illustra il passaggio dai valori del conto economico civilistico ai valori espressi nel conto economico riclassificato a valore aggiunto.

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO				
		Valore di bilancio	rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
	A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	296.475.746	-244.574.607	51.901.139
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	289.690.153	-289.690.153	0
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	0	0	0
A5	PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	6.785.593	0	6.785.593
A5bis	ALTRI PROVENTI	0	0	0
C15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	514.361	514.361
C16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	44.601.185	44.601.185
D18	RIVALUTAZIONI	0	0	0
	B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	274.413.830	-262.395.454	12.018.376
B7	PER SERVIZI	223.360.109	-217.141.528	6.218.581
B7a	- per prestazioni istituzionali	216.899.285	-216.899.285	0
B7b	- per servizi	6.460.824	-242.243	6.218.581
	- accertamenti sanitari - dipendenti	9.069	-9.069	0
	- accertamenti sanitari - custodi immobili	0	0	0
	- premi di assicurazione - dipendenti	22.815	-22.815	0
	- formazione e aggiornamento dipendenti	39.378	-39.378	0
	- buoni pasto al personale	88.755	-88.755	0
	- spese viaggio e locomozione dipendenti	82.226	-82.226	0
B7c	- per altri servizi	0	0	0
B8	- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	20.204	0	20.204
B9	- PER IL PERSONALE	5.057.135	-5.057.135	0
B10	- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	6.268.173	-6.268.173	0
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	30.522.306	-30.522.306	0
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	4.918.693	-4.918.693	0
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.267.210	-2.400.675	1.866.535
	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare	2.223.196	-2.223.196	0
	- imposta di registro contratti di locazione	104.572	-104.572	0
	- imposte e tasse - sede	72.907	-72.907	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	3.913.056	3.913.056
	C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A -B)	22.061.916	17.820.847	39.882.763
	D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	61.652.073	-55.786.019	5.866.054
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	41.202.490	-41.202.490	0
C15	- PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	514.361	-514.361	0
C16	- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	44.601.185	-44.601.185	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-3.913.056	3.913.056	0
C17bis	- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-28.453.678	28.453.678	0
D18	- RIVALUTAZIONI	0	0	0
D19	- SVALUTAZIONI	-28.453.678	28.453.678	0
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	48.903.261	0	48.903.261
E20	- PROVENTI STRAORDINARI	54.907.637	0	54.907.637
E21	- ONERI STRAORDINARI	-6.004.376	0	-6.004.376
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	-30.522.306	-30.522.306
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	-12.514.901	-12.514.901
	E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	83.713.989	-37.965.172	45.748.817
	F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-8.283.590	-7.700.053	-15.983.643

	COSTO DEL LAVORO	0	-5.299.378	-5.299.378
B9	- PER IL PERSONALE	0	-5.057.135	-5.057.135
B7b	- per servizi			
B7b	- accertamenti sanitari - dipendenti	0	-9.069	-9.069
B7b	- accertamenti sanitari - custodi immobili - F.do previdenza sez. B	0	0	0
B7b	- premi di assicurazione - dipendenti	0	-22.815	-22.815
B7b	- polizza sanitaria integrativa - dipendenti	0	-39.378	-39.378
B7b	- buoni pasto al personale	0	-88.755	-88.755
B7b	- spese viaggio e locomozione dipendenti	0	-82.226	-82.226
E22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-8.283.590	-2.400.675	-10.684.265
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
B14	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare	0	-2.223.196	-2.223.196
B14	- imposta di registro contratti di locazione	0	-104.572	-104.572
B14	- imposte e tasse - sede	0	-72.907	-72.907
	G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	75.430.399	-45.665.225	29.765.174
B10	- AMMORTAMENTI	0	-6.268.173	-6.268.173
D19	- SVALUTAZIONI	0	-28.453.678	-28.453.678
	H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	75.430.399	-80.387.076	-4.956.677
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	0	289.690.153	289.690.153
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	0	0	0
	I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	75.430.399	209.303.077	284.733.476
B7	PER SERVIZI	0	0	0
B7a	- per prestazioni istituzionali	0	-216.899.285	-216.899.285
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	7.596.208	7.596.208
E23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	75.430.399	0	75.430.399

I valori sono detti aggregati in quanto ottenuti dalla somma dei valori di bilancio dei seguenti soggetti:

1. Cassa Nazionale Previdenza Ragionieri;
2. Previra Invest SIM;
3. Previra Immobiliare.

CONTO ECONOMICO AGGREGATO DELLA PRODUZIONE E DEL VALORE AGGIUNTO				
	CNPR	P.INVEST	P.IMMOB.	AGGREGATO
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	51.901.139	2.989.690	104.221	54.995.050
Proventi da partecipazioni	514.361			
Altri proventi finanziari	44.601.185		33.697	
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	-			
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	6.785.593			
Rivalutazioni	-			
Commissioni attive		2.912.062		
Interessi attivi e altri proventi assimilati		77.628		
Utilizzo fondo ricavi liquidazione			-	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			60.833	
Altri ricavi e proventi			9.691	
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	12.018.376	827.986	76.390	12.922.752
Materie prime sussidiarie di consumo e merci			-	
Oneri diversi di gestione	1.866.535	-11.945	-	
Costi per servizi (esterni)	6.218.581		121.267	
Utilizzo fondo costi/oneri liquidazione			-45.660	
Godimento di beni di terzi	20.204	154.930	-	
Interessi ed altri oneri finanziari	3.913.056		783	
Spese amministrative		685.001		
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	39.882.763	2.161.704	27.831	42.072.298
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	5.866.054	-52.422	-2.986	5.810.646
Proventi straordinari	54.907.637	-19.017	5.155	
Oneri straordinari	-49.041.583	-33.405	-8.141	
Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri		-		
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	45.748.817	2.109.282	24.845	47.882.944
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-15.983.643	-1.613.984	-5.620	-17.603.247
Costo del lavoro	-5.299.378	-1.252.635	-	
Imposte e tasse	-10.684.265	-361.349	-5.620	
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	29.765.174	495.298	19.225	30.279.697
Ammortamenti e svalutazioni	-34.721.851	-34.332	-	
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	-4.956.677	460.966	19.225	-4.476.486
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	289.690.153			
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	284.733.476	460.966	19.225	285.213.667
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	-216.899.285			
Altri acc.ti.(relativi a contributi sogg.) incremento debito per prestazioni istituzionali	7.596.208			
Contributi a manifestazioni e convegni		-33.790		
Utile / Perdita dell'es. portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	75.430.399	427.176	19.225	

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

Previra INVEST SIM	Valore di bilancio	rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	2.956.285	33.405	2.989.690
COMMISSIONI ATTIVE	2.912.062	0	2.912.062
COMMISSIONI PASSIVE	-33.405	33.405	0
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	77.628	0	77.628
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	0	0	0
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	2.170.878	-1.342.892	827.986
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	0	0	0
- altre operazioni finanziarie (perdite su crediti)	0	0	0
SPESE AMMINISTRATIVE	2.129.474	-1.444.473	685.001
- altre spese amministrative	898.268	-213.267	685.001
- contributi a manifestazioni e convegni	33.790	-33.790	0
- viaggi dipendenti	21.429	-21.429	0
- imposta di registro	1.578	-1.578	0
- imposta vidimazione libri sociali	516	-516	0
- registrazioni atti	357	-357	0
- imposta CCIAA	667	-667	0
- fitto locali sede	154.930	-154.930	0
- aggiornamento dipendenti	0	0	0
- tassa iscrizione isvap	0	0	0
- canone consob per vigilanza	0	0	0
- spese per il personale	1.231.206	-1.231.206	0
- PER GODIMENTO BENI DI TERZI	0	154.930	154.930
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	34.332	-34.332	0
- ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0	0
-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	7.072	-19.017	-11.945
- sopravvenienze attive	1.799	-1.799	0
- sublocazione uffici	17.218	-17.218	0
	0	0	0
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	785.407	1.376.297	2.161.704
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	0	-52.422	-52.422
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	-33.405	-33.405
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO			
- altre operazioni finanziarie (perdite su crediti)	0	0	0
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	0	0	0
COMMISSIONI PASSIVE	0	-33.405	-33.405
- ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0	0
-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0	-19.017	-19.017
- sopravvenienze attive	0	-1.799	-1.799
- sublocazione uffici	0	-17.218	-17.218
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	785.407	1.323.875	2.109.282
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-358.231	-1.255.753	-1.613.984

SPESE AMMINISTRATIVE	0	-1.252.635	-1.252.635
- altre spese amministrative			
- viaggi dipendenti	0	-21.429	-21.429
- aggiornamento dipendenti	0	0	0
- spese per il personale		-1.231.206	-1.231.206
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-358.231	-3.118	-361.349
- altre spese amministrative			
- imposta di registro		-1.578	-1.578
- imposta vidimazione libri sociali		-516	-516
- registrazioni atti		-357	-357
- imposta CCIAA		-667	-667
- tassa iscrizione isvap	0	0	0
- canone consob per vigilanza		0	0
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	427.176	68.122	495.298
- AMMORTAMENTI	0	-34.332	-34.332
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	427.176	33.790	460.966
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	427.176	33.790	460.966
- altre spese amministrative			
- contributi a manifestazioni e convegni	0	-33.790	-33.790
-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0		0
- contributo a manifestazioni e convegni	0	0	0
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	427.176	0	427.176

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

Previra IMMOBILIARE in liquidazione	Valore di bilancio	rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	104.221	0	104.221
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	60.833	0	60.833
ALTRI RICAVI E PROVENTI	9.691	0	9.691
UTILIZZO FONDO RICAVI LIQUIDAZIONE	0	0	0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	33.697	0	33.697
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	82.010	-5.620	76.390
- MATERIE PRIME SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI	0	0	0
- PER SERVIZI	121.267	0	121.267
- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	0	0	0
- PER IL PERSONALE	0	0	0
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	0	0	0
- UTILIZZO FONDO COSTI/ONERI LIQUIDAZIONI	-45.660	0	-45.660
- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.620	-5.620	0
- imposte vidimazioni libri	0	0	0
- ici - imu	4.745	-4.745	0
- imposta e tasse diverse	875	-875	0
- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	783	0	783
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A -B)	22.211	5.620	27.831
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	-2.986	0	-2.986
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0
- PROVENTI FINANZIARI	0	0	0
- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	0	0
- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0	0
- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
- RIVALUTAZIONI	0	0	0
- SVALUTAZIONI	0	0	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-2.986	0	-2.986
- PROVENTI STRAORDINARI	5.155	0	5.155
- ONERI STRAORDINARI	-8.141	0	-8.141
- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0	0
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	19.225	5.620	24.845
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	0	-5.620	-5.620

COSTO DEL LAVORO	0	0	0
- PER IL PERSONALE	0	0	0
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	0	-5.620	-5.620
- ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
- imposte di registro	0	0	0
- icip	0	-4.745	-4.745
- imposta e tasse diverse	0	-875	-875
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	19.225	0	19.225
- AMMORTAMENTI	0	0	0
- SVALUTAZIONI	0	0	0
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	19.225	0	19.225
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	19.225	0	19.225
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	19.225	0	19.225

Budget 2014 assestato riclassificato

Le previsioni sono rappresentate nei seguenti prospetti:

- il Conto economico previsionale;
- quadro di riclassificazione dei risultati economici;
- il Preventivo finanziario, costituito dal piano delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa.

Si rileva che alla data di redazione del presente Bilancio sociale sono state redatte, variazioni per l'adeguamento di alcune voci di costo e di ricavo per effetto della riforma previdenziale approvata dal Comitato dei Delegati.

Si presenta quindi in questa sede il Budget 2014 assestato il 30 gennaio 2014, approvato dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato dei Delegati, e successivamente riclassificato per quanto attiene alla rettifica dell'accantonamento al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, non più previsto della riforma previdenziale.

In particolare le variazioni hanno riguardato adeguamenti delle voci relative alla gestione previdenziale (contributi e prestazioni) per effetto delle modifiche introdotte dalla riforma: aumento/diminuzione dei contributi; introduzione di nuovi contributi; modifica dei requisiti per l'accesso alle pensioni; eliminazione di alcuni istituti pensionistici; rimodulazione della rivalutazione delle pensioni.

La riforma del sistema previdenziale della Cassa Ragionieri, oltre alle modifiche sopra menzionate e di seguito illustrate, prevede una nuova disciplina dei fondi statuari della Cassa. In particolare, l'articolo 11 dello Statuto prevede l'istituzione oltre al Fondo per la previdenza e al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, come nel precedente statuto, anche del Fondo per le prestazioni di maternità. Inoltre l'articolo 11 e l'articolo 12 modificano profondamente la struttura dei due fondi.

Non è più prevista l'articolazione del fondo per la previdenza in due sezioni che avevano l'autonomia contabile e finanziaria.

La nuova struttura dei fondi statuari ha riflesso anche sulla rappresentazione del bilancio della Cassa che, di riflesso, non prevede più l'articolazione nelle due sezioni né l'accantonamento dei montanti, dai quali veniva prelevato il costo delle quote annuali di pensioni contributive.

La decorrenza dei provvedimenti adottati è dal 1 gennaio 2013. Le variazioni al bilancio di previsione 2014 riflettono tale decorrenza.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2014 assestato

riclassificato

COD.	VOCI	Preventivo 2014 assestato riclassificato
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	297.164.000
A) 1	PROVENTI E CONTRIBUTI	289.721.000
	contributi soggettivi	139.973.000
	contributi per indennità di maternità	1.899.000
	contributi integrativi	124.115.000
	contributi soggettivi supplementari	15.499.000
	contributi di solidarietà	6.500.000
	contributi ricongiunzione	1.335.000
	contributi per onere di riscatto	400.000
A) 5 a	ALTRI PROVENTI	7.443.000
	affitti di immobili	7.200.000
	recuperi oneri accessori su locazione	130.000
	interessi di mora su canoni locativi	8.000
	recuperi da patrimonio immobiliare	105.000
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	253.003.572
B) 7	PER SERVIZI	
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	235.645.000
	per prestazioni previdenziali	229.545.000
	pensioni di vecchiaia	126.035.000
	pensioni di anzianità	49.530.000
	pensioni di inabilità	1.531.000
	pensioni di invalidità	6.624.000
	pensioni indirette	11.414.000
	pensioni di reversibilità	21.077.000
	pensioni totalizzate art.71 Legge 388/2000	1.035.000
	pensioni totalizzate Legge 243/2004	12.299.000

B) 7 a	per prestazioni assistenziali	5.900.000
B) 7 a	altre prestazioni	200.000
B) 7 b	per altri servizi	5.573.930
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	15.000
B) 9	PER IL PERSONALE	5.064.000
B) 9 a	salari e stipendi	3.675.000
B) 9 b	oneri sociali	950.000
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	210.000
B) 9 d	trattamento di quiescenza e simili	120.000
B) 9 e	altri costi	109.000
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.905.000
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	180.000
	software	180.000
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.425.000
	immobili - sede	1.100.000
	attrezzature varie	2.000
	hardware	300.000
	macchine d'ufficio e elettroniche	10.000
	mobili e arredi	10.000
	impianti	3.000
B) 10 d	svalutaz. crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	300.000
	accantonamento per rischi su crediti	300.000
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0
	accantonamento per rischi	0
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	1.099.000
	accantonamento contributo di maternità - F.do per le prestazioni di maternità	1.099.000
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.701.642
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	44.160.428
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	51.907.000
C) 15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	700.000
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	100.000
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	0
C) 15 c	altre partecipazioni	600.000
C) 16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	51.270.000
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost.partecipaz.	2.000
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	33.103.000

C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost.partecipazioni	17.360.000
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	805.000
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	63.000
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0
D) 18	RIVALUTAZIONI	0
D) 19	SVALUTAZIONI	0
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	13.577.000
E) 20	PROVENTI	13.862.000
E) 21	ONERI	285.000
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	109.644.428
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	12.620.000
E) 23	UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	97.024.428

QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEI RISULTATI ECONOMICI		
VOCI	Preventivo 2014 assestato	
	riclassificato	%
RICAVI		
Proventi e contributi	289.721.000	97,5%
Proventi da patrimonio immobiliare	7.443.000	2,5%
Proventi diversi	-	0,0%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	297.164.000	100%
COSTI		
Costi per prestazioni	235.645.000	79,3%
Costi per servizi/beni di terzi	5.573.930	1,9%
Costi per altri servizi	-	0,0%
Godimento beni di terzi	15.000	0,0%
Costi del personale	5.064.000	1,7%
Ammortamenti e svalutazioni	1.905.000	0,6%
Accantonamenti per rischi	-	0,0%
Oneri diversi	3.701.642	1,2%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	251.904.572	85%
RISULTATO OPERATIVO	45.259.428	15%
Proventi ed oneri finanziari	51.907.000	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	97.166.428	
Proventi ed oneri straordinari	13.577.000	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	110.743.428	
Imposte di esercizio	12.620.000	
RISULTATO PRIMA ACCANTONAMENTI STATUTARI	98.123.428	
accantonamenti statutari - F.do per le prestazioni di maternità	1.099.000	
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO	97.024.428	

PREVENTIVO FINANZIARIO		
Piano delle fonti e degli impieghi		
VOCI	segno	Preventivo 2014 assestato riclassificato
	+ / -	
FONTI DI FINANZIAMENTO		
A) FONTI INTERNE		
1 FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
utile dell'esercizio	+	97.024.428
ammortamenti e svalutazioni e rettifiche accantonamenti	+	1.905.000
accantonamenti di natura previdenziale al netto di utilizzi	+	1.099.000
utile della gestione corrente	+	100.028.428
2 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI		
alienazione beni immateriali		0
alienazione beni materiali	+	17.752.500
alienazione attività finanziarie	+	0
rimborso quote da fondo immobiliare	+	219.830.000
crediti diversi	+	50.000
Totale	+	237.632.500
TOTALE FONTI INTERNE	+	337.660.928
B) FONTI ESTERNE		
depositi cauzionali da terzi	+	0
TOTALE FONTI ESTERNE	+	0
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	+	337.660.928
IMPIEGHI		
D) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui		0
pagamento tfr al personale	-	20.000
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	0
Totale		20.000

E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	-	670.000
spese incrementative immobili	-	5.000.000
concessione di crediti	-	100.000
conferimento immobili in fondi immobiliari	-	1.834.500
rettifiche di valore di attività finanziarie	-	0
Totale	-	7.604.500
F) TOTALE (D+E)	-	7.624.500
G) SOMMA DA DESTINARE AGLI INVESTIMENTI (C-F)		330.036.428
H) INVESTIMENTI		
- piano investimenti		274.322.371
nuovi investimenti immobiliari		8.000.000
acquisto quote fondi immobiliari		40.000.000
nuovi investimenti mobiliari		226.322.371
Totale		274.322.371
I) TOTALE IMPIEGHI (G-H)		281.946.871
L) Differenza tra fonti e impieghi		55.714.057

PREVENTIVO FINANZIARIO		
Piano dei flussi di cassa		
VOCI	segno	Preventivo 2014 assestato
		riclassificato
	+ / -	
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	+	31.187.366
FONTI DI CASSA		
B) FONTI INTERNE		
1 FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
PROVENTI E CONTRIBUTI	+	270.078.000
contributi soggettivi		126.448.000
contributi per indennità di maternità		1.791.000
contributi integrativi		112.685.000
contributi soggettivi supplementari		14.654.000
contributi di solidarietà		6.500.000
contributi ricongiunzione		4.500.000
contributi per onere di riscatto		3.500.000
ALTRI PROVENTI	+	7.443.000
affitti di immobili		7.200.000
recuperi oneri accessori su locazione		130.000
interessi di mora su canoni locativi		8.000
recuperi da patrimonio immobiliare		105.000
per prestazioni istituzionali	-	235.645.000
per prestazioni previdenziali		229.545.000
pensioni di vecchiaia		126.035.000
pensioni di anzianità		49.530.000
pensioni di inabilità		1.531.000
pensioni di invalidità		6.624.000
pensioni indirette		11.414.000
pensioni di reversibilità		21.077.000
pensioni totalizzate art.71 Legge 388/2000		1.035.000
pensioni totalizzate Legge 243/2004		12.299.000
per prestazioni assistenziali		5.900.000
altre prestazioni		200.000
restituzione dei contributi		0

per altri servizi	-	5.573.930
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	-	15.000
PER IL PERSONALE	-	5.064.000
salari e stipendi		3.675.000
oneri sociali		950.000
trattamento di fine rapporto		210.000
trattamento di quiescenza e simili		120.000
altri costi		109.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-	3.701.642
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	+	51.907.000
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	+	700.000
partecipazioni in imprese controllate		100.000
partecipazioni in imprese collegate		0
altre partecipazioni		600.000
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	+	51.270.000
da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost.partecipaz.		2.000
da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni		33.103.000
da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost.partecipazioni		17.360.000
proventi diversi dai precedenti		805.000
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-	63.000
UTILI E PERDITE SU CAMBI	+	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	+	13.577.000
PROVENTI	+	13.862.000
ONERI	-	285.000
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-	12.620.000
Surplus di cassa della gestione corrente	+	80.385.428
1 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI		
alienazione beni immateriali	+	0
alienazione beni materiali	+	17.752.500
alienazione attività finanziarie	+	0
rimborso quote da fondo immobiliare		219.830.000
crediti diversi	+	50.000
TOTALE FONTI INTERNE		237.632.500
C) FONTI ESTERNE		

1 ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI		
depositi cauzionali da terzi	+	0
TOTALE FONTI ESTERNE	+	0
saldo conto sospesi	+	0
D) TOTALE FONTI DI CASSA	+	318.017.928
IMPIEGHI		
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui	-	0
prestiti al personale	-	0
pagamento tfr al personale		20.000
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	0
Totale		20.000
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	-	670.000
spese incrementative immobili	-	5.000.000
concessione di crediti	-	100.000
conferimento immobili in fondi immobiliari		1.834.500
rettifiche di valore di attività finanziarie	-	0
Totale	-	7.604.500
G) TOTALE (E+F)	-	7.624.500
Liquidità da destinare agli investimenti (D-G)	+	310.393.428
H) INVESTIMENTI		
- piano investimenti		274.322.371
Totale		274.322.371
I) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (G+H)		281.946.871
SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO		36.071.057
L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+L)		67.258.423

BILANCIO TECNICO

Il Bilancio tecnico misura la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo periodo

Il bilancio tecnico è un documento che contiene le previsioni della evoluzione degli elementi più significativi della gestione di un Ente in un certo arco temporale. Per una Cassa di previdenza gli elementi più significativi sono i volumi delle entrate per contributi e rendite finanziarie e patrimoniali e le uscite per prestazioni istituzionali e costi di gestione.

Ogni Cassa deve preoccuparsi di misurare la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo termine, cioè dell'equilibrio degli elementi più significativi pur nel variare incerto degli eventi futuri, allo scopo di intervenire per tempo, prima che la situazione diventi difficile, su situazioni negative. Gli interventi saranno alcuni immediati ed altri gradualmente tali da consentire di mantenere abbastanza equilibrata la gestione.

Il D.Lgs. n. 509 del 30.06.1994 lo rende obbligatorio per le Casse di Previdenza dei liberi professionisti

La redazione obbligatoria del bilancio tecnico, per le Casse di Previdenza, è stata introdotta dal decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private, associazioni o fondazioni, delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza. L'articolo 2, comma 2 del citato decreto, ha disposto che "la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

L'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, definiva in quindici anni l'arco temporale di garanzia dell'equilibrio di bilancio e trasformava il bilancio tecnico nello strumento fondamentale di controllo. Il decreto legislativo n. 509 si era

limitato a prevedere provvedimenti esclusivamente di natura economico-finanziaria; la legge n. 335 ha previsto l'introduzione di tutti i provvedimenti normativi necessari a correggere eventuali squilibri evidenziati nel bilancio tecnico.

La L.27.12.2006 n. 296 definisce l'arco temporale di riferimento a 30 anni e prevede che i criteri di redazione siano stabili con decreto ministeriale

La Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n.296), nel modificare l'art. 3 su citato, al comma 763 dell'art. 1 ha disposto che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di previdenza privatizzati debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, prevedendo che i criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti in questione siano determinati con decreto del Ministro del lavoro della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

Con Decreto del Ministro del Lavoro del 29.11.2007 vengono determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici

Con decreto del 29 novembre 2007 (pubbl. sulla G.U. n.31 del 6/2/2008) del Ministro del lavoro di concerto con quello dell'economia, sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici delle Casse di previdenza privatizzate. In questo modo, redigendo bilanci tecnici con criteri comuni, si consentirà finalmente la confrontabilità dell'equilibrio tecnico dei vari enti.

L'art.3, in particolare, ha disposto che:

"1. Le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie che gli enti devono assumere per l'elaborazione della proiezione di cui al precedente art.2, risultano così specificate:

a) gli andamenti della numerosità dei contribuenti e del reddito medio imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo evolvono in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media

del lavoro a livello nazionale, di cui al comma 2;

b) il rapporto fra il volume d'affari dichiarato ai fini IVA ed il reddito professionale imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo e' stimato come media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio e mantenuto costante per l'intero periodo di previsione;

c) le probabilità di morte, stimate sulla collettività degli assicurati iscritti all'ente, devono essere aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita. Tale aumento deve essere valutato secondo criteri di prudenzialità sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata e, in ogni caso, deve risultare non inferiore a quanto ipotizzato nelle più recenti previsioni della popolazione italiana elaborate dall'Istat;

d) il tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri gestionali e fiscali, é determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'ente, realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o già in fase di attuazione. Nel calcolo del rendimento netto del patrimonio, non si tiene conto delle rivalutazioni degli immobili né delle plusvalenze non realizzate. Il tasso di redditività del patrimonio non può superare il tasso d'interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo, di cui al comma 2.

2. Il tasso di inflazione, la dinamica dell'occupazione complessiva e della produttività per occupato previste a livello nazionale di cui al comma 1, lettera a) ed il tasso di interesse di cui al comma 1, lettera d) sono annualmente verificati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministero dell'economia e

delle finanze con il procedimento di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sulla base delle ipotesi adottate ai fini delle previsioni elaborate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, e successivamente messi a disposizione degli Enti.

3. Le ipotesi relative alle variabili diverse da quelle indicate nei commi precedenti sono definite dagli Enti secondo criteri di prudenzialità ed in coerenza con le indicazioni formulate nel presente articolo.”

Detti criteri sono così meglio specificati:

Tabella a)

	2016-2020	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2051-2060
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	0,7	0,0	-0,4	-0,3	-0,2
Produttività	1,1	1,6	1,8	1,7	1,7
PIL reale	1,7	1,9	1,5	1,2	1,5
Tasso interesse reale per il calcolo del debito pubblico	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

In relazione alle ipotesi demografiche le proiezioni devono tener conto delle nuove previsioni demografiche prodotte dall'Istat con base 2011.

La Cassa nel 2010 ha stilato un Bilancio tecnico al 31.12.2009 con una proiezione a 50 anni

La Cassa, sulla base delle norme e dei criteri sopra delineati, e da ultimo sulle indicazioni inviate dal Ministero del Lavoro a tutte le Casse di Previdenza di cui al d.lgs.n.509/94 e al d.lgs. n.103 del 1996, con circolare del 16/3/2010 , ha predisposto un bilancio

tecnico al 31/12/2009, compatibile con le specificità oggettive dell'Associazione e della categoria amministrata in un'ottica prudenziale.

Tale bilancio, al 31 dicembre 2009, è stato redatto non solo per rispettare l'obbligo della periodicità triennale di stesura sancito dal decreto legislativo 509/94, ma anche per verificare se i risultati raggiunti in quel momento, proiettati in un arco temporale di 50 anni, sono in linea con le premesse e gli obiettivi che la Cassa si è prefissa varando l'importante Riforma della Previdenza in vigore dal 1° gennaio 2004.

Il Bilancio tecnico della Cassa è stato redatto sulla ipotesi di una popolazione definita

L'Associazione ha scelto di considerare quale popolazione assicurata i soli iscritti attivi e pensionati al 31 dicembre 2009 per consentire il monitoraggio, nel tempo, della tenuta della riforma adottata nel 2004, che ha previsto l'intera copertura delle quote retributive di pensione con i contributi versati dagli iscritti al 31 dicembre 2003 e con il patrimonio e i rendimenti del patrimonio accumulato a tale data, per poter destinare tutti i contributi versati dagli iscritti dal 2004 al finanziamento delle loro pensioni.

L'ipotesi di non considerare i futuri nuovi iscritti consente quindi di verificare, attraverso i successivi aggiornamenti del bilancio tecnico, il grado di "ricapitalizzazione" del sistema.

Il patrimonio immobiliare è valutato al costo storico

Inoltre, il valore consistente del patrimonio immobiliare della Cassa è stato computato al costo storico, senza considerare le plusvalenze che sicuramente potrebbero ammontare a molti milioni di euro.

Sulla base delle varie ipotesi formulate, gli attuari sono giunti al seguente risultato:

il saldo previdenziale diviene negativo nell'anno 2024;

il saldo entrate ed uscite diviene negativo nell'anno 2029;
il patrimonio si azzerà nell'anno 2044;
esiste la copertura della riserva di legge (cinque annualità della spesa per previdenziali previdenziali dell'anno 1994) per 26 anni.

Bilancio tecnico al 31/12/2011 con proiezione a 50 anni in conformità all'art.24 comma 24 della Legge Monti-Fornero 214/2011

L'art.24 comma 24 del decreto legge n.201/2011 convertito in Legge 22 dicembre 2011, n.214 detta "Salva Italia" ha disposto testualmente "In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994,n.509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996,n.103, gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottano,nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 giugno 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti secondo le disposizioni di cui ai predetti decreti, che si esprime in modo definitivo entro trenta giorni dalla ricezione di tali delibere".

Bilancio tecnico predisposto a supporto della Riforma Previdenziale

Per rispondere a quanto richiesto dall'art.24 comma 24 della legge citata, la Cassa ha redatto un bilancio tecnico sui dati al 31/12/2011.

Detto bilancio è stato predisposto anche in base alle modifiche dello Statuto e dei Regolamenti di Previdenza e di Assistenza che la Cassa ha predisposto per raggiungere l'equilibrio finanziario a cinquanta anni.

Le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie assunte per la redazione del bilancio tecnico al 31/12/2011 sono state:

Tasso annuo di inflazione:

2012 = 1,5 2013 = 1,5 2014 = 1,5 2015 = 1,5

per gli anni dal 2016 al 2060 = 2%;

Tasso percentuale di incremento reale del PIL:

2012= - 0,9% 2013= 0,9% 2014= 1,3% 2015= 1,7%
2016/2020 =1,7% 2021/2030=1,9% 2031/2040 =1,5 %
2041/2050 = 1,2% 2051-2060= 1,5%;

Tasso di attualizzazione o di rendimento del patrimonio a garanzia:
si è scelto un tasso di 1,0 punti percentuali superiore all'inflazione.
Quindi un tasso tecnico al lordo dell'inflazione pari al 3,0%.

Tassi di accrescimento annuali dei redditi e dei volumi affari :

I redditi e i volumi di affari sono stati rivalutati annualmente per inflazione e Pil reale. Tuttavia, per ovvii motivi di cautela, per i redditi ed i volumi di affari si è supposto che nei prossimi anni e precisamente fino al 2018, l'incremento dovuto al Pil reale sia pari a zero, nell'anno 2019 esso sia pari alla metà di quello esposto, successivamente si sono adottati i tassi di cui sopra.

Ipotesi tecniche di natura demografica:

Per le frequenze di morte degli iscritti attivi e dei pensionati diretti di vecchiaia e di anzianità ci si è valse delle tavole ISTAT pubblicate nel 2011, tenendo altresì conto della possibile futura evoluzione della mortalità con l'utilizzo di coefficienti di riduzione in base allo scenario centrale delle proiezioni ISTAT.

Nuovi ingressi

Sono stati previsti nuovi iscritti con la seguente numerosità:

anno 2012 numero 218 - anno 2013 numero 212

In seguito, un numero che si decrementa di 20 nuovi ingressi all'anno fino a raggiungere lo zero nell'anno 2024.

Ulteriori ipotesi di calcolo hanno riguardato la variazione dell'aliquota del contributo soggettivo, la previsione delle entrate e delle uscite previdenziali a seguito delle modifiche previdenziali introdotte, nonché delle spese di gestione della Cassa e la stima del patrimonio.

Sulla base delle ipotesi formulate l'attuario è giunto alle seguenti conclusioni:

- a) il saldo previdenziale è negativo dall'anno 2033;
- b) il saldo entrate e uscite è negativo dall'anno 2040;
- c) il patrimonio non si azzerà mai;
- d) esiste la copertura delle riserva di legge per tutti gli anni.

(Si ricorda che la riserva legale è pari a cinque annualità della rata corrente di pensione).

Il bilancio tecnico al 31/12/2011 ha accompagnato la Riforma della Previdenza deliberata dal Comitato dei Delegati il 10/11/2012 ed una seconda volta il 9/9/2013, a seguito di modifiche volute dai ministeri vigilanti. Il nuovo Regolamento di Previdenza, di Assistenza e lo Statuto sono stati poi approvati dai ministeri vigilanti con D.I. Del 17/12/2013.

L'Asset & Liability management

L'ALM è visto come strumento di carattere gestionale volto al monitoraggio e assunzione dei rischi

Nel 2008 è stato avviato il progetto di ALM (Asset & Liability Management), cioè di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento. In un panorama economico sempre più complesso, lo scopo dell'iniziativa era quello di dotare l'ente di una nuova metodologia di monitoraggio e assunzione dei rischi che sia più coerente con gli impegni previdenziali futuri e con la sostenibilità nel medio lungo termine.

L'ALM ha come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio

Il progetto aveva ed ha come obiettivo quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio. In altre parole si è cercato di supportare le decisioni di investimento con un metodo che, monitorando dinamicamente lo stato di salute dell'ente, permettesse di elaborare strategie di lungo termine efficaci e sostenibili.

La Cassa si è avvalsa della professionalità del prof. Ugo Pomante, docente presso l'Università Tor Vergata

Nell'anno 2010 è stato sviluppato, sulla base dell'esperienza fatta, un modello proprietario che può essere utilizzato dalla Cassa per l'aggiornamento dei dati in qualunque momento. Il lavoro è stato presentato al Comitato dei Delegati nel mese di novembre dal prof. Ugo Pomante che insegna "economia degli intermediari finanziari" presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

I concetti fondamentali alla base del metodo sono il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding ratio.

Il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding

Il primo equivale all'ammontare del patrimonio (mobiliare e immobiliare) calcolato a valori di mercato. Il secondo corrisponde alle passività dell'ente attualizzate ovvero a quanto si dovrebbe disporre oggi per poter sostenere i pagamenti che dovranno essere effettuati in futuro. I pagamenti futuri sono stimati sulla

ratio

base di assunzioni attuariali sulla popolazione iscritta e attraverso l'inflazione attesa dal mercato.

Infine il funding ratio è il rapporto tra il primo valore (ASSET) ed il secondo (LIABILITY) ed è un indicatore dello stato di salute della Cassa in funzione delle condizioni di mercato.

$$\text{FUNDING RATIO (FR)} = \frac{\text{VALORE ATTUALE ASSET}}{\text{VALORE ATTUALE LIABILITY}} = \frac{\text{A}}{\text{L}}$$

L'obiettivo per una gestione ottimale è la riduzione del funding ratio

Obiettivo per una gestione ottimale è quello di ridurre la volatilità del FR nel tempo rivisitando in maniera dinamica le strategie di investimento in base all'andamento dei principali fattori di rischio che impattano sia sul passivo che sull'attivo.

I rischi per l'ente di previdenza sono la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, le variazioni del Pil reale, il longevity risk ed il rischio di liquidità

I principali rischi di un ente di previdenza sono:

- la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, fondamentale nell'analisi del passivo in quanto si tratta di una serie di flussi di cassa da attualizzare;
- le variazioni del Pil reale;
- il cosiddetto longevity risk (allungamento della speranza di vita dei pensionati) il più complesso da misurare e pertanto di difficile copertura sui mercati;
- il rischio di liquidità, legato alla gestione dei flussi in entrata e in uscita.

Per ottenere le migliori performance, si dovrà investire cercando di stabilizzare il più possibile il funding ratio adeguando nel tempo il valore di mercato del patrimonio al variare del valore delle passività.

In sostanza l'allocazione scelta di volta in volta sarà quella che massimizza il livello di copertura delle passività previdenziali ad una data futura, entro un livello minimo tollerabile di rischio.

Il funding ratio della Cassa è positivo e conferma la solidità patrimoniale futura della stessa

Tutte le valutazioni effettuate sui numeri della Cassa hanno individuato un funding ratio positivo, che esprime l'ottimo stato di salute della nostra Cassa. Le valutazioni, peraltro, sono state sviluppate considerando svariate ipotesi di "stress". Le ipotesi di stress sviluppate sono:

- riduzione del tasso di rendimento del patrimonio;
- aumento dell'età di decesso di iscritti e pensionati
- aumento degli anni di pagamento delle pensioni di reversibilità e indirette;
- riduzione degli anni di lavoro dopo la pensione;
- riduzione del tasso di crescita dei redditi e dei volumi di affari
- aumento del PIL in valore assoluto
- aumento dei tassi di inflazione.

L'ALM è un nuovo strumento informativo rivolto agli stakeholder

In conclusione è importante sottolineare alcuni aspetti rilevanti. La gestione di un ente di previdenza come CNPR richiede criteri definiti entro cui operare che tengano conto della valenza sociale dell'attività esercitata. La scelta di adottare il modello ALM non è semplicemente quella di utilizzare una "tecnica" per immunizzare il patrimonio dalle variazioni dei mercati ma uno strumento fondamentale di decisione e controllo per una gestione strategica degli investimenti che abbia come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati.

La Cassa ha come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati

Gli elementi di base di tutto il progetto sono, e devono essere, il frutto di una rigorosa valutazione delle varie strade percorribili in quanto una gestione ottimale sarà quella basata sulla miglior combinazione possibile tra le ipotesi adottate, le stime sulle variazioni dei mercati, il monitoraggio continuo delle posizioni e la ridefinizione periodica delle strategie, il tutto coerentemente con il modello utilizzato per "leggere" i dati, le ipotesi, le informazioni.



PARTE III

LA RELAZIONE SOCIALE

La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio

La mappa degli stakeholder individua gli interlocutori con i quali la Cassa interagisce e ha relazioni significative

L'Associazione interagisce con un insieme di interlocutori, con diversi gradi di frequenza e sistematicità, nel perseguimento delle proprie finalità.

L'identificazione delle diverse tipologie di stakeholder, degli interessi e delle aspettative che essi portano, è fondamentale per una gestione "socialmente responsabile" e per una rendicontazione che soddisfi le esigenze informative di quanti consentono, a vario titolo, l'esistenza dell'Ente.

La "responsabilità sociale" deve essere intesa a due vie: dell'ente verso i propri stakeholder ma anche degli stakeholder verso la Cassa

Una visione completa della responsabilità sociale dell'Ente impone un'ulteriore riflessione: diventa determinante il ruolo che gli stakeholder possono avere nella creazione di un contesto più etico, frutto di azioni condivise, di doveri e responsabilità reciproci. In altre parole il concetto di responsabilità può e deve essere inteso a due vie: della Cassa nei confronti dei suoi stakeholder e degli stessi stakeholder nei confronti dell'Ente e degli altri interlocutori.

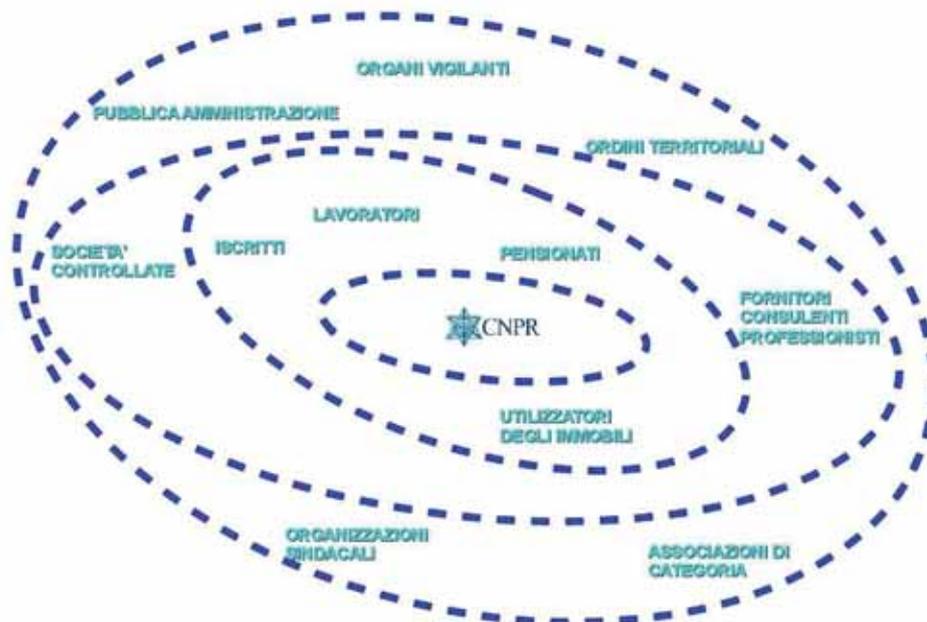
E' utile a questo proposito evidenziare le aspettative principali che la Cassa ragionieri ha nei confronti dei suoi principali interlocutori e che si concretizzano in:

- collaborazione nelle varie fasi delle attività dell'Ente;
- correttezza nei rapporti;
- rispetto reciproco;
- fiducia;
- partecipazione alle varie iniziative intraprese dalla Cassa.

La tabella illustra in modo schematico le caratteristiche di ciascuno stakeholder, le sue aspettative e i suoi bisogni principali

Stakeholder	Chi sono	Aspettative e bisogni
ISCRITTI	Professionisti iscritti all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione, consulenza
PENSIONATI	Professionisti e superstiti di professionisti beneficiari di prestazioni previdenziali erogate dalla CNPR	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione
LAVORATORI	I dipendenti della sede	Qualità e sicurezza del lavoro, pari opportunità, formazione, comunicazione
UTILIZZATORI DEGLI IMMOBILI	Soggetti che utilizzano gli immobili di proprietà della Cassa, suddivisi in persone fisiche e non (attività commerciali, scuole, caserme, sedi degli ordini territoriali e altri)	Comunicazione, sicurezza, trasparenza, tempestività
SOCIETA' CONTROLLATE	Previra Immobiliare in liquidazione S.p.A., Previra Invest Sim S.p.A.	Collaborazione, comunicazione
SOCIETA' CONTROLLATE INDIRETTAMENTE	Previra Assicurazioni S.r.l. per il tramite di Previra Invest SIM S.p.A	Collaborazione, Comunicazione
ORDINI TERRITORIALI	Sedi territoriali dell'Ordine dei "Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili", costituito con D. Lgs. 28/6/2005 n. 139	Comunicazione, accessibilità, collaborazione
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Istituzioni e associazioni tra cui il Consiglio nazionale, le associazioni sindacali nazionali, l'Adepp e altri	Collaborazione, comunicazione, accessibilità
ORGANI VIGILANTI	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della giustizia, Corte dei Conti, Covip	Trasparenza, efficienza, correttezza, tempestività
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Soggetti pubblici con i quali, per la sua natura, la Cassa intrattiene relazioni (inps, agenzia entrate, altri)	Comunicazione, accessibilità, efficienza
FORNITORI E CONSULENTI	Soggetti che interagiscono con la Cassa per l'affidamento di forniture, servizi, lavori (imprese, istituto cassiere, attuari, avvocati, etc.)	Continuità, tempestività, efficienza, comunicazione

Una mappatura sintetica degli *stakeholder* può essere così illustrata:



Per ogni stakeholder è stata predisposta una griglia informativa

Una caratteristica del Bilancio Sociale è la comparabilità nel tempo. E' sembrato utile pertanto sintetizzare l'informativa complessivamente fornita nel presente documento in una griglia che permetta di capire e valutare in maniera chiara e immediata gli obiettivi strategici, le azioni intraprese e i risultati conseguiti con riferimento a iscritti, pensionati e lavoratori dipendenti.

Essenziale a questo fine è la definizione di indicatori significativi, comparabili nel tempo e soprattutto condivisi.

Ogni interlocutore potrà così verificare conoscere e determinare i miglioramenti rispetto a determinati parametri che misurano il suo grado di "soddisfazione" rispetto al soggetto CNPR.

Deve essere possibile il monitoraggio e la comparazione nel tempo dei risultati

I dati saranno riassunti, nel seguente schema tipo:

Stakeholder
Obiettivi di lungo periodo
Azioni intraprese
Strumenti

che verrà proposto al termine di ciascun paragrafo come sintesi degli obiettivi prefissati, di ciò che è stato fatto concretamente per raggiungerli, del modo in cui sono stati misurati i risultati.

Nel prosieguo, dopo aver illustrato le iniziative in favore della generalità dei soggetti che interagiscono con la Cassa, sono esposti i dati più significativi degli stakeholder giudicati più rilevanti, con la consapevolezza che quanto fatto è semplicemente l'inizio di un processo di miglioramento in aggiornamento costante.

Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è stata approvata dal C.d.A a novembre 2007

Una novità attuata dalla Cassa per migliorare i servizi verso i propri iscritti/pensionati e verso gli altri soggetti che entrano in contatto con l'Associazione è la "Carta dei servizi".

La Cassa Ragionieri ha attuato, in questi anni, una profonda riorganizzazione strutturale basata su un rilevante potenziamento e uso dei sistemi informativi ed indirizzata ad un progressivo miglioramento del livello di efficienza.

Gli obiettivi di fondo di questa azione attengono, prevalentemente, al miglioramento dei servizi di natura previdenziale ed assistenziale e, quindi, del livello di soddisfazione degli utenti, fine fondamentale per un Ente di previdenza la cui missione è quella di garantire diritti costituzionalmente riconosciuti.

La determinazione di standard e di modalità di erogazione dei servizi il più possibile semplici, accessibili, tempestivi, trasparenti ed affidabili rappresenta il principio ispiratore della "Carta dei servizi".

La Carta è la presentazione e nello stesso tempo il rendiconto del proprio operato.

Permette agli iscritti e ai pensionati di verificare il lavoro degli uffici e degli organi e per la Cassa è il gradino iniziale di un percorso virtuoso verso l'innalzamento del livello di qualità dei prodotti.

Prendere impegni scritti con gli utenti permette di giocare, per così dire, a "carte scoperte", dà la spinta per non deviare dai principi ispiratori dell'azione della Cassa, è il pungolo per sviluppare quotidianamente il lavoro con la dovuta solerzia, evitando di andare "fuori tempo".

La Carta dei servizi è il documento mediante il quale la Cassa Ragionieri si impegna con i propri utenti, attuali e futuri, a fornire informazioni sulla propria organizzazione, sui servizi offerti e sulle modalità di accesso e di erogazione degli stessi; a garantire

Permette di migliorare e monitorare la qualità dei servizi offerti

Fissa i tempi massimi di erogazione di un servizio

adeguati livelli di qualità dei servizi; ad assicurare la tutela e la privacy dei destinatari dei servizi. In sostanza, è il biglietto da visita che l'Associazione porge ai propri utenti per una più approfondita reciproca conoscenza, ed è la base di partenza di un percorso verso una "amministrazione condivisa" che soddisfi le necessità degli iscritti e dei pensionati.

La Carta pertanto è concepita principalmente come uno strumento di comunicazione atto a migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti, attraverso una maggior informazione e partecipazione degli utenti che ne fruiscono.

La Carta si ispira ai principi fondamentali richiamati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 ed in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 luglio 1995, n. 273, dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1995 che ha definito lo "schema generale di riferimento per la predisposizione delle carte dei servizi pubblici del settore previdenziale ed assistenziale".

La Cassa si impegna a tutelare e rispettare i principi indicati, attraverso una struttura dinamica e snella che permette un aggiornamento celere delle procedure di lavoro ai mutati indirizzi del legislatore e ai nascenti interessi e bisogni degli utenti.

**Destinatari
della carta
sono i principali
stakeholder**

Destinatari della Carta sono gli iscritti e i pensionati, gli ordini di categoria, i consulenti, i fornitori. Senza dimenticare gli iscritti nel registro dei tirocinanti che hanno intenzione di svolgere la libera professione e che qui possono reperire le informazioni di base sul loro futuro previdenziale. La Cassa garantisce che nessuna discriminazione possa essere compiuta nell'erogazione delle prestazioni per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

La Carta dei Servizi è stata inserita sul sito web della Cassa: www.cassaragionieri.it affinché tutti ne possano prendere visione,

ed è stata inviata come inserto speciale, insieme all'indagine di soddisfazione dell'utenza, del n. 7-8/2007 della rivista "Ragionieri & Previdenza", inviata per posta a tutti gli iscritti e pensionati nel mese di Marzo 2008.

VERIFICA TERMINI CARTA DEI SERVIZI

L'attività di verifica dei termini indicati sulla carta dei servizi è iniziata il 1° Marzo 2008.

Per i tutti i fatti che hanno riguardato pensioni, contributi, indennità di maternità, compensi e rimborso spese a componenti degli organi della Cassa, pagamento fornitori, è stato verificato costantemente che la loro esecuzione fosse avvenuta nei termini indicati sulla carta dei servizi, indicando con un sì ed un no il raggiungimento o meno di tale termine. Il monitoraggio continuo ha consentito di ridurre al minimo gli scostamenti.

Questo strumento si è rivelato un ottimo indicatore dell'efficienza del personale e dei livelli qualitativi dei servizi offerti dalla Cassa ai propri associati

Termini massimi per definire le pratiche:

Risposte a richieste di informazioni inviate da iscritti, pensionati e altri utenti	Entro 30 gg. dalla richiesta
Risposte a istanze, invio di note integrative e precisazioni ulteriori	Entro 30 gg. dalla richiesta
Definizione della domanda di iscrizione e di cancellazione dalla Cassa	Entro 30 gg. dal momento in cui la pratica è completa.
Comunicazione di avvenuta iscrizione alla Cassa, di cancellazione, di rettifica decorrenza iscrizione, di annullamento iscrizione	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta
Invio dei bollettini M.A.V all'istituto cassiere per il pagamento dei contributi	Almeno 20 gg. prima della scadenza del pagamento
Rimborso contributi versati in eccedenza	Entro 60 gg. dalla richiesta
Richieste rateazioni contributi	Entro 60 gg. dalla richiesta

Definizione domanda di pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, indiretta e indennità una tantum	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Definizione domanda di indennità di maternità	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione dell'avvenuto pensionamento di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, di pensione indiretta, pensioni definitive, restituzioni contributi, indennità di maternità, riduzione, conferma, revoca ed eventuale ripristino della pensione di invalidità, ratei agli eredi, maggiorazioni di pensione	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta
Assegni ai disabili e sussidi	Entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di concessione di benefici assistenziali	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Definizione dei ricorsi	Entro 60 gg. dalla data del ricorso
Invio dell'esito del ricorso	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Variazioni delle aliquote di cumulo delle pensioni provenienti dal casellario generale dei pensionati	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle modalità di pagamento della pensione	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle detrazioni fiscali	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Ratei agli eredi di pensionati	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Ricongiunzione dei periodi assicurativi	Entro i termini fissati dalla legge 5 marzo 1990, n. 45 (60 gg. dal momento in cui la pratica è completa)
Riscatto del periodo del praticantato, servizio militare, laurea, periodi di iscrizioni scoperti di contribuzione e prescritti	Entro 60 gg. dal momento in cui la domanda è completa
Richieste codice PIN per accesso ai servizi on-line	Entro il giorno successivo alla richiesta
Conferimenti incarichi professionali	Entro 30 gg. dalla delibera del Consiglio di amministrazione
Pagamento onorari professionali	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Liquidazione fatture ai fornitori	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Appalti servizi lavori e forniture	Secondo le modalità ed i termini stabiliti nei contratti

Garante dell'iscritto

La figura del "Garante dell'iscritto" nasce a dicembre 2005

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Ragionieri, al fine di migliorare il grado di soddisfazione dell'iscritto verso la propria Cassa di previdenza e fornire, quindi, servizi sempre più rapidi ed efficienti, ha istituito, già dal dicembre 2005, la figura del " Garante dell'iscritto", a cui ha affidato i seguenti compiti:

Verificare il rispetto formale e sostanziale dei diritti degli utenti da parte della Cassa.

Il Garante, sulla base di segnalazioni inoltrate dagli associati, per iscritto, per e-mail, per fax, per telefono, di persona, dal delegato della Cassa, dal Collegio di appartenenza, o da qualsiasi altro soggetto interessato che lamenti disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli, ritardi nella richiesta di prestazioni previdenziali, o qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra iscritti/pensionati e Cassa, si rivolge ai responsabili degli uffici per verificare documenti, per chiedere chiarimenti e sollecitare evasioni di pratiche ancora aperte affinché, nei tempi consentiti, si dia soluzione ai problemi sollevati.

Misurare il livello di qualità dei servizi.

Il Garante propone soluzioni e miglioramenti dei servizi rivolgendo raccomandazioni al dirigente della direzione previdenza ed ai responsabili delle altre aree ed alla direzione generale ai fini della tutela dell'associato e della migliore organizzazione dei servizi.

Per svolgere con efficacia tale attività partecipa a tutte le riunioni della direzione previdenza ed a quelle dove sono in discussione informazioni per gli utenti, progetti di organizzazione dei servizi, miglioramenti delle procedure amministrative, contenzioso.

Il Garante svolge un'attività di Consulenza e di servizio per iscritti e pensionati

Curare i rapporti con i Collegi, proponendo incontri e conferenze a cui partecipa direttamente, dando agli iscritti e pensionati assistenza ed informazioni su tutti i problemi d'ordine previdenziale sollevati, nonché chiara informativa sui vari istituti previdenziali.

Svolgere attività di consulenza specialistica su materie previdenziali, sui calcoli di convenienza, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti, di ricongiunzioni, di totalizzazione dei periodi assicurativi, sui calcoli di pensione in genere, sulla sistemazione delle morosità contributive, ed ogni attività che la Cassa riterrà utile e necessaria per migliorare i servizi agli associati.

Funzioni ispettive interne e segnalazione agli Organi dei casi relativi a servizi che determinano pregiudizi agli utenti o conseguenze negative nei loro rapporti con la Cassa, per i quali non è stato possibile trovare rapide e adeguate soluzioni.

Il Garante, a tutela della sua terzietà, opera in piena autonomia e dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione al quale fornirà, se richiesto, una relazione sull'attività svolta e sulle soluzioni adottate.

E' questo un passo importante della Cassa nei confronti degli associati, che si propone di consolidare il rapporto con il mondo dei propri iscritti, rafforzando il loro senso di appartenenza, nella profonda convinzione che essi costituiscono la vera ed autentica risorsa dell'Ente.

La figura di "Garante dell'iscritto" è ricoperta, sin dall'istituzione, da Nicandro Mimmo.

Attività del Garante dell'iscritto nell'anno 2013

**Nel 2013
Al
Garante sono
pervenuti da
iscritti
pensionati
3.073 richieste
di assistenza**

Il "GARANTE dell'iscritto", figura voluta dal Consiglio di Amministrazione a fine 2005, nel corso dell'anno 2013 ha continuato a svolgere, per un numero di iscritti e pensionati che è cresciuto sempre di più nel tempo, l'attività di garanzia, di aiuto, di assistenza, di tutela dell'associato al fine di contribuire, insieme ad altri, ad un costante miglioramento della qualità dei servizi che l'Associazione vuole offrire ai propri assistiti, rimuovendo a volte lamentele ed incomprensioni nonché suggerendo iniziative per evitare il ripetersi di eventuali controversie o contenziosi.

L'anno 2013 è stato anche quello che ha visto il "Garante" impegnato a dare informazioni, consulenza, assistenza sulle modifiche regolamentari previste dalla Riforma della Previdenza approvata a fine d'anno dai ministeri vigilanti.

L'attività di servizio del Garante verso gli associati si è concretizzata nella consulenza che è stata data di continuo sul sistema previdenziale ed assistenziale della Cassa e sulla sua evoluzione, in particolare sui calcoli di pensione maturata e da maturare, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti e ricongiunzione, sulle problematiche legate alla totalizzazione di cui al decreto legislativo n.42/2006 e sui calcoli di convenienza, sulla liquidazione puntuale della pensione richiesta e su tutti i quesiti rivolti alla Cassa, sulla sistemazione delle morosità contributive, sui ricorsi amministrativi, sul controllo delle trattenute fiscali ai pensionati, sulle iscrizioni dei pensionati esercenti per gli anni precedenti il 2012, sulla Riforma del sistema previdenziale approvata dai delegati il 10 novembre 2012, e successivamente il 9 settembre 2013, e quant'altro è stato segnalato.

L'attività di tutela si è concretizzata nella verifica presso gli uffici della direzione previdenza di disagi lamentati dagli associati, cercando di rimuoverne le cause ed assicurando agli stessi i dovuti controlli ed una costante rendicontazione per iscritto.

Analogo servizio è stato fornito ai delegati portatori di richieste di colleghi.

Questa continua assistenza è stata fornita principalmente per e-mail, per fax, per lettera e per telefono. Tutti hanno avuto la possibilità di accedere al numero telefonico diretto del Garante e molti anche al Suo numero di cellulare personale.

Il Garante ha proposto, inoltre, alla Commissione consiliare previdenza, modifiche al Regolamento di esecuzione riguardanti istituti previdenziali che andavano rivisti.

**da Marzo 2008
Il Garante
verifica anche
il rispetto dei
termini indicati
sulla carta dei
servizi da parte
degli operatori
della Cassa**

L'attività del "Garante", dal mese di Marzo 2008, è indirizzata anche alla puntuale verifica dei termini temporali indicati sulla "Carta dei Servizi" nei confronti del personale che cura i contributi, le pensioni, il pagamento dei compensi e missioni agli organi della Cassa ed a quelli che curano il pagamento delle fatture ai fornitori. Per questa attività il Garante predispone una relazione mensile che poi viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il Garante dell'iscritto ha partecipato, inoltre, alla redazione del bilancio sociale che la Cassa predispone ogni anno.

Nel corso dell'anno 2013 sono state trasmesse al Garante da iscritti e pensionati:

n. 3.073 segnalazioni di cui n. 715 tra e-mail, lettere e fax e n. 2.358 segnalazioni telefoniche.

E' stata data risposta a tutte le richieste con altrettante e-mail, fax e lettere, nell'arco temporale di 2/3 gg.al massimo, con molto anticipo rispetto ai termini indicati sulla carta dei servizi. Ad alcuni con più e-mail per successive verifiche.

Sono stati interessati i responsabili della direzione previdenza sia direttamente che con e-mail interne per sollecitare evasione di pratiche in sofferenza, riscontri di contestazioni espresse dagli associati, nonché rilievi su alcune procedure.

Le segnalazioni trasmesse dagli associati al "Garante", nei modi indicati, hanno riguardato:

- per il 20% solleciti per definizione pensione di vecchiaia, indirette, reversibilità, anzianità, invalidità, inabilità, oneri di riscatti e ricongiunzioni ancora non comunicati; solleciti definizione pensioni per totalizzazione; restituzione della metà della riduzione subita sulla pensione di anzianità.
- per il 50% consulenza specialistica e dettagliata sulle norme regolamentari della Cassa, sulle modifiche regolamentari contenute nella Riforma della Previdenza, sulle ipotesi di convenienza sulla totalizzazione, su simulazione calcolo pensione spettante e corrispondenza varia;
- per il 30% sistemazioni contributive; specifica delle sanzioni applicate, richiesta di assistenza per rateizzazioni contributive, compensazioni e trattenute di contributi omessi sulla pensione, aliquota marginale irpef applicata, chiarimenti sugli incroci dati reddituali comunicati dall'Agenzia delle Entrate con quelli comunicati dagli iscritti e pensionati, ecc.ecc.

**Servizio presso
gli "Sportelli
Previdenza"
istituiti nel 2011**

Nell'anno 2013 è stata proseguita dal Garante dell'iscritto l'attività di assistenza agli iscritti e pensionati presso alcune sedi territoriali dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, presso le quali sono stati istituiti, già dal 2011, dal Consiglio di Amministrazione, su sollecitazione dei vice-presidenti di tali Ordini, gli "Sportelli Previdenza", regionali per dare un servizio ancora più diretto ed immediato agli associati.

Il primo sportello previdenza è stato aperto il 7 febbraio 2011 presso L'Ordine di Milano, con incontri mensili con gli iscritti e pensionati fissati ogni primo lunedì di ogni mese. Nel 2014 gli incontri si terranno ogni primo martedì del mese.

**Assistiti nel
2013
n.412 associati**

Il secondo sportello è stata aperto il 13 giugno 2011 presso l'Ordine di Bari sede di Via Marzano, con incontri mensili con gli iscritti e pensionati fissati ogni secondo lunedì di ogni mese.

Il terzo sportello è stato aperto il 19 settembre 2011 presso l'ordine di Catania, con incontri con gli iscritti e pensionati fissati nei mesi dispari ogni terzo lunedì del mese.

Il quarto sportello è stato aperto il 17 ottobre 2011 presso l'Ordine di Palermo, con incontri con gli associati fissati nei mesi pari ogni terzo lunedì del mese.

Il quinto sportello è stato aperto l'8 novembre 2011 presso l'Ordine di Bologna, con incontri con gli iscritti e pensionati fissati ogni terzo giovedì di ogni mese.

Presso gli sportelli previdenza, il Garante dell'iscritto, nel corso del 2013, ha ricevuto, per assistenza previdenziale, n.412 associati.

Tutela della Privacy

Nel corso del 2013, sono proseguite le attività del responsabile del comparto privacy nel rispetto di quanto analiticamente indicato dal CDA in sede di nomina e come previsto dall'art. 29 del Codice.

La tutela della privacy segue l'evolversi delle tecnologie

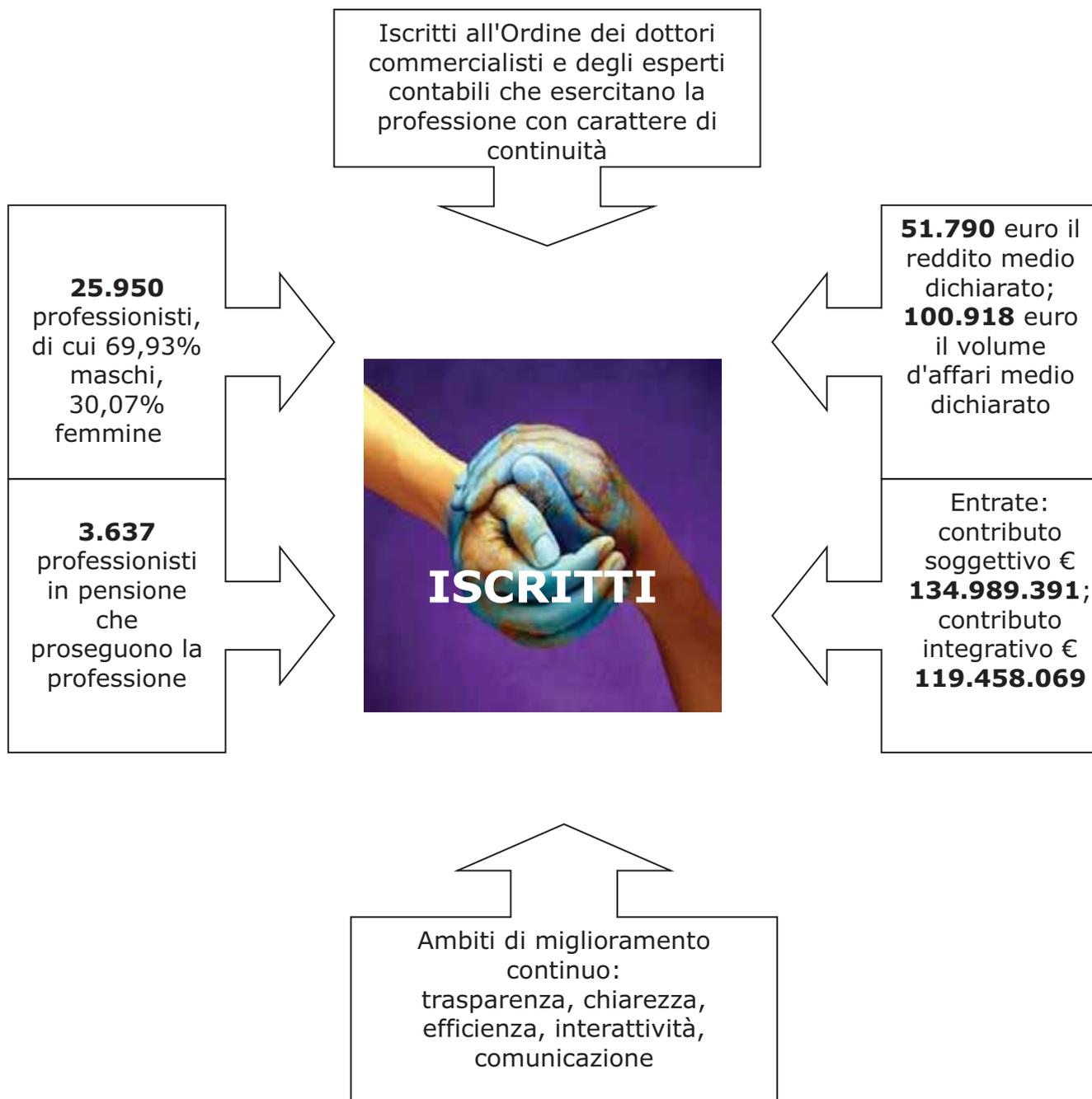
L'evoluzione del sistema informatico della Cassa, ha prodotto l'adozione di una nuova infrastruttura hardware che ha investito soprattutto le postazioni di lavoro degli operatori, rendendole più semplici dal punto di vista della gestione e più economiche sia dal punto di vista dei consumi energetici, sia dal punto di vista del costo degli apparati.

Le nuove tecnologie impiegate semplificano l'attività del responsabile del comparto

Tale innovazione, ha reso più semplice anche la tutela della privacy sia nei confronti degli operatori sia nei confronti degli utenti della Cassa, poiché rende più efficace l'attribuzione di policy centralizzate che limitano a monte installazioni e/o le esecuzioni di procedure informatiche, che possono produrre concrete minacce per la salvaguardia dei dati.

Limitare l'utilizzo improprio degli strumenti informatici piuttosto che vigilare sul loro corretto impiego.

Il cammino intrapreso dalla Cassa nel corso del 2013, è stato dunque quello di limitare attraverso l'adozione di precise suite software e di specifici livelli autorizzativi, l'utilizzo di procedure diverse da quelle previste per le attività di ufficio piuttosto che seguire politiche mirate a sorvegliare il rispetto del "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza".



Iscritti

I requisiti per l'iscrizione sono: l'iscrizione all'Ordine e l'esercizio della professione. I numeri dell'anno

E' iscritto alla Cassa il professionista iscritto all'Ordine che esercita la professione con carattere di continuità.

Andamento delle iscrizioni

Di seguito è proposta una tabella che riepiloga l'andamento delle iscrizioni.

Iscritti					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1977	7.449	0	7.449	0	0,00
1978	7.705	0	7.705	256	3,44
1979	8.244	0	8.244	539	7,00
1980	8.715	0	8.715	471	5,71
1981	9.354	0	9.354	639	7,33
1982	10.094	0	10.094	740	7,91
1983	10.382	0	10.382	288	2,85
1984	10.760	0	10.760	378	3,64
1985	11.063	0	11.063	303	2,82
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93
1993	22.297	0	22.297	754	3,50
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30

Iscritti					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87
1998	29.862	0	29.862	970	3,36
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24
2001	31.462	0	31.462	382	1,23
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66
2011	27.051	3.441	30.492	-350	-1,24
2012	26.354	3.696	30.050	-442	-1,47
2013	25.950	3.637	29.587	-463	-1,56

Ai 25.950 iscritti si aggiungono circa 800 professionisti, esonerati dall'iscrizione in

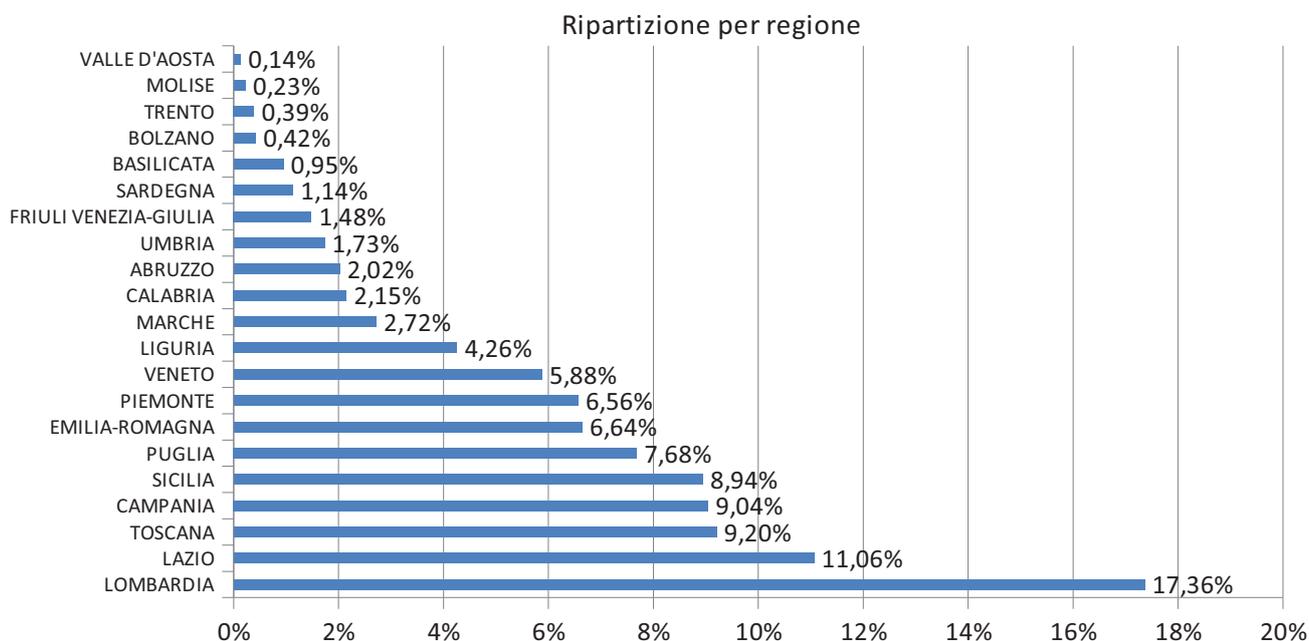
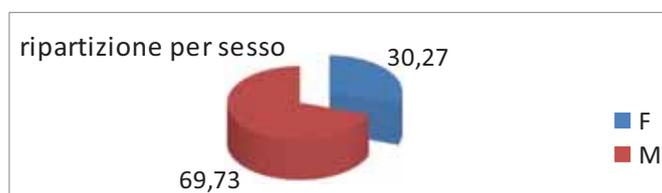
base al previgente regolamento, in corso di iscrizione in virtù dell'art. 1, comma 5 del Regolamento della previdenza.

Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 404 unità.

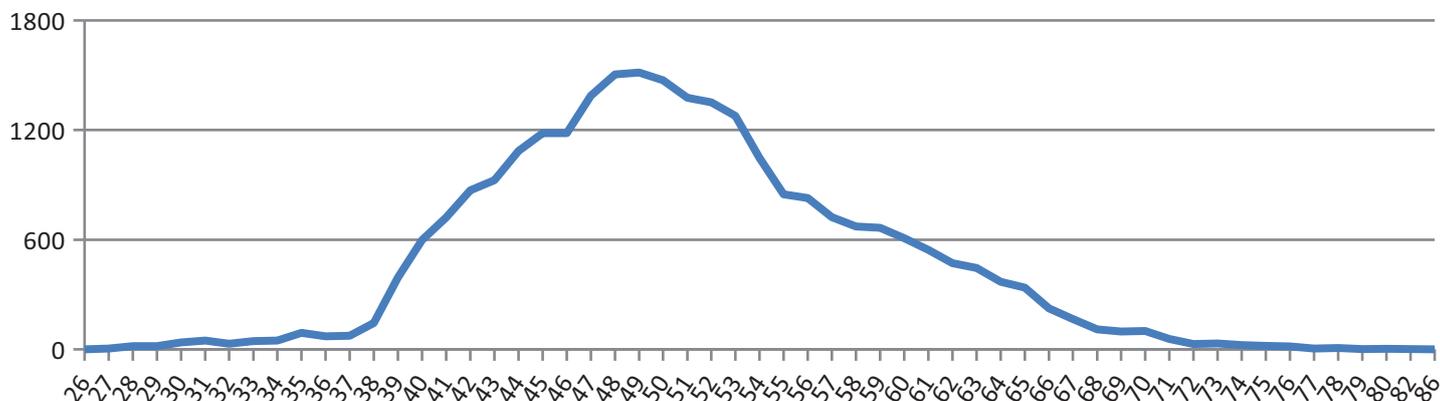
La tabella successiva illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno.

Iscritti al 31 dicembre 2012	26.354
Nuove iscrizioni	179
Cancellazioni	189
Per cancellazione dall'Albo	
Per decesso	52
Per cessazione attività professionale	152
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	3
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	3
Annullamenti iscrizione	3
Pensionati che proseguono l'attività	181
Iscritti al 31 dicembre 2013	25.950

Di seguito gli iscritti sono esposti graficamente per sesso, regione ed età.



Gli iscritti per età



I pensionati attivi

I pensionati che proseguono la professione sono, nel 2013, 3.637

I pensionati che continuano la professione sono diminuiti di 59 unità.

Si riportano di seguito i dati degli ultimi anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169
2011	3.441
2012	3.696
2013	3.637

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto tra iscritti e pensionati è pari a 3,16

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 3,16 iscritti per ogni pensionato.

I redditi e i volumi di affari

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli associati che, come noto, si riferiscono ai redditi ed ai volumi d'affari realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione.

Gli iscritti (pensionati e non pensionati)

La tabella che segue espone i dati relativi al reddito professionale e al volume d'affari medio degli iscritti e dei pensionati esercenti l'attività professionale.

Le tabelle riepilogano l'andamento dei redditi e dei volumi di affari dichiarati e soggetti a contribuzione

Nelle colonne "Redditi dichiarati" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati dichiarati; nelle colonne "Redditi soggetti a contribuzione" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati utilizzati per la determinazione dei contributi, tenendo conto:

I valori di riferimento sono:

reddito minimo € 30.440

massimale € 100.000

volume di affari minimo € 18.950

- del reddito corrispondente al contributo soggettivo minimo previsto dall'articolo 8, comma 5, del Regolamento della previdenza, che per l'anno 2013 ammonta a 3.044,00 euro e che corrisponde a un reddito minimo di euro 30.440,00;
- del massimale di reddito relativo al contributo soggettivo previsto dall'articolo 8, comma 11, che ammonta a euro 100.000,00;
- del volume d'affari minimo soggetto al contributo integrativo, previsto dall'articolo 10, comma 7, che ammonta a euro 18.950,00.

Dal 2012 anche i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità, esercenti l'attività professionale, pagano il contributo soggettivo e quindi, a partire da quest'anno abbiamo considerato, per essi, anche il reddito, oltre al volume di affari.

Tale inclusione comporta il seguente andamento dei valori medi, per i quali si evidenzia un decremento dei dati soggetti a contribuzione maggiore rispetto quello dei dati dichiarati. Il fenomeno è dovuto alle variazioni introdotte con la riforma sui contributi minimi. Il contributo soggettivo minimo è stato ridotto di 4 euro, mentre il contributo integrativo minimo di oltre mille euro.

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730
2011	50.881	102.800	59.161	109.092
2012	52.358	104.552	59.615	109.741
2013	51.790	100.918	57.033	101.595

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38
2011	1,29	5,06	0,64	4,16
2012	2,90	1,70	0,76	0,60
2013	-1,09	-3,48	-4,34	-7,43

Di seguito sono indicate le grandezze di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti (pensionati e non pensionati).

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785
2011	1.217.125.337	2.459.089.598	1.415.207.056	2.609.601.954

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2011	-	2.935.503.620	-	3.086.015.976
2012	1.572.671.129	3.140.428.033	1.790.662.545	3.296.295.978
2013	1.532.326.377	2.985.868.864	1.687.432.298	3.005.883.052

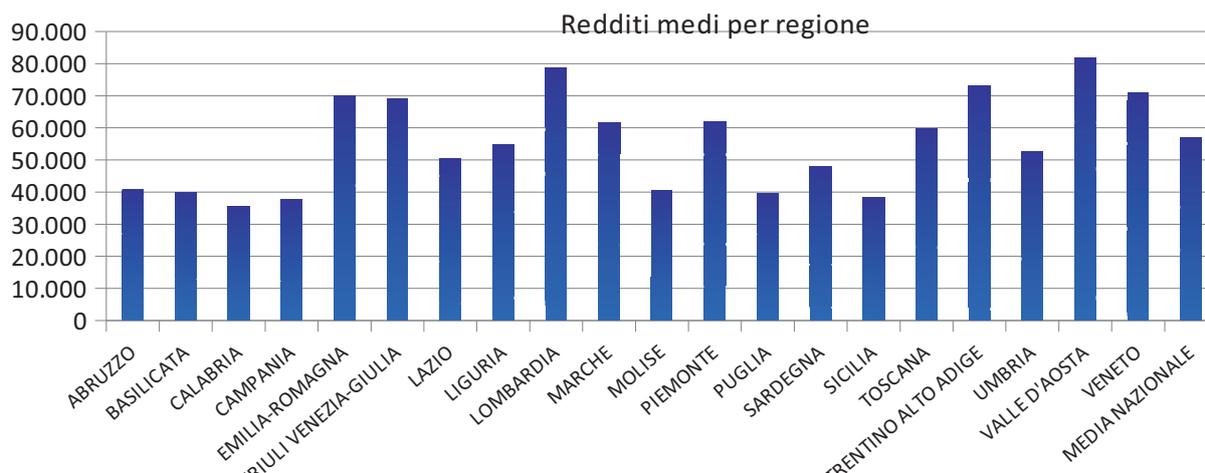
Per rendere omogenei e confrontabili i dati con il bilancio precedente abbiamo diviso il periodo in due parti: fino al 2011 e dal 2012. Infatti, fino al 2011 i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità esercenti la professione non erano tenuti a versare il contributo sul reddito professionale prodotto e non avevano quindi l'obbligo di dichiararlo. Dal 2012 i dati relativi al reddito e al volume di affari tengono conto di quanto prodotto dagli iscritti, compresi i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità.

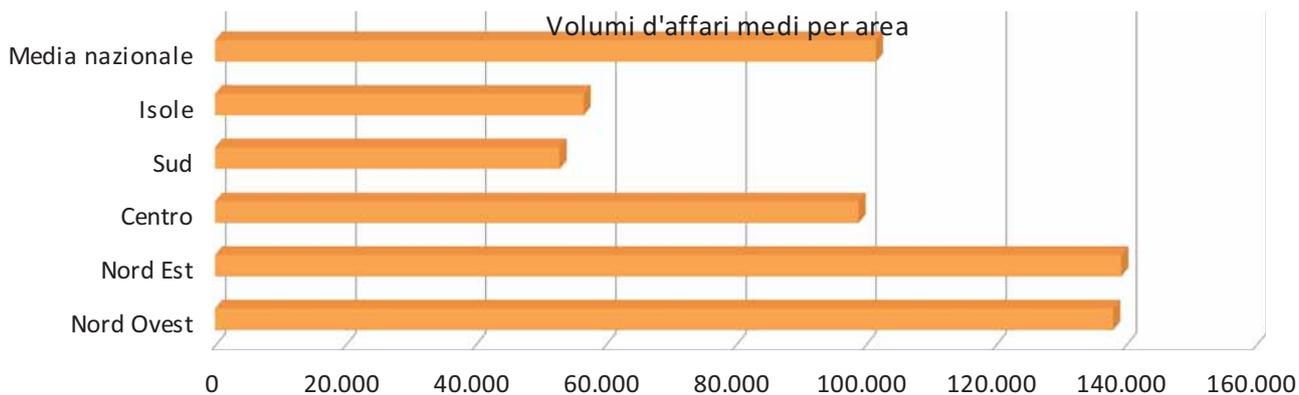
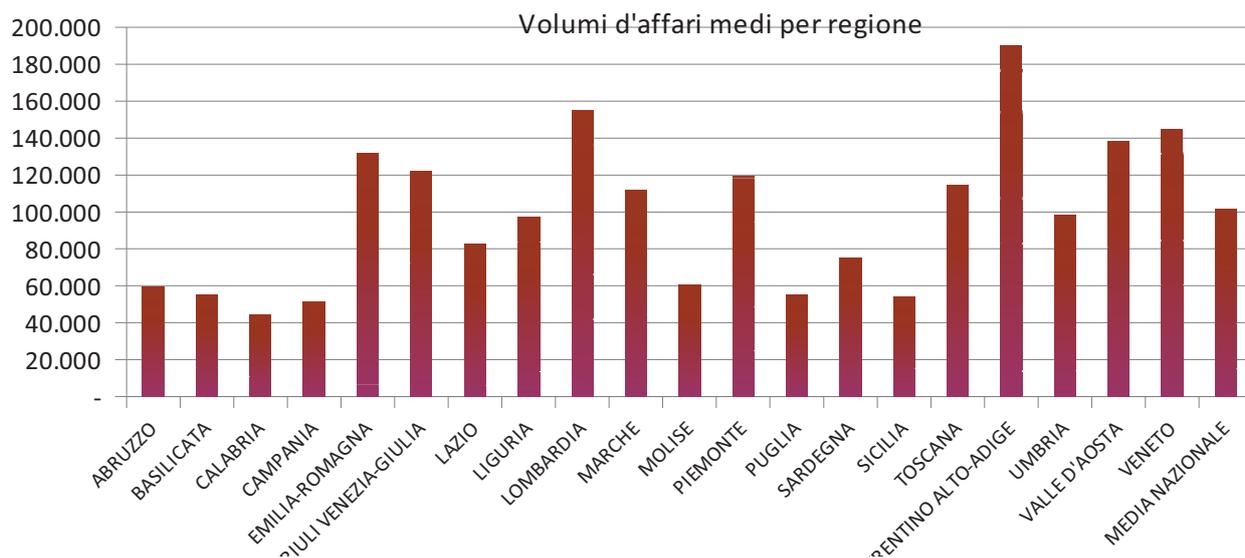
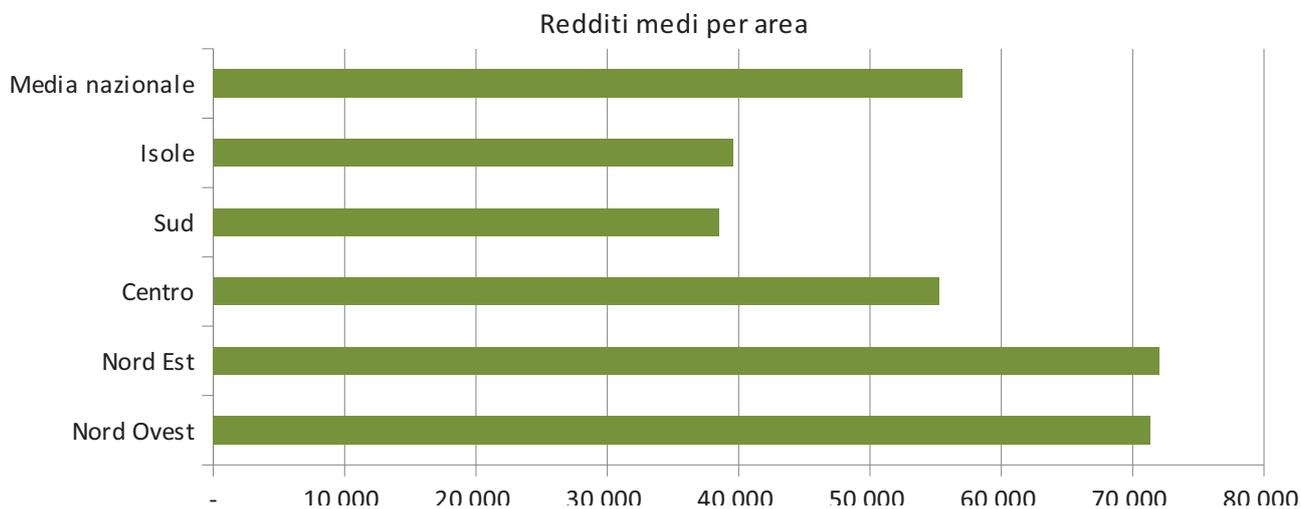
Lavoro analogo è stato fatto per evidenziare le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06
2011	-1,36	2,31	-1,97	1,44

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2012	-	6,98	-	6,81
2013	-2,57	-4,93	-5,77	-8,82

Proponiamo, di seguito, con lo strumento grafico, i dati dei redditi e dei volumi d'affari ripartiti per regione e area geografica (secondo il raggruppamento delle regioni definito dall'Istat).





Di seguito si propongono due tabelle che evidenziano i dati medi (reddito e volume di

affari), divisi oltre che per area geografica, anche per genere e fascia di età.

I dati dei redditi

FASCE DI ETA'	NORD EST		NORD OVEST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
fino ai 35	33.487	21.958	35.531	35.535	25.649	25.427	25.993	15.948	19.547	19.690
dai 36 ai 45	64.939	42.445	60.527	41.139	44.979	32.071	28.780	15.382	30.226	22.507
dai 46 ai 55	76.725	52.500	78.309	49.154	58.328	37.231	32.809	22.644	34.585	24.919
oltre i 55	84.388	55.026	84.567	56.733	60.966	41.063	34.996	26.339	36.809	31.325

I dati dei volumi di affari

FASCE DI ETA'	NORD EST		NORD OVEST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
fino ai 35	55.099	26.177	56.371	62.609	36.822	46.028	41.784	16.747	27.056	27.587
dai 36 ai 45	136.900	79.704	124.520	76.263	88.738	58.391	51.078	33.114	52.273	37.887
dai 46 ai 55	163.517	108.770	168.549	101.470	118.057	74.825	58.947	37.504	65.123	44.295
oltre i 55	178.569	119.658	179.952	123.336	127.138	85.160	64.107	45.133	69.100	55.129

Gli iscritti inviano i dati di reddito e volume di affari con procedura telematica con notevole riduzione di tempi e costi

L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati reddituali e dei volumi di affari per via telematica direttamente alla Cassa.

La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16
2011	28.084	31.393	89,46
2012	28.023	30.993	90,42
2013	25.961	30.309	85,65

**Le tabelle
illustrano i
dati delle
entrate
contributive**

Le entrate contributive

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive, distinte per tipologia di contributo.

Contributo soggettivo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34
2010	112.835.044	-0,88
2011	113.963.197	1,00
2012	121.567.409	6,67
2013	134.989.391	11,04

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	56124538	-
2005	67661001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46
2010	127.436.338	-1,86
2011	127.907.114	0,37
2012	129.130.221	0,96
2013	119.458.069	-7,49

L'incremento delle entrate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 deriva dall'innalzamento dal 2 al 4 per cento

dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari. Il calo nel contributo integrativo va ricercato oltre che nella riduzione del volume di affari, anche nella forte riduzione del contributo integrativo minimo.

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

L'art. 8 del Regolamento consente ai giovani iscritti di ridurre della metà il contributo soggettivo dovuto

L'articolo 8, comma 8, del Regolamento della previdenza, consente, agli iscritti con età inferiore a 38 anni, per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà.

La tabella che segue indica i dati relativi agli iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,9
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36
2011	579	354	933	62,05
2012	521	485	1.006	51,79
2013	443	73	516	85,85

A partire dal 2011 è venuta meno, per tutti gli iscritti prima del 2004 e con età inferiore a 38 anni, la riduzione del contributo soggettivo, prevista per un massimo di 7 anni.

Le aliquote contributive

La tabella riporta i numeri relativi alla scelta dell'aliquota del contributo soggetti

Si riportano di seguito i dati percentuali relativi alla scelta dell'aliquota contributiva da applicare al contributo soggettivo, rilevati dalle dichiarazioni reddituali pervenute. L'articolo 8, comma 3, del Regolamento della previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dal 10 al 20 per cento. Dal 2012 anche i pensionati esercenti l'attività versano il contributo soggettivo e scelgono, quindi, l'aliquota che intendono usare per il calcolo del contributo soggettivo.

La tabella che segue indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti, rilevate dalle dichiarazioni reddituali inviate alla Cassa. Già nel bilancio scorso avevamo rilevato un aumento nella scelta dell'aliquota minima, che viene confermato anche nel 2013. Tale inversione è dovuta ai titolari di pensione che non hanno la necessità di incrementare il loro montante.

Anno	Aliquota percentuale prescelta							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2004	86,42	0,66	5,35	0,61	1,60	0,30	0,16	4,90
2005	85,92	0,73	5,53	0,64	1,56	0,42	0,14	5,07
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,10
2007	83,05	0,80	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39
2008	80,24	0,88	9,37	0,65	2,10	0,53	0,28	5,95
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46
2010	80,36	1,05	9,55	0,66	2,03	0,59	0,31	5,45
2011	80,29	1,13	9,62	0,70	2,06	0,66	0,27	5,27
2012	82,68	0,92	8,35	0,72	1,91	0,60	0,29	4,53
2013	82,64	1,01	8,34	0,79	1,94	0,60	0,34	4,34

Per effetto della riforma, le aliquote dell'8 e del 9 per cento sono state innalzate al 10 per cento. Di seguito quindi la rappresentazione dell'anno dopo l'adeguamento:

2013	91,99	0,79	1,94	0,60	0,34	4,34
------	-------	------	------	------	------	------

Il contributo soggettivo supplementare

Contributo soggettivo supplementare		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99
2010	8.535.059	-1,35
2011	8.600.334	0,76
2012	8.690.089	1,04
2013	15.287.408	75,92

L'aumento del contributo soggettivo supplementare è dovuto sia all'innalzamento dell'aliquota percentuale da applicare sul reddito che passa da 0,5 a 0,75, sia all'aumento del contributo minimo.

Il contributo di maternità

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,96
2010	1.555.430	-1,66
2011	1.277.854	-17,84
2012	690.644	-45,95
2013	1.304.160	88,83

**Le tabelle
illustrano i
dati
complessivi
delle entrate**

Gli importi complessivi

Si riportano di seguito gli importi complessivi delle entrate contributive degli ultimi anni.

Totali		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49
2010	250.361.871	-1,40
2011	251.748.499	0,55
2012	260.078.363	3,31
2013	271.039.028	4,21

Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto.

Ai contributi accertati per l'anno 2013, vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a euro 14.423.999.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2013.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	138.526.000	134.989.391	2,56
Integrativo	123.178.000	119.458.069	3,02
Soggettivo supplementare	15.861.000	15.287.408	3,62
Maternità	1.517.000	1.304.160	-14,04
Totali	279.082.000	271.039.028	2,88

Ricongiunzioni e riscatti

**Entrate per
ricongiunzioni
e riscatti: €
1.078.352**

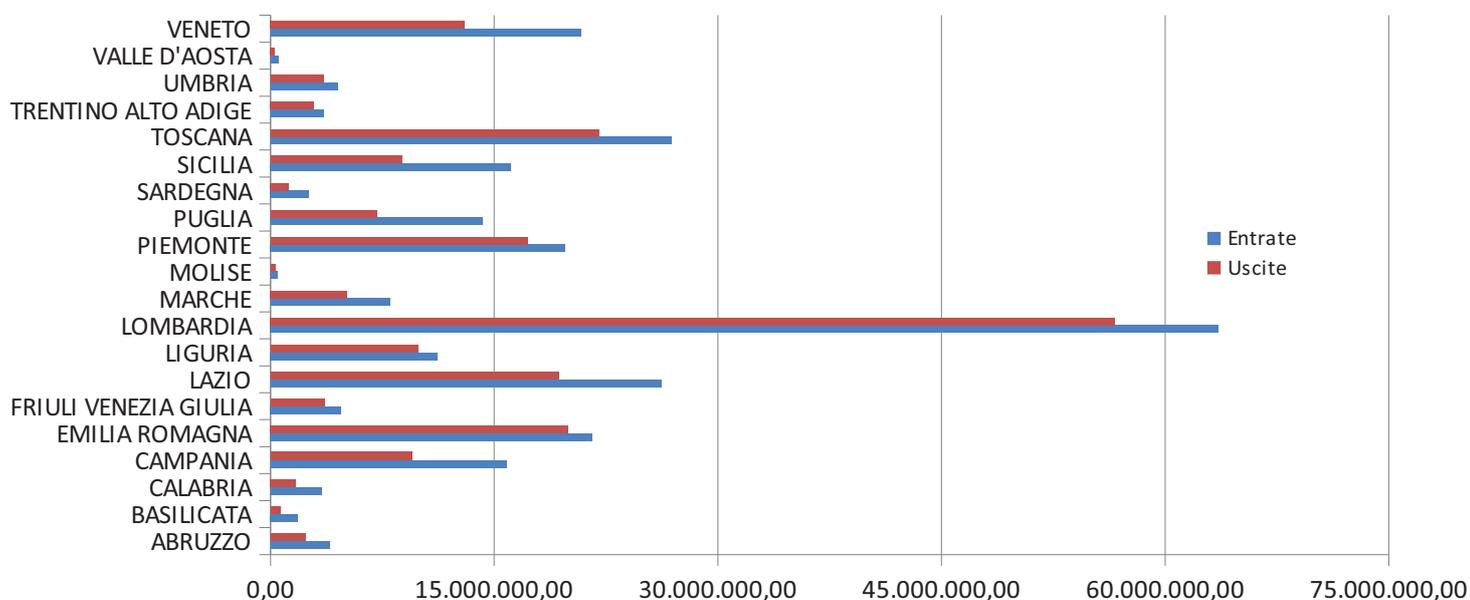
Si riportano di seguito gli importi complessivi delle entrate contributive degli ultimi otto anni.

Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286
2011	8.111.234
2012	3.579.231
2013	1.078.352

I flussi complessivi a livello regionale delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni

Il grafico illustra i flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.



I crediti contributivi

Nel 2013 è stata effettuata una spedizione massiva di contestazioni di morosità

Nel corso del 2013 la direzione previdenza ha effettuato una massiccia attività di contestazione dei crediti sia nei confronti degli iscritti sia nei confronti dei pensionati. Sono stati incrociati i dati di reddito/volume di affari in possesso dell'Associazione con quelli comunicati dall'Agenzia delle Entrate per gli anni dal 2008 al 2010 a fronte dei quali sono stati riaccertati maggiori contributi per oltre 9 milioni di euro.

A fine 2013 è stato effettuato un invio di lettere di contestazione a tutti gli associati non in regola con il pagamento dei contributi.

E' stata incrementata l'attività di recupero crediti tramite decreto ingiuntivo anche attraverso la stipula di una seconda convenzione con altro studio legale.

L'incremento dell'attività ha comportato un maggior ricorso allo strumento della rateazione. Nel solo 2013 sono state richieste e concesse oltre 2.400 rateazioni con un incremento di oltre il 100%. Ha inciso sicuramente anche la decisione del Consiglio di amministrazione di estendere la durata massima a 96 rate.

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

Iscritti: schema riassuntivo degli obiettivi, delle azioni intraprese e degli indicatori di riferimento

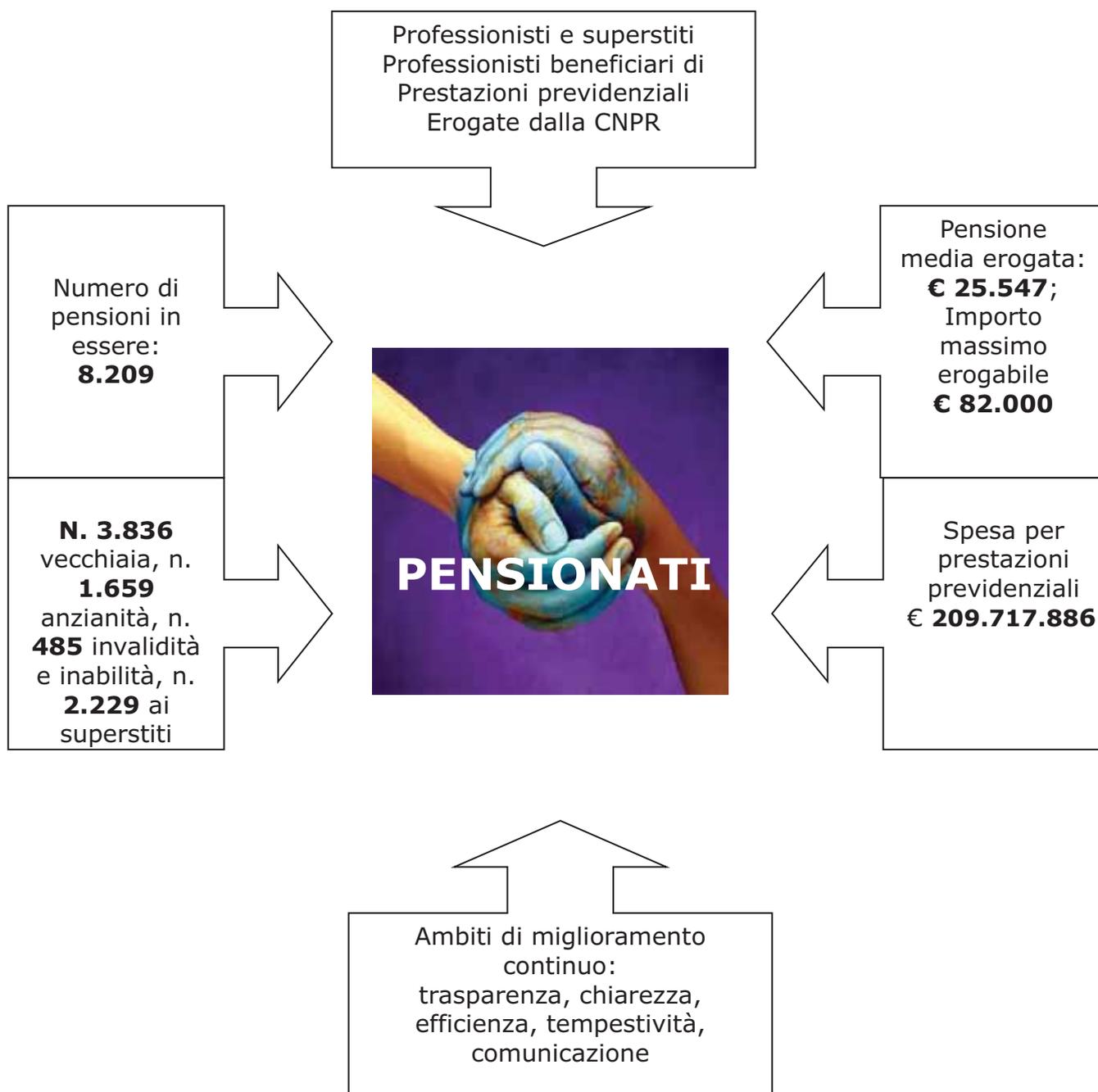
La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dagli iscritti.

Iscritti

Giovani (iscritti dal primo gennaio 2004 con età anagrafica inferiore a 38 anni)				
Obiettivi di lungo periodo	Massimizzazione del montante contributivo. Maggiore diffusione di una cultura previdenziale e sviluppo di forme di previdenza complementare.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset & liability management).	Iniziativa sul territorio per spiegare la logica della riforma. Creazione della sezione "Trasparenza" sul sito web della Cassa. Miglioramento della rivista on line.	Convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A. Stipula di una polizza vita TCM con Unipol S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
Azioni intraprese specifiche	Introduzione delle borse di tirocinio formativo e prestito d'onore.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata).	Acquisizione e utilizzo degli indirizzi e mail pec degli associati.	
Indicatori di riferimento	Monitoraggio statistico del fondo B della previdenza e del numero degli iscritti che optano per versare la metà del contributo soggettivo.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	
Consolidati (iscritti in data antecedente il 2004 e con meno di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Adeguatezza della misura delle prestazioni.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Creazione della sezione "Trasparenza" sul sito web della Cassa. Creazione di una rivista on line.	Convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A. Stipula di una polizza vita TCM con Unipol S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
Azioni intraprese specifiche	Consolidamento progetto per il recupero delle somme non versate.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata).	Potenziamento servizi interattivi con particolare riferimento	

	Revisione sistema sanzionatorio.	certificata). Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria (ora on line).	alle simulazioni di calcolo delle prestazioni.	
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	
Prossimi al pensionamento (iscritti in data antecedente il 2004 e con più di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Massimo supporto all'Associato prossimo al pensionamento nelle varie fasi di scelta del percorso previdenziale migliore.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese				
comuni	Progetto di ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Creazione della sezione "Trasparenza" sul sito web della Cassa.	Convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A. Stipula di una polizza vita TCM con Unipol S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Convenzione con l'INPS per migliorare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari agli iscritti.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata). Elaborazione di procedure che consentano l'invio on line di dati e informazioni.	Cessione del quinto in favore dei pensionandi	
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	



Pensionati

I requisiti per la pensione sono: età anagrafica, anzianità e regolarità contributiva

I pensionati CNPR sono quei professionisti che hanno maturato i requisiti di iscrizione e di contribuzione necessari per acquisire il diritto alle prestazioni ed anche i superstiti di pensionati e di iscritti alla Cassa che hanno maturato i requisiti previsti dal Regolamento.

Di seguito, in una tabella, i numeri relativi all'andamento degli ultimi anni.

PENSIONATI										
ANNO	DIRETTE VECCHIAIA	ANZIANITA'	INVALIDITA' E INABILITA'	GRATUITE	INDIRETTE	REVERS.TA'	TOTALE	INCREMENTO		RAPPORTO ISCRITTI PENSIONATI
								ASSOLUTO	%	
1977	562	-	77	42	177	107	965	0	0,00	7,72
1978	546	-	75	38	186	121	966	1	0,10	7,98
1979	566	-	93	34	203	150	1.046	80	8,28	7,88
1980	567	-	104	29	228	172	1.100	54	5,16	7,92
1981	554	-	105	24	245	205	1.133	33	3,00	8,26
1982	541	-	110	17	264	223	1.155	22	1,94	8,74
1983	537	-	117	13	291	252	1.210	55	4,76	8,58
1984	548	-	126	7	316	276	1.273	63	5,21	8,45
1985	553	-	131	7	330	298	1.319	46	3,61	8,39
1986	557	-	132	4	364	327	1.384	65	4,93	8,72
1987	586	-	149	4	403	350	1.492	108	7,80	9,20
1988	717	-	155	2	435	389	1.698	206	13,81	9,51
1989	781	-	162	1	459	407	1.810	112	6,60	10,34
1990	810	-	171	-	484	432	1.897	87	4,81	10,59
1991	836	-	184	-	505	450	1.975	78	4,11	11,12
1992	904	-	186	-	529	463	2.082	107	5,42	10,35
1993	984	-	198	-	578	509	2.269	187	8,98	9,83
1994	1.046	4	210	-	591	534	2.385	116	5,11	9,92
1995	1.118	19	225	-	629	568	2.559	174	7,30	10,30
1996	1.152	33	236	-	650	585	2.656	97	3,79	10,49
1997	1.223	59	248	-	675	593	2.798	142	5,35	10,33
1998	1.305	62	267	-	709	621	2.964	166	5,93	10,07
1999	1.378	153	275	-	722	659	3.187	223	7,52	9,77
2000	1.478	219	285	-	739	682	3.403	216	6,78	9,13
2001	1.562	282	308	-	751	701	3.604	201	5,91	8,73
2002	1.685	361	332	-	759	724	3.861	257	7,13	8,05
2003	1.863	399	367	-	786	757	4.172	311	8,05	7,39

2004	2.099	533	404	-	817	790	4.643	471	11,29	6,58
2005	2.311	601	432	-	847	822	5.013	370	7,97	6,01
2006	2.551	698	444	-	865	873	5.431	418	8,34	5,47
2007	2.741	777	443	-	886	904	5.751	320	5,89	5,09
2008	2.969	936	476	-	907	980	6.268	517	8,99	4,57
2009	3.207	1.036	468	-	909	1.036	6.656	388	6,19	4,23
2010	3.417	1.127	510	-	906	1.104	7.064	408	6,13	3,92
2011	3.655	1.300	471	-	928	1.149	7.503	439	6,21	3,60
2012	3.818	1.561	494	-	931	1.203	8.007	504	6,71	3,29
2013	3.836	1.659	485		946	1.283	8.209	202	2,52	3,16

Le prestazioni istituzionali

Il numero delle pensioni in essere è 8.209

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno (202 in più rispetto al 2012) è 8.209.

Le nuove pensioni

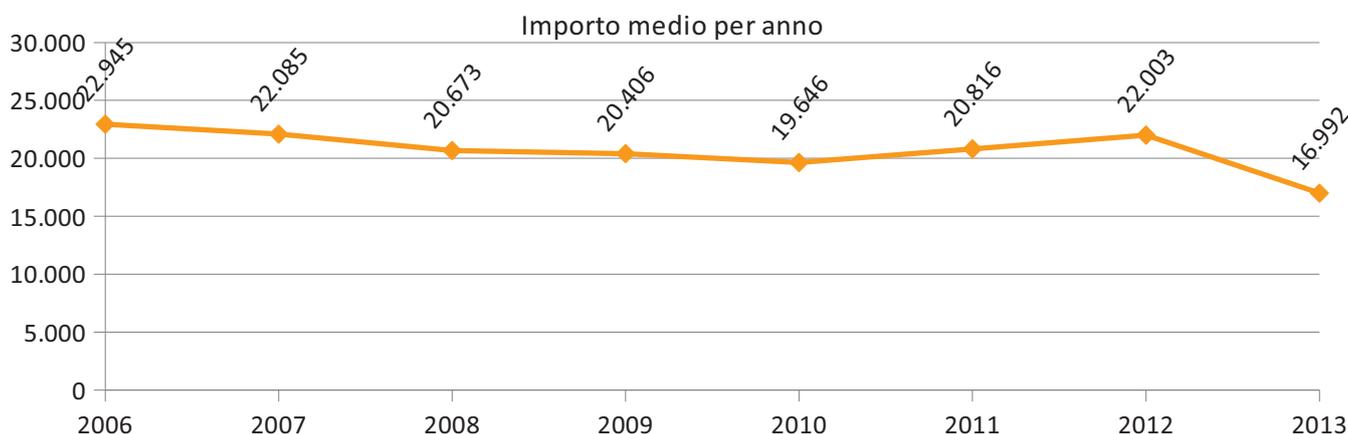
La tabella e i grafici riepilogano i dati relativi alle nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 7 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2013, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Categoria	Quantità							
	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Vecchiaia	321	272	256	271	239	291	267	98
Vecchiaia totalizzate	-	12	54	77	81	47	20	29
Anzianità	102	85	86	76	59	90	229	52
Anzianità totalizzate	-	5	78	42	55	71	51	62
Indirette	31	38	28	24	23	29	18	34
Indirette totalizzate			4	4	1	2	4	3
Reversib.	82	78	105	109	109	100	107	126
Invalidità	50	47	63	55	65	46	49	45
Inabilità	14	12	5	8	4	6	7	7
Totali	600	549	679	666	636	682	752	456

Categoria	Importo medio
-----------	---------------

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Vecchiaia	26.888	25.342	25.326	24.850	23.826	23.903	25.713	23.383
Vecchiaia totalizzate	-	24.031	16.354	16.737	16.160	16.797	10.176	8.403
Anzianità	28.696	28.560	30.357	30.490	28.884	29.884	25.557	22.847
Anzianità totalizzate	-	22.943	13.251	15.873	15.686	15.035	17.462	13.678
Indirette	12.198	15.864	11.785	11.398	9.131	11.422	12.297	12.214
Indirette totalizzate			7.739	18.077	12.283	7.506	11.528	11.191
Reversibilità	12.732	13.274	16.673	13.816	16.161	16.213	16.159	16.441
Invalidità	11.202	12.219	12.587	11.062	13.202	12.909	12.856	12.398
Inabilità	16.175	15.702	17.800	14.655	20.603	19.873	16.863	13.849
Totali	22.945	22.085	20.673	20.406	19.646	20.816	22.003	16.992



Di seguito le percentuali delle quantità di pensioni di vecchiaia e di anzianità rispetto al totale delle pensioni delle due categorie, con esclusione delle pensioni totalizzate.

Anno	Vecchiaia	Anzianità
2004	67,24	32,76
2005	78,61	21,39
2006	75,89	24,11
2007	75,94	24,06
2008	74,42	25,58
2009	78,10	21,90
2010	80,20	19,80
2011	73,76	26,24
2012	53,83	46,17
2013	65,33	34,67

Nel corso dell'anno non sono state accolte 2 domande di pensione di inabilità e 18 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o

di invalidità.

I dati complessivi delle pensioni

Nelle tabelle sono esposti i dati relativi alle pensioni complessive

Di seguito, l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1,26
2011	24.656	1,77
2012	25.323	2,71
2013	25.547	0,88

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali ammonta a euro 209.717.886, inferiore dello 0,7% rispetto a quello stimato nel bilancio di previsione. Ammonta a euro 207.840.398 al netto dell'onere per l'integrazione al minimo a carico del Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97

2010	171.135.639	7,47
2011	184.776.654	7,97
2012	202.760.328	9,73
2013	209.717.886	3,43

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13
2011	7.503	6,21
2012	8.007	6,71
2013	8.209	2,52

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza	207.840.398	99,1
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	1.877.488	0,90
Totali	209.717.886	100,00

La revisione delle pensioni di invalidità

La revisione periodica delle pensioni di invalidità riduce la spesa pensionistica

L'articolo 25 del regolamento della previdenza (analogo all'art. 55 del Regolamento di esecuzione previgente) prevede una revisione periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2013, le pensioni con decorrenza negli anni 2004, 2007 e 2010 per un totale di n. 56 revisioni. La revisione sanitaria ha invece riguardato, nell'anno 2013, n. 21 pensioni, non dichiarate "non revisionabili" all'atto della concessione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893
2011	36	37	21	94	325.354
2012	27	14	15	56	190.224
2013	41	17	19	77	281.291

Le pensioni eliminate

La tabella mostra i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01
2010	636	228	2,78
2011	682	259	2,63
2012	752	242	3,10
2013	456	254	1,79

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.

Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68
2008	136	105	77,21
2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22
2011	141	99	70,21
2012	118	107	90,67
2013	147	126	85,71

La restituzione dei contributi

Nella tabella sono esposti i dati relativi alle restituzioni dei contributi

Si riportano di seguito i dati relativi alle restituzioni di contributi deliberate ex articolo 48 del Regolamento di esecuzione previgente, previste in favore di chi ha raggiunto l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia, cancellato dall'Associazione e in favore dei superstiti di iscritti deceduti che non hanno potuto far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta. L'istituto è stato soppresso dalla riforma per coloro che non hanno raggiunto i requisiti al 31 dicembre 2012.

Anno	Numero	Importo complessivo
2004	36	547.596
2005	21	241.584
2006	44	544.265
2007	54	657.123
2008	59	870.216
2009	64	1.127.589*
2010	52	973.674
2011	56	1.292.280
2012	70	1.153.724
2013	39	1.270.347

*Dal 2009 il dato comprende anche la restituzione dei montanti. Il dato negli anni precedenti non è stato considerato in quanto poco significativo.

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982
2011	100	8.696
2012	137	10.044
2013	74	9.386

La gestione delle indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	694.597
Importo del contributo a carico dello Stato	151.078
Importo complessivo da addebitare agli iscritti nell'anno 2014	543.519

Le tabelle che seguono riepilogano i dati relativi alle prestazioni assistenziali

Le prestazioni assistenziali

Nel corso dell'anno sono stati erogati i seguenti trattamenti assistenziali

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*

2010	18	66.500
2011	11	59.500
2012	34	410.500**
2013	23	236.500***

* di cui n. 39 per euro 585.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

** di cui n. 24 per euro 350.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012.

*** di cui n. 13 per euro 185.000, concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013.

Sussidi		
Genere	Numero	Importo
Uomini	14	166.500
Donne	9	70.000
Totali	23	236.500

Assegno ai figli minori disabili		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*
2010	145	1.008.110
2011	135	981.741
2012	146	1.047.716
2013	151	1.136.427

*Il maggior importo dell'assegno tiene in conto dell'adeguamento Istat effettuato a partire dall'anno 2009.

Assegno ai figli minori disabili		
Genere	Numero	Importo
Uomini	107	790.879
Donne	44	345.548
Totali	151	1.136.427

Assegno ai figli minori disabili	
Regione	Numero
Abruzzo	5
Basilicata	1
Calabria	3

Campania	22
Emilia Romagna	3
Friuli Venezia Giulia	2
Lazio	17
Liguria	2
Lombardia	21
Marche	2
Molise	2
Piemonte	6
Puglia	18
Sardegna	1
Sicilia	25
Toscana	11
Trentino Alto Adige	1
Umbria	5
Valle d'Aosta	0
Veneto	4
Totale	151

Anno	Totali	
	Quantità	Importo
2004	209	507.850
2005	212	703.561
2006	118	574.224
2007	146	648.829
2008	185	937.574
2009	209	1.671.573
2010	163	1.074.610
2011	146	1.041.241
2012	178	1.458.216
2013	174	1.645.427

I totali tengono conto, fino al 2008, dei numeri relativi al contributo per spese funerarie.

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

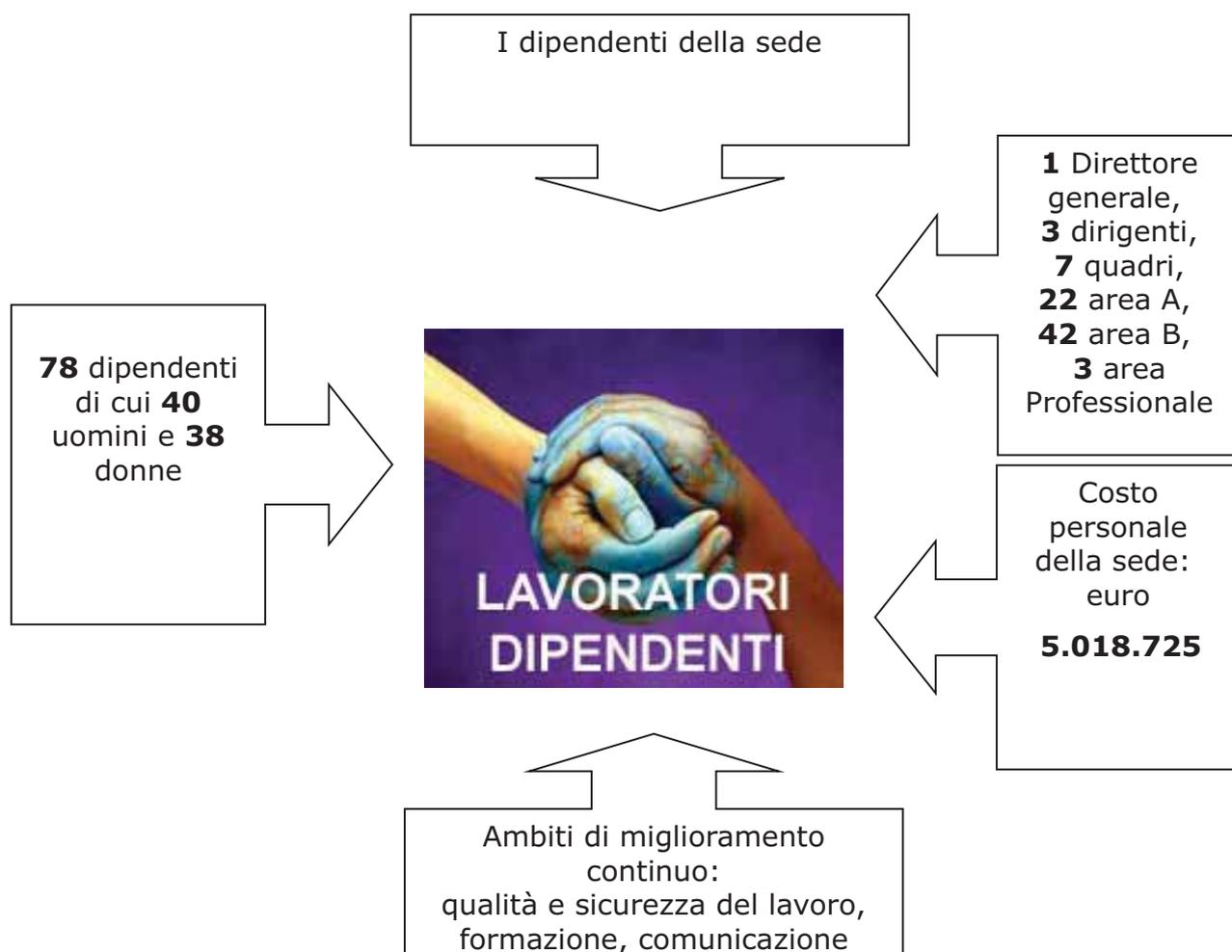
**Pensionati:
schema
riassuntivo
degli obiettivi,
delle azioni
intraprese e
degli indicatori
di riferimento**

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Pensionati

Titolari di pensione diretta e totalizzata (vecchiaia e anzianità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi di erogazione delle prestazioni e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Convenzioni per la cessione del quinto.
Azioni intraprese specifiche	Servizio di newsletter settimanale.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Potenziamento dei servizi interattivi.
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	
Titolari di pensione diretta e totalizzata (invalidità e inabilità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi degli accertamenti medico sanitari e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Convenzioni per la cessione del quinto.
Azioni intraprese specifiche	Servizio di newsletter settimanale. Convenzione con l'Inps per ottimizzare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Creazione di un servizio di newsletter.

Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	
Titolari di pensione indiretta, anche totalizzata, e reversibilità			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai livelli minimi di prestazione, ai tempi di erogazione e all'assistenza da parte del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e trasparenza delle informazioni.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese	Informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Convenzioni per la cessione del quinto.
comuni			
specifiche	Semplificazione degli adempimenti necessari per l'accesso alla prestazione.		
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	



Lavoratori dipendenti

Un po' di storia..... Nel 1994 la Cassa si è privatizzata. Una parte del personale ha optato per il trasferimento presso altri enti pubblici mentre altri hanno deciso la permanenza presso la Cassa. E' stato quindi necessario sostituire il personale in esodo facendo ricorso ad assunzioni che, non piu' vincolate alle normative pubbliche, sono risultate più snelle e veloci. Altre innovazioni sono state introdotte, in tema di nuovi istituti applicati e di un miglior trattamento economico per i dipendenti.

L'organizzazione del lavoro privilegia l'attività in team e per processi

L'organizzazione dell'attività lavorativa è cambiata in maniera significativa a far data dal 2005, con l'introduzione di una nuova metodologia cosiddetta "per processi" che ha coinvolto l'area Previdenza, portando ad una razionalizzazione delle risorse umane, coinvolte in un'attività di team, anziché in una attività individuale, con il risultato di una maggiore efficienza e produttività e di una crescita professionale. Da gennaio 2009 è stata affidata ad un consulente esterno l'elaborazione dei cedolini degli stipendi, il che ha portato il settore amministrazione del personale a gestire direttamente e a controllare i rapporti con il consulente esterno e quelli con il personale in tutte le materie di competenza.

Da ottobre 2009 anche la Direzione Amministrativa ha provveduto ad una più razionale riorganizzazione delle proprie risorse.

Il Direttore generale è a capo di tutti gli uffici

A capo di tutti gli uffici dell'Associazione è preposto un Direttore generale, il quale:

- a) coordina il funzionamento degli uffici dell'Associazione stessa;
- b) sovrintende a tutto il personale dipendente, provvedendo alla sua assegnazione agli uffici e curandone la disciplina;
- c) propone provvedimenti di promozione e disciplinari;
- d) ha la firma di tutti gli atti sia interni che esterni posti in essere

dagli uffici della Cassa;

e) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva;

f) esercita tutte le attribuzioni conferitegli dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva;

Il Direttore generale partecipa alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, con funzioni consultive.

Il Direttore generale è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Le norme riguardanti il rapporto d'impiego ed il trattamento economico del Direttore generale sono stabilite con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale della Cassa è Alberto Piazza.

Le linee guida della politica di gestione del personale si concretizzano in:

La Cassa si è dotata di linee guida per la politica e gestione del personale e lo sviluppo delle carriere

- Assicurare la corretta applicazione delle norme contrattuali nazionali e integrative definendo, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e attraverso il confronto sindacale, soluzioni contrattuali e giuridiche che migliorino le condizioni di lavoro ed economiche del personale dipendente;
- Assicurare (ove le esigenze organizzative lo richiedono) la copertura dell'organico nei casi di lunga assenza dovuta a maternità/malattia/asspettativa;
- Offrire un insieme di attività e di iniziative finalizzate alla valorizzazione professionale dei dipendenti, allo sviluppo di carriera e alla promozione ai livelli superiori.

La gestione delle risorse umane è imperniata su diverse finalità:

- incrementare la cultura del rispetto delle norme contrattuali;
- elevare la professionalità;

- migliorare le condizioni economiche;
- favorire le progressioni di carriera;
- favorire la meritocrazia.

Il funzionigramma aziendale

Il funzionigramma aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2011, che elenca le funzioni assegnate a ciascuna struttura organizzativa dell'Associazione, è stato integrato con il funzionigramma di ciascuna direzione, che dettaglia le attività svolte da ciascun dipendente e che viene mantenuto aggiornato.

E' stato adottato un sistema di valutazione del personale per l'attribuzione del premio unatantum e degli avanzamenti di carriera.

Nel corso del 2013 sono stati erogati corsi di formazione per la crescita professionale e tecnica del personale in materia di appalti pubblici, tecniche contabili, amministrazione del personale, informatica, previdenza e finanza mobiliare.

La struttura della Cassa è articolata in Direzioni, Aree, Uffici e Processi

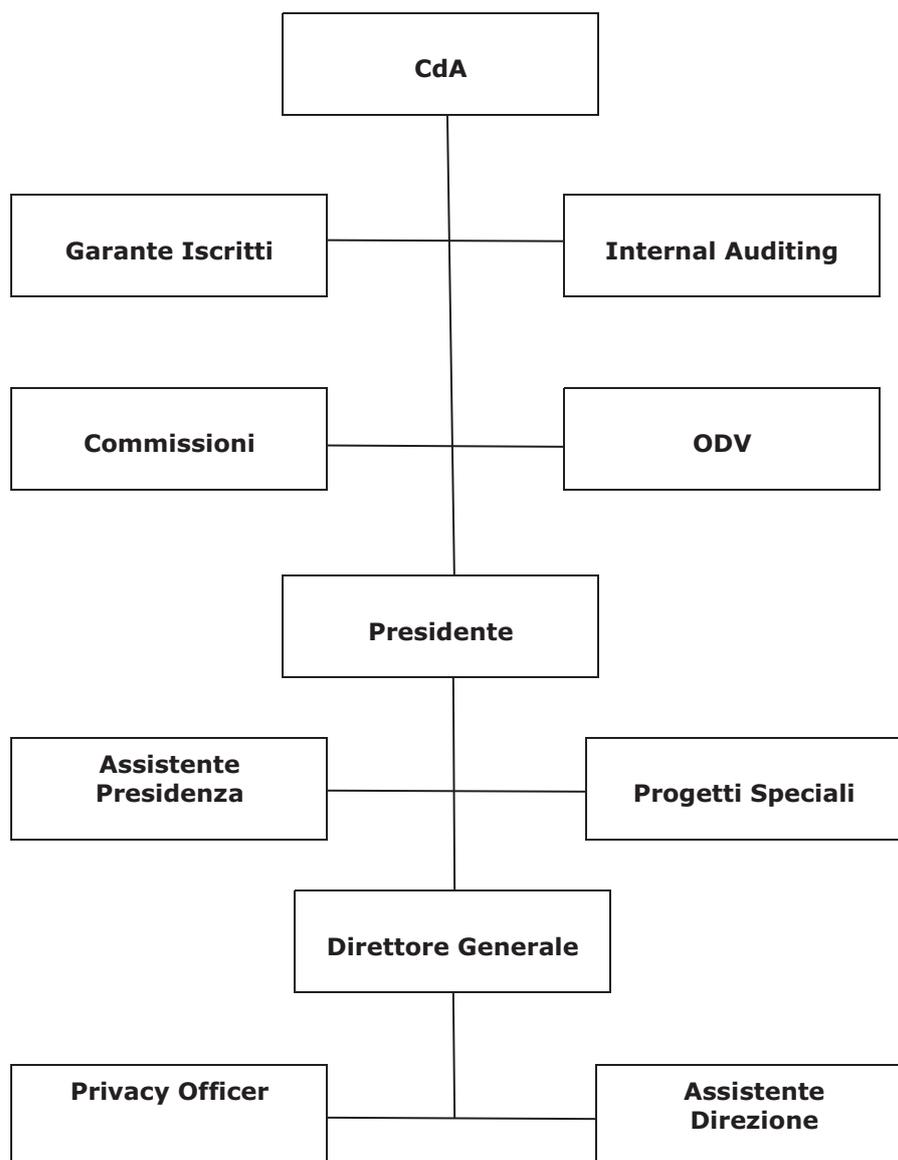
A capo della Cnpr è preposto il Direttore generale e la struttura è articolata in Direzioni, Aree, Uffici e Processi.

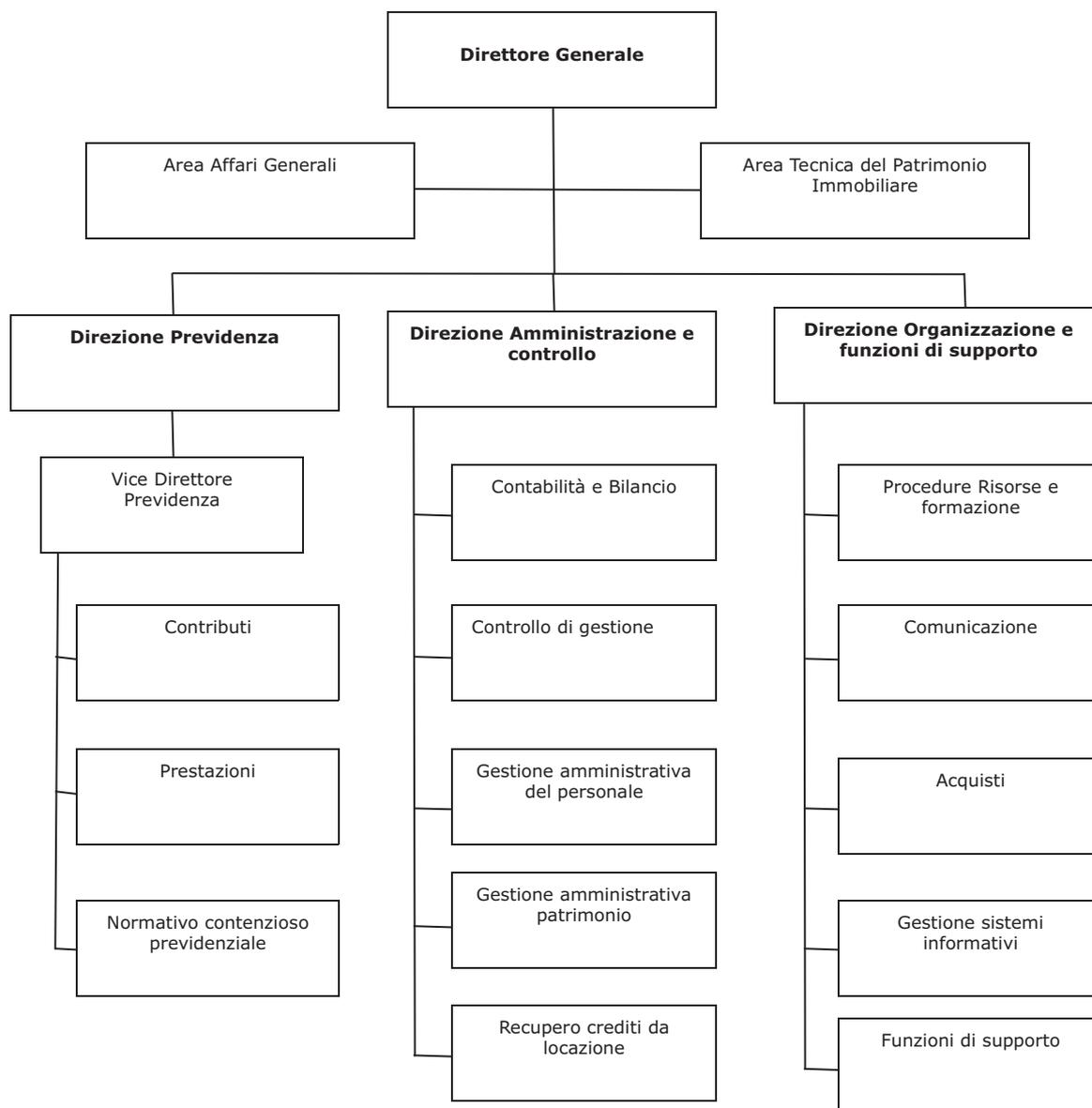
Fanno, inoltre, parte della struttura il Garante Iscritti il Privacy Officer e L'ODV (Organismo di Vigilanza), nominati dal CDA e l'Internal Auditor la cui attività attualmente è svolta dalla dottoressa Barbara Ricci responsabile dell'Ufficio Procedure.

Dall'anno 2011 è in vigore il nuovo organigramma concepito secondo le indicazioni fornite dalla L.231/90.

La struttura della Cassa, in attuazione delle deliberazioni del

Consiglio di amministrazione dell'8 luglio e del 16 dicembre 2010 e s.m.i., è organizzata anche nel rispetto delle linee guida del modello di organizzazione, gestione e controllo ed è evidenziato nelle tabelle che seguono:





I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2013 sono 78 e sono rappresentati per profilo nella tabella 1) che segue.

Tabella 1)**Risorse umane**

Profilo	In forza al 31/12/2013
Direttore Generale	1
Dirigenti	3
Quadri	7
Impiegati Area A	23
Impiegati Area B	41
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Professionale	3
Totale Unità	78

Tipi di contratti di lavoro dei dipendenti

Tipi di contratto in essere:

- contratti full-time a tempo indeterminato n. 67;
- contratti part-time a tempo indeterminato n.8;
- contratti a tempo determinato n. 3 (Direttore generale, Dirigente Previdenza, Dirigente Organizzazione e funzioni di supporto)

In Cassa lavorano 7 dipendenti appartenenti alla categoria protetta (legge n.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili").

La Cassa mette in atto tutte le norme necessarie per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro

La Cassa ha stipulato una convenzione con uno studio medico, competente in materia di medicina del lavoro, per sottoporre a visita medica periodica tutti i dipendenti e, in particolare, coloro che operano prevalentemente con i sistemi informatici.

In attuazione del decreto legislativo n. 81/08 (ex D.lgs 626/94) e s.m.i. la Cassa ha disposto tutti gli strumenti necessari richiesti dalla normativa richiamata:

- predisposizione del "documento di valutazione dei rischi";
- predisposizione del "piano di emergenza";

- istituzione delle "squadre di emergenza".

I corsi di formazione obbligatori sulla sicurezza sono stati erogati nell'anno 2012.

Ogni anno viene svolta almeno una prova di evacuazione allo scopo di verificare l'efficienza dei sistemi di allarme, delle squadre di emergenza impegnate, nonché il rispetto dei tempi previsti per l'abbandono dell'edificio da parte dei lavoratori e di coloro che eventualmente siano presenti al momento dell'emergenza.

Sistema di remunerazione

Il sistema di remunerazione è mensile per tredici mensilità.

Il contratto di lavoro che si applica ai lavoratori della Cassa è quello previsto per tutti i dipendenti del comparto degli enti privatizzati "ADEPP", rinnovato il 23 dicembre 2010.

Parte normativa del contratto integrativo aziendale

Orario di lavoro

Prevede regole per contenere i ritardi in entrata, per la flessibilità in entrata e in uscita e per le pause "pranzo e ristoro".

Permessi

E' prevista e regolamentata una tipologia di permessi fruibili dal dipendente per esigenze familiari, personali, mediche e di studio.

Politica di gestione del personale

La Cassa riconosce nella formazione professionale lo strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi.

Costi del personale

I costi del personale comprendono le voci stipendi e assegni fissi, retribuzioni accessorie ed incentivi, indennità spese per missioni, trattamento di fine rapporto liquidato nell'anno, oneri previdenziali ed assistenziali e sono suddivisi per personale dirigente e personale non dirigente.

Tabella 2)**Costo totale del personale**

Stipendi ed assegni fissi	2.580.278
Retribuzioni accessorie ed incentivi	631.708
Indennità spese per missioni	29.323
Oneri previdenziali ed assistenziali	935.183
Contributo fondo pensione complementare	112.438
Provvidenze al personale	109.000
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2013	240.795
Accantonamento Una Tantum 2013	380.000
Totale	5.018.725

Tabella 3**Costo del personale dirigente**

Stipendi ed assegni fissi	382.853
Retribuzioni accessorie ed incentivi	133.171
Indennità spese per missioni	2.884
Oneri previdenziali e assistenziali	125.937
Contributo fondo pensione complementare	19.480
Provvidenze al personale	10.000
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2013	38.644
Totale	712.969

Tabella 4)**Costo del personale non dirigente**

Stipendi ed assegni fissi	2.197.425
Retribuzioni accessori ed incentivi	498.537
Indennità spese per missioni	26.439
Oneri previdenziali ed assistenziali	809.246
Contributo fondo pensione complementare	92.958
Provvidenze al personale	99.000
Smobilizzo + rivalut.+acc.toTFR 2013	202.151
Accantonamento Una Tantum 2013	380.000
Totale	4.305.756

Consistenza delle risorse umane

Di seguito viene riportata la consistenza del personale suddivisa per anzianità di servizio (anzianità media 15 anni).

Tabella 5)

Consistenza per anzianità di servizio

ANZIANITÀ DI SERVIZIO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 0 a 10	14	11	25
Da 11 a 15	2	4	6
Da 16 a 20	16	10	26
Da 21 a 25	3	11	14
Da 26 a 30	4	2	7
Da 31 e oltre	1	0	1
Totale	40	38	78

La distribuzione del personale in base all'età registra la seguente composizione: il 23% ha un'età compresa fra i 31 e i 40 anni; il 40% ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni; il 23% ha un'età compresa fra i 51 e i 55 anni, mentre il 14% si colloca oltre la fascia dei 56 anni d'età. L'età media del personale risulta pari a circa 48 anni.

Tabella 6)

Consistenza per fasce di età

FASCE DI ETÀ	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 20 a 30	0	0	0
Da 31 a 40	10	9	19
Da 41 a 50	17	13	30
Da 51 a 55	8	10	18
Da 56 e oltre	5	6	12
Totale	40	38	78

Tabella 7)

Consistenza per titolo di studio e sesso

TITOLO DI STUDIO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Diploma di laurea	11	5	16
Diploma scuola media superiore	26	27	53
Diploma scuola media inferiore	3	6	10
Totale	40	38	78

Tabella 8)
Consistenza per profilo e titolo di studio

QUALIFICA	UOMINI	DONNE	DIPLOMA DI LAUREA	DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA SCUOLA MEDIA INFERIORE	TOTALE
Dirigenti	3	1	4	-	-	4
Quadri	7		5	2		7
Area A	13	10	5	18		23
Area B	14	27	1	31	9	41
Area C	-	-	-	-	-	0
Area Tecnica Professionale	3		1	2		3
Totale	40	38	16	53	9	78

Le assenze per malattia e maternità, inclusa l'astensione facoltativa ammontano a 1104 giorni su 19.734 lavorativi e hanno interessato 66 dipendenti (84% delle risorse).

Più in dettaglio, le assenze per malattia ammontano a 754 giorni lavorativi su 19.734 totali e hanno interessato 62 dipendenti pari al 79% della forza lavorativa.

Tabella 9)
Assenze per malattia

UOMINI		DONNE		TOTALE ASSENZE		NUMERO UOMINI		NUMERO DONNE	
2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
208	333	486	421	694	754	28	26	30	36

Le assenze per maternità e astensione facoltativa ammontano a 350 giorni lavorativi e si riferiscono a 4 dipendenti.

Tabella 10)
Assenze per maternità e astensione facoltativa

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZE	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
12	338	350	1	3

Le assenze per aspettativa retribuita ammontano a 124 giorni lavorativi e si riferiscono a 2 dipendenti.

Tabella 11)

Assenze per aspettativa retribuita

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
23,5	41	64,5	2	2

Le assenze per legge 104/92 ammontano a 694 giorni lavorativi e sono stati interessati 13 dipendenti.

Tabella 12)**Assenze per legge n.104/1992**

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZE	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
48	646	694	3	10

L' organico alla data del 31.03.2014 è pari a 77 risorse

Tabella 13)**Consistenza del personale al 31/03/2014**

Profilo	Numero
Direttore	1
Dirigenti	2
Quadri	7
Impiegati Area A	23
Impiegati Area B	41
Impiegati Area C	0
Impiegati Area Professionale	3
Totale	77

IL CRAL

La cassa eroga annualmente un contributo a favore del CRAL dei dipendenti.

Il CRAL è stato costituito nel 1980 e, successivamente, è stato intitolato alla memoria del dipendente Stefano Salvi.

Ha lo scopo di "individuare, finanziare e organizzare le attività di carattere ricreativo, culturale, artistico, turistico e sportivo che concorrono a dare un contenuto finalistico all'impiego del tempo libero".

L'iscrizione al circolo è aperta a tutti i dipendenti ed ex dipendenti (cessati dal servizio per raggiunti limiti di età o per invalidità) e può essere estesa ai componenti dei rispettivi nuclei familiari in qualità di soci aggregati.

Gli organi del circolo sono i seguenti:

Assemblea dei soci

Comitato direttivo

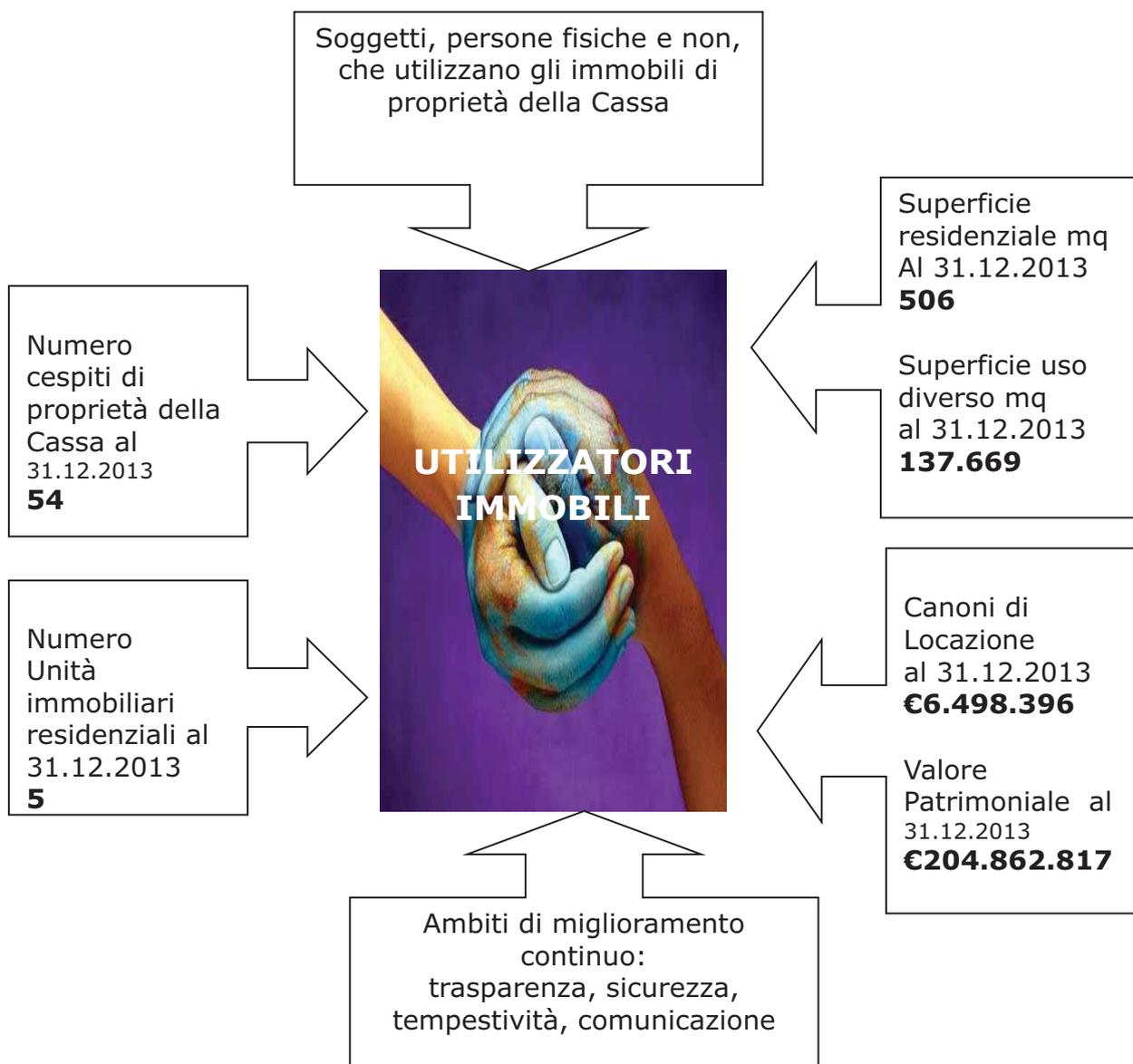
Presidente del comitato direttivo

Collegio sindacale

Collegio dei probi viri

Nel 2013 il CRAL ha finanziato le seguenti attività: acquisto di ticket spendibili da parte dei dipendenti in punti vendita di articoli sportivi, elettronica e abbigliamento; acquisto di biglietti per spettacoli teatrali, musicali e cinematografici; finanziamento viaggi; spese per rinfreschi.

Utilizzatori degli immobili



Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è costituito da 59 cespiti sparsi in tutta Italia

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è costituito da 59 cespiti, di cui 58 sono destinati a generare reddito e un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

L'Associazione:

- il 15 maggio 2012 ha apportato al fondo immobiliare "Scoiattolo" l'intero patrimonio immobiliare ad uso residenziale ad eccezione di n.5 unità;
- il 25 marzo 2013 ha venduto l'immobile sito in Verdellino Via Madrid n. 87;
- il 24 luglio 2013 ha apportato al fondo immobiliare "Scoiattolo" gli immobili siti in Roma Via L.R. Brichetti nn. 11,13 - Via Val d'Ala n. 200 - Via Simone Martini n. 126 - Via degli Aldobrandeschi nn. 105,107;
- il 01 novembre 2013 ha apportato al fondo immobiliare "Scoiattolo" l'immobile sito in Milano Via Pestalozzi n. 18;
- il 25 marzo 2014 ha apportato al fondo immobiliare "Scoiattolo" l'immobile sito in Roma Via Sicilia n. 57.

Il patrimonio alla data del 31/12/2013 risulta così distribuito:

n.	Città	Indirizzo	Data di acquisto	destinazione d'uso
1	ROMA	Via G. Caselli, nn.24,26,28,30,32,34	29/12/69	residenziale
2	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (2° piano int. 4)	28/10/71	direzionale
3	MILANO	Via G. Barrella N. 4	18/11/75	caserma
4	BRINDISI	V.le Porta Pia n. 39 - Istituto T.G. " Fermi"	29/10/76	scuola
5	BRINDISI	C.so Montebello nn. 10/12 - Istituto T.C. " Flacco"	16/03/77	scuola
6	BRINDISI	Via Montebello n. 11 - Istituto T. I. " Majorana"	17/11/78	scuola
7	MILANO	Via Mecenate n. 89	10/05/79	direzionale
8	ROMA	P.zza S. Bernardo n. 106	05/06/79	direzionale
9	L'AQUILA	Via Monte Cagno n. 3 (ex Viale Aldo Moro, Pal. D/E)	02/07/79	direzionale
10	L'AQUILA	Viale Aldo Moro n. 28, pal. A	31/12/81	direzionale
11	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 11/12	18/04/83	industriale
12	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 13/14	18/04/83	industriale

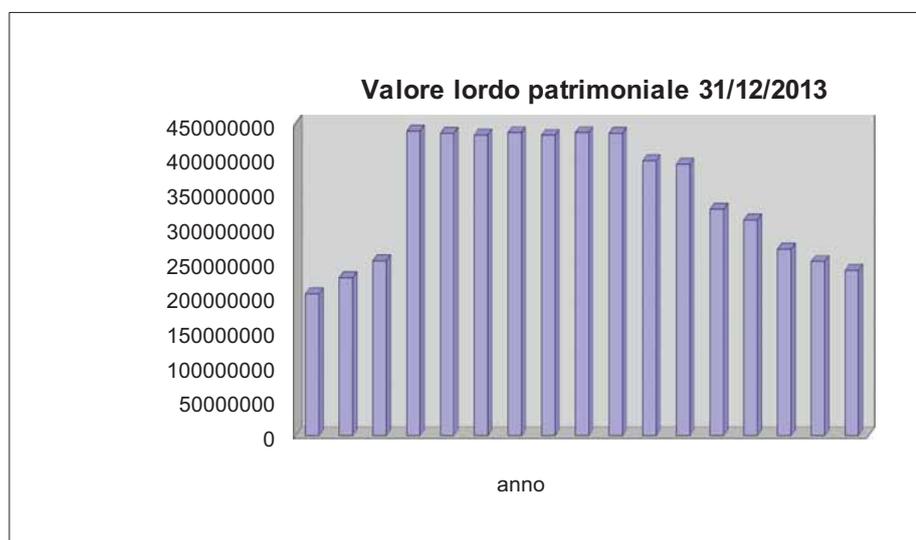
13	COLOGNO MONZESE (MI)	Via C. Goldoni n. 15	27/03/84	direzionale
14	MILANO	Via Portaluppi n. 11 (ex Via Fantoli)	23/03/85	direzionale
15	ROMA	Casalpalocco is. 53 I,53II	23/03/85	industriale
16	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Botticelli pad. 20	19/12/86	industriale
17	LECCE	V.le Adriatica nn. 10, 12	15/07/88	direzionale
18	ROMA	Via Colleverde nn. 26,28,30,32,34	22/10/88	residenziale
19	BRINDISI	Via S. Angelo n. 75 pal. A	27/03/90	direzionale
20	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (1° piano int. 3)	26/07/90	direzionale
21	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Tintoretto pad. 15/a, 15/b	20/04/91	industriale
22	GENOVA	Via Merello n. 8	18/05/91	direzionale
23	BRINDISI	Via Pasquale Romano nn 15,27 pal G	03/12/92	direzionale
24	TRENTO	Viale Trieste n. 13 (piano terra)	07/01/94	direzionale
25	NAPOLI	Corso A. Lucci nn. 66,82	04/02/94	direzionale
26	SALERNO	Via Irno n. 219 (1° piano)	02/06/94	direzionale
27	ROMA	Via Enrico Petrella n. 4 (1° piano int. 3 e 4)	25/10/94	direzionale
28	BOLOGNA	Via Cairoli n.11 (1° piano)	17/02/95	direzionale
29	ROMA	Via Pinciana nn. 35,39	04/05/95	Sede
30	FROSINONE	Via Maria s.n.c.	25/05/95	caserma
31	FORLI	Via Flavio Biondo n. 29 (1° piano)	28/07/95	direzionale
32	COSENZA	Via del Tembien n. 10/E (2° piano)	08/05/96	direzionale
33	NAPOLI	Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (3° piano)	11/07/96	direzionale
34	CATANIA	Via Grotte Bianche n. 150 (2° piano)	19/09/96	direzionale
35	FERRARA	Corso Porta Reno nn. 22,28 (2° piano int. 3)	21/10/96	direzionale
36	VICENZA	Piazzetta S. Stefano n. 1 (piano terra)	23/01/97	direzionale
37	TORRE ANNUNZIATA (NA)	Piazza Nicotera n. 4 (1° piano)	13/02/97	direzionale
38	BUSTO ARSIZIO (VA)	Via Libia n. 2 (2° piano)	04/06/97	direzionale
39	MILANO	Via Michelangelo Buonarroti n.39	18/09/97	direzionale

40	ROMA	Via della Grande Muraglia n. 332	06/03/98	residenziale
41	VENEZIA (MESTRE)	Via Iacopo Salamonio n.3 (2° piano)	02/01/99	direzionale
42	POZZUOLI (NA)	loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/99	industriale
43	LA SPEZIA	Piazzale Kennedy n. 27 (2° piano)	17/09/99	direzionale
44	ROVIGO	Corso del Popolo n.161 (1° piano)	22/10/99	direzionale
45	PARMA	Via Trento n. 1 (2° piano)	17/12/99	direzionale
46	AREZZO	Piazza Guido Monaco n.1/A (2° piano)	04/02/00	direzionale
47	VERONA	Via Tezone n. 5 (1° piano)	13/04/00	direzionale
48	TORINO	Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/00	direzionale
49	CIVITAVECCHIA (RM)	Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/00	direzionale
50	TRIESTE	Via Roma n.17 (2° piano)	21/07/00	direzionale
51	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio A (Traversa Via Appia n. 16)	18/10/00	direzionale
52	TREVISO	Viale della Repubblica n. 205 (1° piano)	17/10/01	direzionale
53	MASSA CARRARA	Via VII Luglio n. 16/B (3° piano)	14/12/01	direzionale
54	ROMA	Via dell'Umiltà n. 33	18/09/02	direzionale
55	BOLZANO	Via Lancia n. 8 (2° piano)	27/11/02	direzionale
56	ROMA	Via G. Paisiello nn. 24, 25 (piano terra int. 2)	23/10/03	direzionale
57	ROMA	Via Sicilia n. 57	27/01/04	direzionale
58	LATINA	Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	16/09/04	direzionale
59	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio C (Traversa Via Appia n. 16)	28/12/07	direzionale

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2013 è pari a € 203.362.541 al

La consistenza del patrimonio immobiliare al 31 /12/2013 è di euro 204.862.817 al lordo degli ammortamenti *lordo degli ammortamenti.*

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare.



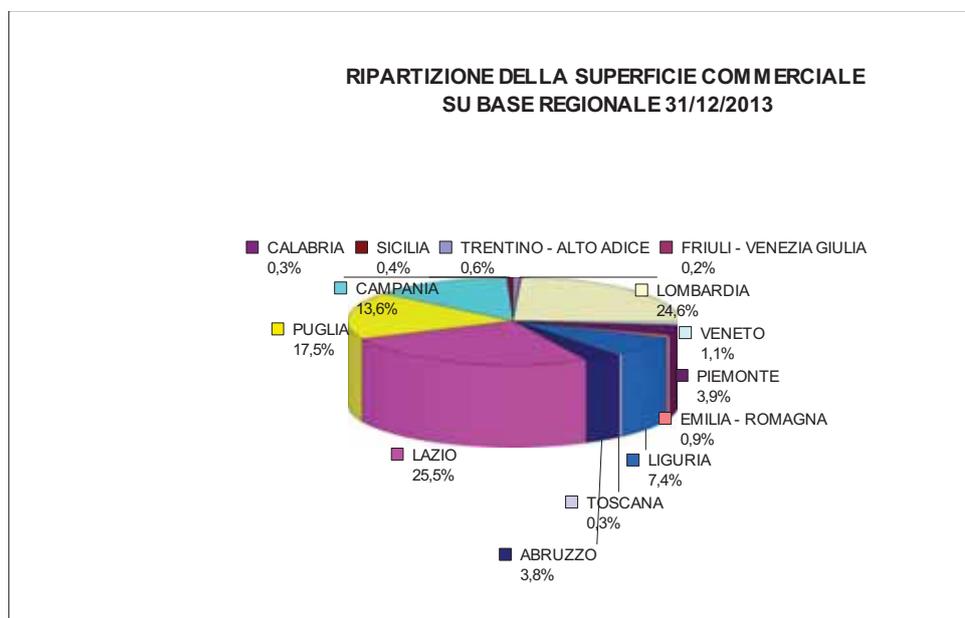
Il patrimonio immobiliare della Cassa è rappresentato come segue:.

Destinazione d'uso	sup.comm. 31/12/2013mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/13	Canoni di locazione 2013
Residenziale	506	92.825	39.819
Direzionale	88.757	146.778.607	5.367.926
Scuole	15.809	5.175.509	554.357
Caserme	9.379	4.754.824	0
Industriale	18.419	13.702.827	536.294
Sede	5.305	34.358.225	0
Totale	138.175	204.862.817	6.498.396

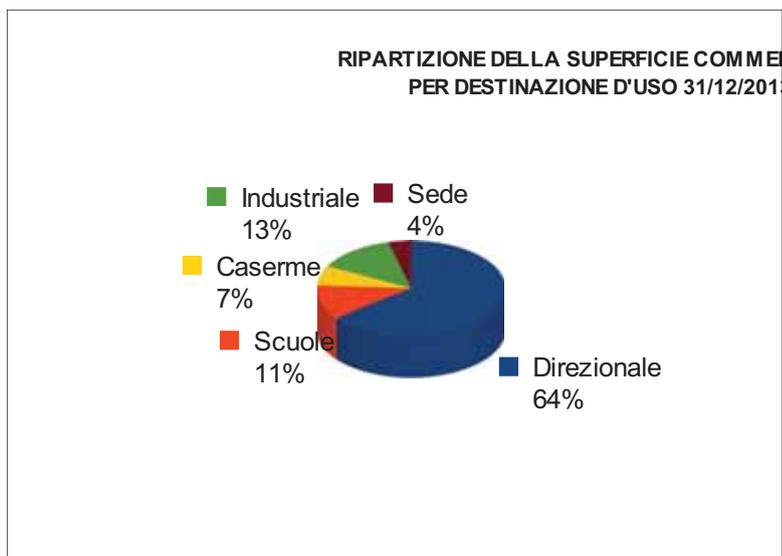
In particolare la consistenza patrimoniale risulta così distinta:

Destinazione d'uso	sup.comm. 31/12/2013mq	Valore patrimoniale al 31/12/13	lordo al Canoni di locazione 2013
Residenziale	506	92.825	39.819
Uso diverso	132.364	170.411.766	6.458.577
Immobili da reddito	132.870	170.504.591	6.498.396

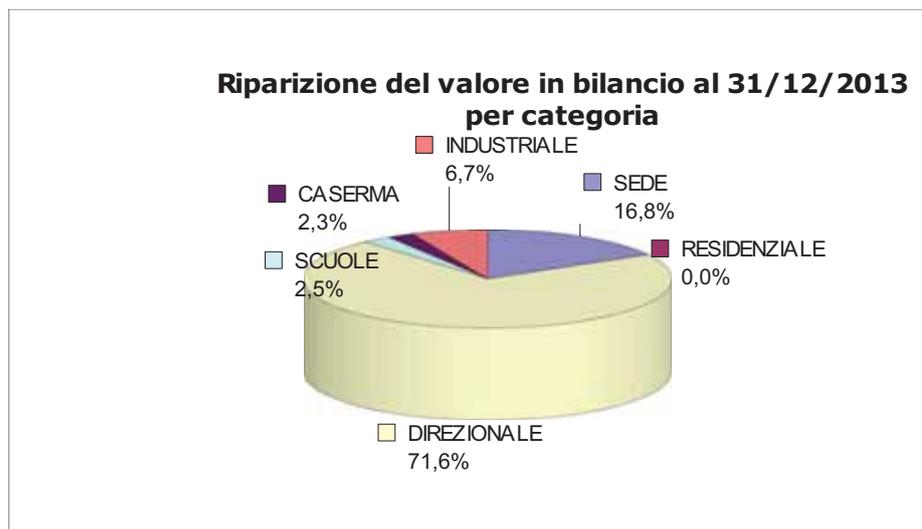
La superficie lorda commerciale al 31 dicembre 2013 è pari a mq 138.175 ed è così ripartita su base regionale:



Graficamente la ripartizione della superfici delle categorie d'uso è la seguente:



La ripartizione per valori lordi di bilancio per le relative destinazioni d'uso è la seguente:



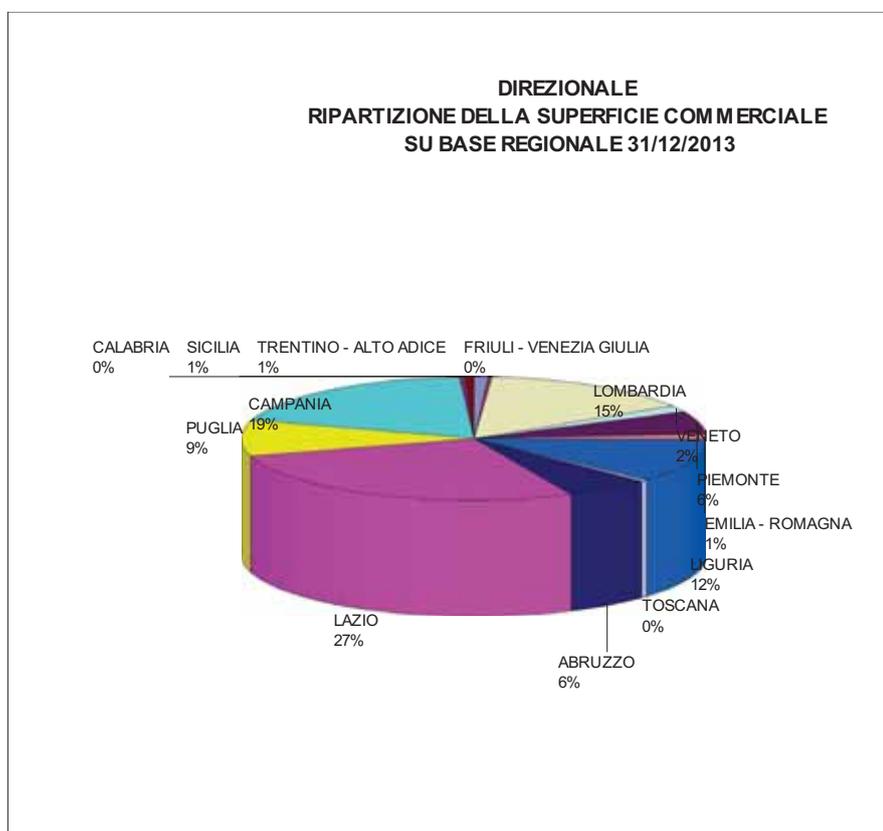
Il patrimonio residenziale è composto da 5 appartamenti

Il patrimonio residenziale è costituito da n. 5 c.a. unità indipendenti, oltre box e posti auto site in Roma.

Il patrimonio direzionale è composto da 17 edifici e da 26 unità immobiliari

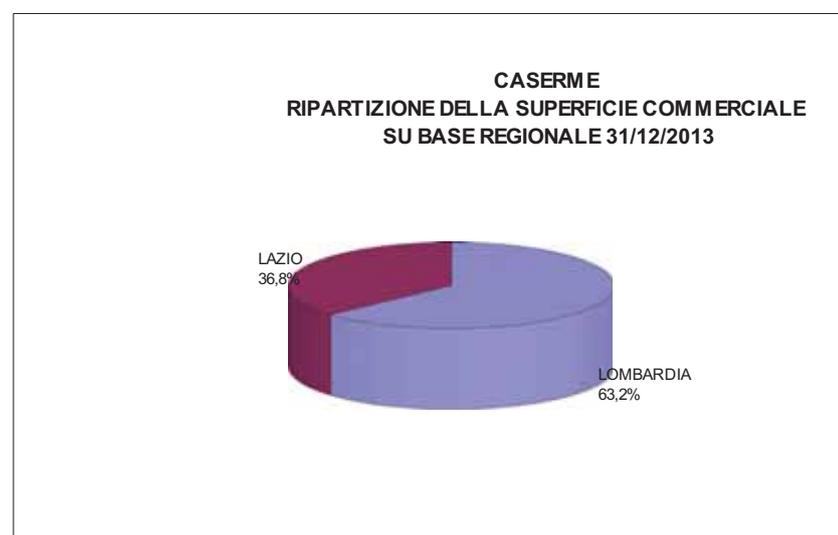
Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 17 edifici e da 26 unità indipendenti.

La ripartizione regionale delle superfici degli immobili direzionali è graficamente così rappresentabile:



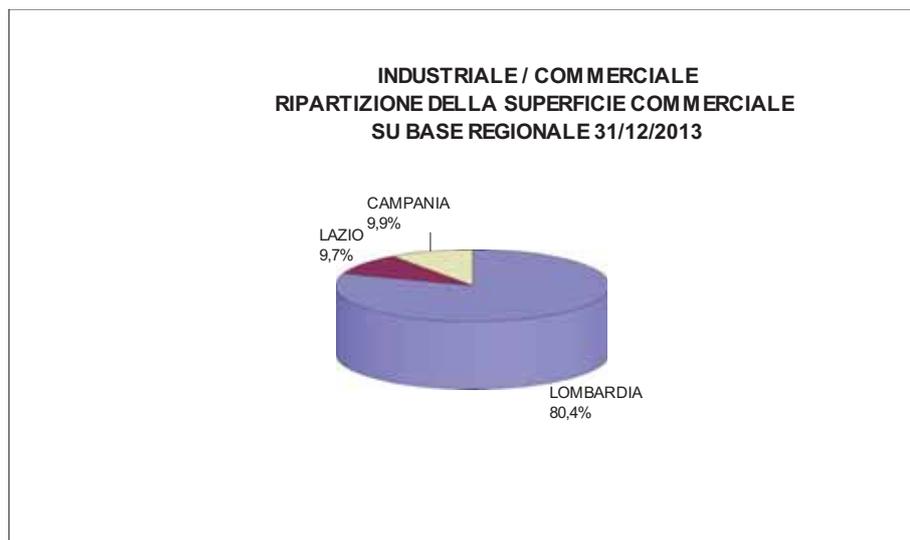
Il patrimonio di scuole e caserme è composto da 5 immobili

Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 5 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:



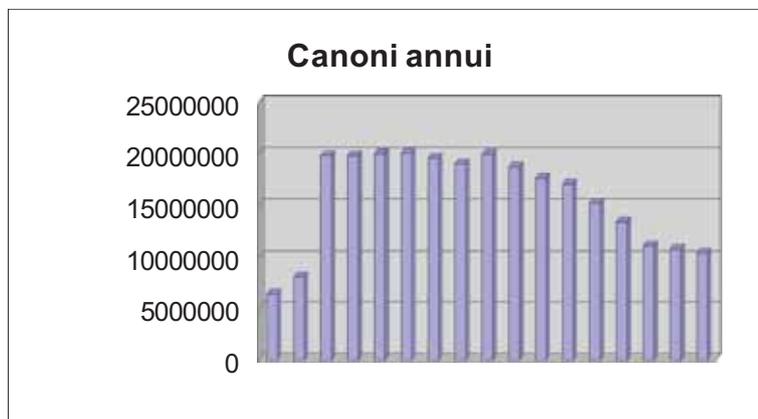
Il patrimonio industriale e commerciale è composto da 6 immobili

Il patrimonio con destinazione industriale e commerciale è costituito da 6 mobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:



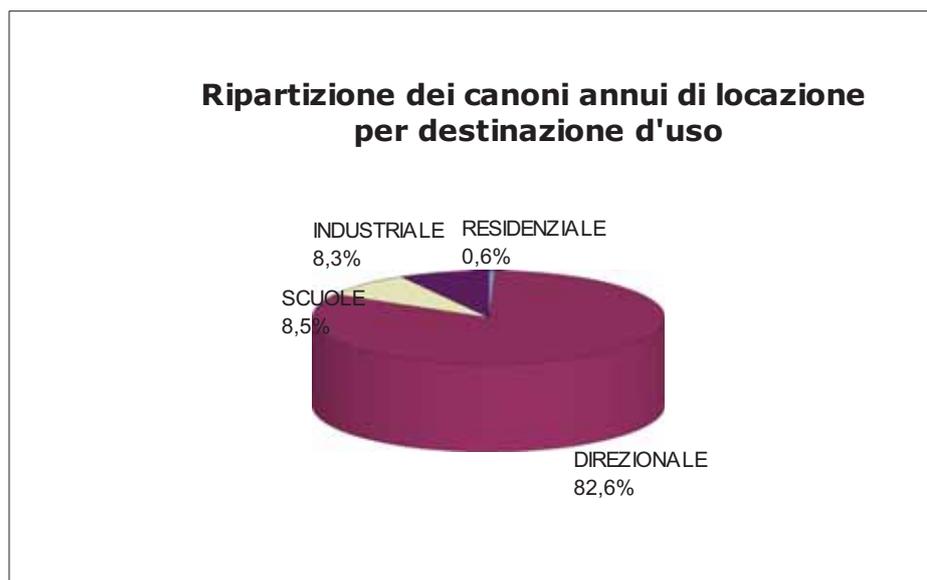
I canoni annuali derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare superano i 6 milioni di euro

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far tempo dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



I canoni annui di locazione relativi al 2013 sono pari a €6.498.396 ; la redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare sul valore lordo di bilancio è pari al 3,17%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:



Le Amministrazioni pubbliche

La Cassa nello svolgimento della propria attività entra in rapporto con diverse istituzioni pubbliche.

La Cassa entra in rapporto con diverse istituzioni pubbliche con le quali interagisce o perché soggetta alla vigilanza esercitata da tali organismi o per il rispetto di norme a tutela della collettività costituita dagli associati o dai lavoratori che fanno parte della propria organizzazione.

La "vigilanza" sulla attività della Cassa è esercitata dai Ministeri: del Lavoro, dell'Economia, della Giustizia.

Il Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, recante "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza", all'art. 3 stabilisce che la *vigilanza* sugli enti privatizzati (la Cassa è stata privatizzata con decreto interministeriale dell'11 luglio 1995) " ... è esercitata dal *Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal Ministero del Tesoro, nonché dagli altri Ministeri* rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ... ".

La vigilanza nei confronti della Cassa è esercitata:

La vigilanza sugli atti della Cassa viene esercitata attraverso diverse attività poste in essere dagli enti vigilanti.

- tramite la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni nel Collegio dei sindaci;
- con l'approvazione (concerto tra ministero del lavoro e gli altri ministeri) dello statuto e dei regolamenti (nonché loro integrazioni e modificazioni);
- con l'approvazione delle delibere in materia di contributi e prestazioni;
- formulando (intesa tra ministero del lavoro e gli altri ministeri) motivati rilievi sui bilanci preventivi e i conti consuntivi, le note di variazione al bilancio di previsione, i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo, le delibere contenenti criteri direttivi generali.

Il controllo generale sulla gestione è esercitato anche dalla Corte dei conti.

Il controllo generale sulla gestione, inoltre, è esercitato dalla Corte dei conti, alla quale vengono trasmessi i bilanci della Cassa, che riferisce annualmente al Parlamento al fine di assicurare la legalità e l'efficacia (art. 3.5 del D.Lgs.vo n. 509/94).

Il controllo sulla spesa previdenziale è esercitato dal "Nucleo di valutazione della spesa previdenziale" fino al 2011. L'attività di controllo è poi passata alla Covip.

La vigilanza, inoltre, è stata esercitata fino al 2011 dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, una sorta di osservatorio per il controllo della spesa previdenziale alle dirette dipendenze del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Con la pubblicazione del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, l'attività di controllo è passata alla Covip, cui è stato *"attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, che viene esercitato anche mediante ispezione presso gli stessi, richiedendo la produzione degli atti e documenti che ritenga necessari"*.

L'attività della Cassa è soggetta al controllo della Commissione bicamerale di controllo degli enti di previdenza e di assistenza, istituita con L. 9/3/89 n. 88. I compiti della Commissione sono stabiliti dal c.2 dell'art.56 della L. 88/98

L'attività della Cassa, inoltre, è soggetta al controllo parlamentare della Commissione bicamerale di controllo degli enti gestori di previdenza e di assistenza, istituita dall'articolo 56, comma 1, della legge 9 marzo 1989, n. 88 (ristrutturazione dell'INPS e INAIL).

La Commissione è composta da nove senatori e nove deputati nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere.

In particolare la Commissione vigila:

- sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili;
- sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di

gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;

- sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale (comma 2, art. 56 citato).

Ogni anno la Cassa relazione la Commissione ed il Cnel sulla attività svolta.

Il comma 3 dell'articolo 56 della legge n. 88 del 1989 stabilisce che con relazione annuale i presidenti degli enti controllati espongono la situazione dei rispettivi enti anche al fine di correlare l'attività gestionale degli enti medesimi con le linee di tendenza degli interventi legislativi. Le predette relazioni sono trasmesse dagli enti anche al Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) che, entro 60 giorni dalla ricezione, esprime il proprio parere motivato alle Camere ed alla Commissione parlamentare di controllo degli enti previdenziali e assistenziali (art. 6 del decreto legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 marzo 1993, n. 63).

Sono obbligatoriamente iscritti all'Associazione i commercialisti iscritti all'Albo professionale che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione.

Ai fini dell'esercizio della libera professione è necessaria l'iscrizione all'Albo.

Gli iscritti all'albo dei commercialisti sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa

Con il decreto legislativo n. 139 del 28 giugno 2005 è stato delineato l'ordinamento professionale delle nuove professioni contabili a seguito dell'unificazione dell'Albo dei dottori commercialisti con quello dei ragionieri e dei periti commerciali, operata dalla [legge n. 34 del 2005](#) che istituisce l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Pertanto, gli iscritti nell'Albo e nell'elenco degli esercenti (art. 34 D. Lgs. 139/2005) costituiscono l'Ordine professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ai sensi dell'art. 6 del citato D. Lgs. 139/2005.

Il D. Lgs. n. 139/2005 ha

**delineato
l'ordinamento
delle nuove
professioni
contabili**

Ciascun Consiglio dell'Ordine cura la tenuta dell'Albo nel quale confluiscono gli iscritti; sezione A: Commercialisti; sezione B: Esperti contabili.

**L'ordine
professionale è
costituito dagli
iscritti nell'Albo
e nell'elenco dei
non esercenti**

L'Ordine si articola nel Consiglio nazionale e negli Ordini territoriali. Il Consiglio nazionale e gli Ordini territoriali sono enti pubblici non economici a carattere associativo, sono dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge e del decreto legislativo n. 139/2005 e sono soggetti esclusivamente alla vigilanza del ministero della Giustizia.

**Il Consiglio
dell'Ordine cura
la tenuta
dell'Albo**

In ciascun circondario di tribunale è istituito un Ordine territoriale, qualora vi risiedono o hanno il domicilio professionale almeno duecento tra dottori commercialisti ed esperti contabili e ne facciano richiesta almeno cinquanta. Ne fanno parte tutti gli iscritti nell'Albo e negli elenchi tenuti dall'Ordine medesimo.

In ogni caso e indipendentemente dai numeri minimi citati, è costituito un Ordine territoriale in ogni capoluogo di Provincia.

L'assemblea degli iscritti, convocata a norma dell'articolo 23, può richiedere al ministro della Giustizia di disporre la confluenza dell'Ordine in un ordine territoriale viciniore. Sulla proposta decide, con decreto, il ministro della Giustizia, sentito il Consiglio dell'Ordine viciniore, previo parere del Consiglio nazionale.

**La Cassa, in
base all'obbligo
sancito dall'art.
7 del D. Lgs.
06/09/1989 n.
322, entra in
relazione anche
con l'Istat al
quale fornisce le
rilevazioni
statistiche
previste dal Psn
(programma**

Altro ente con il quale la Cassa entra in relazione è l'Istat, ente pubblico nazionale di statistica, al quale la Cassa fornisce le rilevazioni statistiche in base all'obbligo sancito dall'art. 7 del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

Infatti, è fatto obbligo di fornire tutti i dati che vengono richiesti per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale (Psn) predisposto dall'Istat, sottoposto al parere della commissione per la garanzia dell'informazione statistica, approvato con DPCM, previa deliberazione del Cipe e sentito il parere del Garante per la

statistico nazionale).

protezione dei dati personali (art. 13 D. Lgs. n. 322/89 e s.m.i.). Il programma è stabilito per ciascun triennio e aggiornato annualmente.

Il rapporto della Cassa con l'INPS si svolge in una duplice direzione: una verso gli iscritti, una verso i dipendenti.

Il rapporto della Cassa con l'Inps si svolge in una duplice direzione: una verso gli iscritti e pensionati, una verso i dipendenti.

ISCRITTI:

- a) pensioni di inabilità e di invalidità: per l'accertamento dei requisiti tecnico-sanitari necessari per l'accesso (e successive revisioni) alle pensioni di inabilità e di invalidità, la Cassa ha stipulato in data primo aprile 2008 (rinnovata nel 2010) una convenzione con l'Inps al fine di demandare ai Centri Medico Legali dell'istituto tale attività di accertamento.

Anno	Numero accertamenti
2013	77

- b) totalizzazione: la Cassa trasmette all'istituto la parte di pensione maturata dall'iscritto presso la propria gestione e l'istituto provvede al pagamento della pensione maturata dall'iscritto eventualmente anche presso più gestioni pensionistiche il cui onere rimane a carico di ciascuna di esse in relazione alle rispettive quote maturate;

Anno	Numero totalizzate
2013	94

- c) ricongiunzione: l'iscritto (che si cancella) può ricongiungere la posizione assicurativa costituita presso la Cassa con quella esistente presso l'Inps effettuando il pagamento dei relativi oneri o in un'unica soluzione o a rate, tramite bollettini

Nei confronti degli iscritti, l'INPS interviene per:
 -pensioni di inabilità
 -pensioni di invalidità
 -totalizzazione
 -ricongiunzione
 -casellario degli iscritti
 -casellario dei pensionati.

inviati dall'Inps stesso (c.d. *ricongiunzione in uscita*) ovvero (c.d. *ricongiunzione in entrata*) l'iscritto può ricongiungere la posizione assicurativa costituita presso l'Inps con quella esistente presso la Cassa;

- d) casellario degli iscritti: è stato istituito presso l'Inps il Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive in attuazione dell'art. 1, comma 23, della [legge 23 agosto 2004, n. 243](#). Le funzioni del Casellario sono la raccolta, la conservazione, l'elaborazione e la gestione dei dati e delle altre informazioni relative alle posizioni assicurative dei soggetti iscritti alle gestioni di cui all'art. 1, comma 23, lettere da a) ad e) della [legge 23 agosto 2004, n. 243](#), in modo tale da consentire di emettere l'estratto conto contributivo annuale e di calcolare la pensione sulla base della storia contributiva dell'assicurato che, avendone maturato il diritto, chiede, in base alle norme che lo consentono, la certificazione dei diritti acquisiti o presenta domanda di pensionamento. Infatti, gli enti, fra cui la Cassa, trasmettono mensilmente al Casellario i dati anagrafici ed i periodi di iscrizione e contribuzione degli iscritti, con evidenziazione delle date di inizio e fine, riferiti a tutte le posizioni assicurative aperte risultanti nel proprio archivio e, ove disponibili, anche i dati relativi alle retribuzioni e ai redditi nonché a tutte le contribuzioni, ivi comprese quelle figurative.

Al fine di aggiornare tempestivamente le posizioni del Casellario sulla base delle variazioni intervenute nel corso dell'anno (cessazione o sospensione di versamenti, nuovi contribuenti, modifiche dell'anagrafica ed altre informazioni rilevanti) la Cassa è tenuta ad alimentare i flussi informativi secondo le prescrizioni stabilite;

- e) casellario dei pensionati: il Decreto Legislativo n. 314/97 ha

stabilito, a partire dal 1° gennaio 1998, una procedura di tassazione "congiunta" per i redditi da pensione. Tutti gli Enti previdenziali comunicano periodicamente al Casellario centrale, tenuto dall'Inps, gli importi delle pensioni in pagamento. La procedura è così articolata: il Casellario elabora i dati e indica agli Enti la misura della tassazione Irpef da applicare a ciascun pensionato, determinandola sulla base del reddito annuo globale derivante dai diversi trattamenti di pensione. Quando la Cassa riceve dal Casellario la comunicazione circa la esatta misura della tassazione da applicare, è tenuta per legge ad operare il conguaglio sui ratei ancora in pagamento nell'anno in corso e a versare le somme corrispettive al Fisco. In sostanza, il calcolo ed il versamento che avrebbe dovuto fare il pensionato al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi, viene effettuato (sempre per disposizione di legge) dal Casellario e ripartito in proporzione sugli importi pensionistici erogati da ciascun Ente. In questo modo, coloro che dispongono esclusivamente di redditi derivanti da trattamenti di pensione, sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

DIPENDENTI:

Nei confronti degli impiegati dipendenti, l'INPS oltre ad essere l'ente previdenziale svolge d'ufficio le visite mediche domiciliari per l'accertamento sullo stato di salute.

- a) posizione previdenziale: la Cassa versa mensilmente all'istituto i contributi previdenziali obbligatori relativi a ciascuna posizione, come risultante dalla busta paga.

Numero dipendenti	Importo contributi
78	935.000

- b) accertamento medico: la Cassa usufruisce del servizio dell'istituto per l'esecuzione d'ufficio delle visite mediche domiciliari agli impiegati assenti dal lavoro per malattia, il cui

onere resta a carico dell'INPS se la visita fiscale è disposta d'ufficio ovvero è a carico della Cassa se l'accertamento è richiesto dalla Cassa stessa.

Numero accertamenti	Importo pagato
68	3.480

L'Inpdap costituisce il polo previdenziale per i pubblici dipendenti

L'Inpdap costituisce il polo previdenziale per i pubblici dipendenti. L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni, dei trattamenti di fine servizio (indennità premio servizio e indennità di buonuscita) e del trattamento di fine rapporto (TFR).

I rapporti della Cassa con l'Inpdap si svolgono in una duplice direzione: una verso gli iscritti; una verso i dipendenti.

ISCRITTI: può accadere che i contributi versati all'Inpdap siano oggetto di ricongiunzione o totalizzazione.

DIPENDENTI: la Cassa versa all'istituto i contributi previdenziali di un dipendente che già prima di instaurare il rapporto di lavoro con la Cassa aveva una posizione aperta presso tale istituto in qualità di dipendente pubblico ed ha scelto la permanenza presso tale istituto.

Per effetto del decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto salva Italia"), poi convertito con modifiche nella legge del 27 dicembre 2011, n. 214, dal 1° gennaio 2012 l'Inpdap è confluito in Inps.

Numero dipendenti	Importo contributi
78	

La Cassa versa all'Inail (Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) premi assicurativi obbligatori a fronte dei propri dipendenti.

La Cassa versa all'Inail contributi a tutela dei dipendenti (impiegati e portieri) contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa.

Numero dipendenti	Importo erogato
78	27.000

L'Inail persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'Inail realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento di imprese che investono in sicurezza.

I Centri per l'impiego (sono gli eredi dei vecchi uffici di collocamento) sono strutture regionali distribuiti capillarmente su tutto il territorio provinciale. Nel corso degli anni, i Centri dell'impiego hanno visto mutare e accrescere il proprio ruolo fino ad arrivare ad offrire un ampio ventaglio di servizi gratuiti in favore

delle persone e delle imprese.

La Cnpr si rivolge ai Centri per l'impiego per quanto riguarda la registrazione delle assunzioni, le trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro del proprio personale.

Inoltre, ai Centri per l'impiego la Cassa si rivolge per l'inserimento lavorativo nel proprio organico di soggetti disabili ed altre categorie protette ai sensi della Legge n. 68/1999.

L'Agenzia delle entrate è una delle quattro [Agenzie fiscali](#) (insieme all'[Agenzia delle Dogane](#), [Agenzia del Territorio](#), [Agenzia del Demanio](#)), sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze, che svolgono le attività tecnico operative che prima erano di competenza del [Ministero delle Finanze](#). L'Agenzia delle Entrate, operativa dal 1° gennaio 2001, è nata dalla riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria (c.d. [Riforma Bassanini](#): Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300).

L'Agenzia delle Entrate, [ente pubblico](#) non economico, svolge le funzioni relative alla gestione, all'accertamento e al contenzioso dei tributi con l'obiettivo di perseguire il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali.

La CNPR intrattiene rapporti con l'Agenzia delle entrate in quanto, in qualità di sostituto d'imposta, provvede a trattenere mensilmente dagli emolumenti spettanti a dipendenti, pensionati, professionisti (amministratori, collaboratori, consulenti) le ritenute fiscali e previdenziali ed a versarle, mensilmente, in nome e per conto degli interessati all'Agenzia delle entrate.

La stessa Agenzia delle entrate provvede a trasferire alla regione (addizionale regionale) ed al comune (addizionale comunale) di residenza di ciascun pensionato/dipendente le relative ritenute fiscali trattenute dalla CNPR a favore di tali enti territoriali.

Inoltre, la CNPR in sede di dichiarazione annuale dei redditi (Mod. UNICO) provvede alla determinazione delle imposte sul reddito di esercizio ed a versarle all'Agenzia delle entrate alle scadenze

I centri per l'impiego sono strutture regionali decentrate a livello provinciale che gestiscono il mercato del lavoro.

L'Agenzia delle entrate è una delle quattro agenzie fiscali sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze, istituite con la Riforma Bassanini.

stabilite.

L'Agenzia delle Entrate fornisce inoltre alla Cassa i dati di reddito e di volume di affari dichiarati ai fini fiscali dai nostri iscritti.

La Cassa, in qualità di proprietario, corrisponde ai Comuni dove insistono gli immobili di proprietà, l'IMU, imposta municipale unica sugli immobili.

La Cassa versa ai Comuni dove insistono gli immobili in proprietà l'IMU

Anno	IMU versata
2013	2.200.000

Al Comune di Roma, dove si trova la sede dell'Associazione, la CNPR corrisponde la tassa sulla N.U. (Nettezza Urbana).

Anno	Importo N.U.
2013	64.000

La Cassa corrisponde al solo Comune di Roma la tassa sulla N.U.

Nell'ipotesi che un iscritto alla Cassa ricopra od abbia ricoperto negli Enti locali l'incarico di sindaco, presidente della Provincia, presidente della Comunità montana, presidente di Unione di comuni, presidente di Consorzio tra enti locali, assessore provinciale, assessore di Comune con popolazione > a 10.000 abitanti, presidente di Consiglio di Comune con popolazione > a 50.000 abitanti, presidente del Consiglio provinciale, presidente del Consiglio circoscrizionale, presidente di Azienda, anche consortile, le rispettive amministrazioni versano alla Cassa i relativi contributi previdenziali, ai sensi del D. M. 25 maggio 2001, attuativo dell'art. 86 del D.Lgs. n. 267/2000.

Gli Enti locali versano i contributi per gli amministratori iscritti alla Cassa.

Finito di stampare
Maggio 2014
Tipolitografia System Graphic srl
Via di Torre S.Anastasia, 61 - 00134 - Roma
Tel. 06 71056.1 - Fax 06 71056.230
www.sysgraph.com